



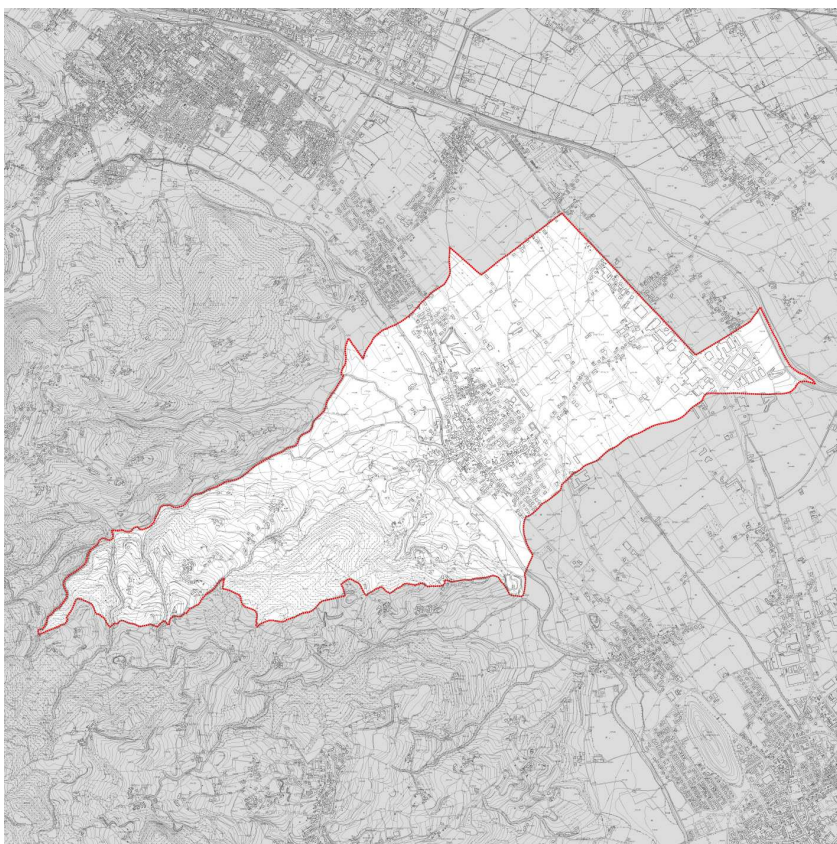
Elaborato

d01

Relazione Tecnica e di Progetto

Aggiornata a seguito:

dell'Allegato A) di cui al Comitato Tecnico Intersettoriale - Argomento N. 4 del 23/10/2012;



REGIONE VENETO
Direzione Urbanistica e Paesaggio
Unità di Progetto Coordinamento
Commissioni VAS - VINCA - NUVV

PROVINCIA DI VICENZA
Settore urbanistica

COMUNE DI SAN VITO DI
LEGUZZANO
Ufficio Tecnico

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Cristina Sardi, ingegnere
Paolo Furlanetto, urbanista
Matteo Gobbo, pianificatore
Carlo Sardi, ingegnere
Consulenze specialistiche
SIT Ambiente & Territorio
GREENPLAN SpA
Andrea Bertolin, geologo
Andrea Mori, ingegnere idraulico



SINDACO
Antonio Dalle Rive

ORDINE
degli
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
della provincia di
TREVISO

PAOLO
FURLANETTO
n° 1849

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Umberto Poscoliero

SEGRETARIO
dott. Fiorenzo Saccardo

COMUNE di SAN VITO di LEGUZZANO

Provincia di Vicenza

Regione del Veneto

PAT - Piano di Assetto del Territorio

RELAZIONE TECNICA E DI PROGETTO

1.	PREMESSA.....	3
2.	INCARICO E CONSULENZE	4
3.	PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.....	5
3.1	<i>Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente</i>	5
3.2	<i>Il Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.....</i>	6
3.3	<i>Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	12
4.	STRUTTURA DEL PAT E DELLA VAS	19
4.1	<i>Il Documento Preliminare la partecipazione, la concertazione e gli accordi di pianificazione</i>	20
4.2	<i>Il Quadro conoscitivo</i>	22
4.3	<i>La Valutazione Ambientale Strategica.....</i>	23
4.4	<i>La cartografia e le norme di progetto</i>	24
5.	OBIETTIVI DEL PAT	25
5.1	<i>Il Sistema storico-ambientale</i>	26
5.2	<i>Sistema insediativo</i>	28
5.3	<i>Sistema infrastrutturale.....</i>	33
6.	PARTECIPAZIONE E CONCERTAZIONE	35
6.1	<i>Soggetti coinvolti nella fase di Concertazione e Partecipazione.....</i>	37
6.2	<i>Esiti della Concertazione e Partecipazione.....</i>	39
6.3	<i>Note conclusive.....</i>	41
7.	ANALISI TERRITORIALI.....	42
7.1	<i>Sistema Ambientale - Paesaggistico</i>	42
7.1.1	<i>Analisi Geologiche, Idrogeologiche, Idrauliche ed Ambientali</i>	42
7.1.2	<i>Analisi del Paesaggio</i>	42
7.1.3	<i>Considerazioni per Il Sistema Ambientale - Paesaggistico</i>	44
7.2	<i>Sistema Territoriale insediativo.....</i>	44
7.2.1	<i>Analisi della Struttura Insediativa con Riferimento al PTCP</i>	44
7.2.2	<i>Cartografia Storica.....</i>	46

7.2.3	Struttura insediativa consolidata – Dati di analisi	55
7.2.4	PRG Vigente	62
7.3	Sistema infrastrutturale e della Mobilità.....	64
8.	DINAMICA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE	69
8.1	Dinamica della popolazione residente.....	69
8.1.1	La Situazione di San Vito di Leguzzano rispetto alle aree di confronto	69
8.2	Origine delle dinamiche demografiche: i movimenti naturali e migratori	71
9.	DIMENSIONAMENTO DEL PAT	76
9.1	Domanda insediativa comunale	76
9.2	Previsioni dimensionali residenziali	77
9.3	Sintesi del Dimensionamento	81
10.	ELABORATI DI PROGETTO.....	86
10.1	Trasformabilità della superficie agricola utilizzata	86
10.2	Cartografia di progetto.....	87
10.2.1	Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale.....	87
10.2.2	Carta delle Invarianti	89
10.2.3	Carta delle Fragilità.....	91
10.2.4	Carta della Trasformabilità.....	93
11.	AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (ATO)	96
11.1	ATO A.1. Ambiti con prevalenza dei caratteri PAESAGGISTICO - AMBIENTALI .	96
ATO A.1	Ambito Collinare Paesaggistico-Ambientale	96
ATO A.1.1	Ambito Collinare Ambientale – Bosco della Guizza.....	97
11.2	ATO A.2. Ambito con prevalenza dei caratteri AGRICOLI E PRODUTTIVI	98
ATO A.2	Ambito di pianura Agricolo e Produttivo.....	98
11.3	ATO R.1. Ambito con prevalenza con prevalenza del SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE.....	98
ATO R.1	Ambito Insediativo Integrato di San Vito di Leguzzano	99
11.4	ATO R.2. Ambito con prevalenza del SISTEMA INSEDIATIVO PRODUTTIVO....	99
ATO R.2	Ambito Insediativo Produttivo	100

1. PREMESSA

La presente Relazione Tecnica è parte integrante del primo Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Vito di Leguzzano, che viene redatto nel rispetto dei contenuti e delle finalità della legge regionale 11/2004¹, con l'obiettivo principale dell'adeguamento complessivo, previsionale e normativo dei contenuti del PRG, a distanza di oltre 20 anni dalla elaborazione del primo PRG.

Il Comune di San Vito di Leguzzano è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n° 8330 del 13-12-1988 e successivamente modificato con numerose varianti (da 1 a 20).

Il Comune di San Vito di Leguzzano, con Deliberazione n° 13 del 24-02-2005 ha adottato la 21° Variante parziale al PRG che è stata approvata con DGR n°2586 in data 16 settembre 2008.

Successivamente il Comune ha adottato e approvato alcune varianti di adeguamento al PRG, di tipo settoriale e parziale, ai sensi del 4° comma dell'articolo 50 della LR 61/1985 nonché la variante n°23 - Variante parziale per la trasposizione cartografica e correzione errori connessi all'assunzione della CTRN quale nuova base cartografica approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 28 settembre 2010.

In seguito alla emanazione della L.R. n° 11/2004, il Comune di San Vito di Leguzzano ha promosso alcune iniziative informative e partecipative a livello locale, finalizzate alla conoscenza dei nuovi indirizzi programmatori e alla condivisione di un percorso nuovo di pianificazione urbanistica comunale. Il Comune di San Vito di Leguzzano ha quindi avviato la formazione del PAT avvalendosi della facoltà di redigere il nuovo strumento mediante la procedura concertata tra Comune e Regione, prevista dall'articolo 15 della LR 11/2004, nella procedura di copianificazione è stata coinvolta anche la Provincia di Vicenza che ha sottoscritto il documento di accordo; a tale fine il Comune ha elaborato ed adottato il Documento Preliminare e la Relazione Ambientale Preliminare ed ha predisposto l'Accordo di Pianificazione per la predisposizione del PAT; tale accordo è stato sottoscritto, presso la sede della Giunta Regionale del Veneto, tra l'Assessore Regionale, l'Assessore Provinciale ed il Sindaco del Comune di San Vito di Leguzzano il 29 settembre 2009.

La LR 11 è rivolta a definire le **regole per l'uso del suolo**, attraverso **criteri**:

- di prevenzione e riduzione o eliminazione dei rischi;
- di efficienza ambientale;
- di competitività e di riqualificazione territoriale;

al fine di **migliorare la qualità della vita**.

Le **finalità della legge** sono:

- lo sviluppo sostenibile;
- la priorità alla riqualificazione e al recupero;
- la tutela delle identità storico culturali e della qualità degli insediamenti;
- la tutela del paesaggio;
- la limitazione del nuovo utilizzo ai soli casi di inesistenza di alternative al riuso;
- la messa in sicurezza del territorio;
- il coordinamento delle dinamiche territoriali alle politiche di sviluppo nazionali ed europee.

Al fine di **promuovere lo sviluppo sostenibile** deve essere redatta la **Valutazione Ambientale Strategica** (VAS) degli strumenti di pianificazione ovvero la valutazione ex ante degli effetti derivanti dall'attuazione degli stessi.

E' facile constatare che la LR 11/2004 innova sostanzialmente la qualità del processo di formazione dei piani, attraverso i **criteri** e le **finalità** sopra sommariamente ricordati e attraverso l'obbligo di redazione della **VAS**.

Anche l'impostazione del piano comunale è fortemente innovativa, poichè, pur mantenendo l'antica denominazione: PRG (ovvero PRC), articola il piano in due strumenti coordinati, uno denominato

¹ In riferimento alla LR 23 aprile 2004, n° 11 - "Norme per il governo del territorio", nel testo seguente, i richiami generici a: "legge regionale" o "LR 11", si intendono riferiti alla LR 11/2004. Le notazioni tra parentesi si riferiscono agli articoli della medesima legge

Piano di Assetto del territorio (PAT) che contiene le disposizioni strutturali e l'altro, denominato **Piano degli Interventi (PI)**, che contiene le disposizioni operative.

Il PAT)² delinea le **scelte strategiche** attraverso l'individuazione delle **vocazioni** e delle **invarianti** idrogeomorfologiche, paesaggistico-ambientali e storico-architettoniche, in conformità alla pianificazione di livello superiore e alle esigenze della comunità locale.

Il PI³ individua e disciplina gli **interventi** di tutela e valorizzazione e di organizzazione e trasformazione del territorio e delinea la **programmazione** della realizzazione di tali interventi.

2. INCARICO E CONSULENZE

In seguito all'espletamento della procedura di avviso pubblico, regolarmente espletata dal Comune di San Vito di Leguzzano, l'amministrazione ha proceduto alla formalizzazione dell'incarico professionale per la redazione del PAT in forma di copianificazione ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004.

Le operazioni di piano sono state condotte dall'Ing. Cristina Sardi dello Studio Tecnico Sardi Associati di Conegliano (TV) e dallo Studio di Urbanistica & Architettura di Paolo Furlanetto di Treviso con il dott. pianif. Matteo Gobbo. I consulenti e gli specialisti che hanno collaborato con gli studi incaricati e con l'Amministrazione Comunale sono:

- GreenPlan Engineering - agr. Gino Bolzonello, for. Mauro D'Ambroso, dott. Mario Innocente - studi agroambientali, VIncA e VAS;
- geol. Andrea Bertolin: studi geologici;
- B&M Ingegneria - ing. Andrea Mori e ing. Marco Lasen - studi idraulici e valutazione di compatibilità idraulica;
- SIT Ambiente&Territorio - dott. arch. Andrea Merlo e dott. arch. Fabio Casonato - banche dati e informatizzazione.

Il coordinamento in ambito comunale e in ambito sovracomunale (Provinciale e Regionale) è stato effettuato dall'Ufficio Tecnico Comunale ed in particolare dall'Ufficio Urbanistica, nelle persone dei tecnici geom. Massimo Neffari e geom. Roberto Eberle.

Il referente regionale della copianificazione è l'arch. Loris dall'Antonia e il referente provinciale è l'arch. Roberto Josè Bavaresco.

² (qualificato come *strumento di pianificazione*)

³ (qualificato come *strumento urbanistico*)

3. PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Al fine di verificare la coerenza degli obiettivi di piano con gli obiettivi di livello superiore, risulta importante la contestualizzazione del territorio di San Vito di Leguzzano all'interno delle azioni pensate per il territorio Regionale/Provinciale.

Il PAT racchiude in sé un quadro di governo del territorio di lungo periodo, che verrà attuato progressivamente con la redazione del piano degli interventi (PI) e degli altri piani urbanistici attuativi. E' la capacità del Comune di interagire con gli altri strumenti (e/o attori) del governo del territorio che qualifica la pianificazione e impone la necessità di essere in grado di assumere le indicazioni contenute nei Piani Regionali - Provinciali e/o di settore già elaborati/approvati e di interagire con l'esterno.

Ci sono infatti problemi che per loro natura e per il carattere di area vasta non possono essere risolti solo a livello Comunale. Infatti i confini comunali, se da un lato saranno i confini amministrativi entro i quali il PAT eserciterà la sua disciplina urbanistica, dall'altro non potranno essere i confini entro i quali devono essere concepite alcuni tipi di scelte di governo del territorio. I temi riguardanti la gestione dell'ambiente con la costruzione della rete ecologica, la viabilità, le piste ciclopedonali, le aree produttive, il sistema collinare-pedemontano, lo sviluppo turistico ed i grandi servizi secondari, sono alcuni degli argomenti sui quali ci si deve coordinare oltre il limite Comunale di San Vito di Leguzzano con i Piani di livello superiore.

3.1 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente

Il PTRC, in coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), è il principale strumento di programmazione territoriale della Regione Veneto. Esso, redatto ai sensi della LR 61/85, ha valenza paesaggistica ai sensi della Legge Galasso (L.431/85), ed è stato approvato in via definitiva il 28 maggio del 1992. La legislazione Veneta in materia urbanistica è stata recentemente modificata con la LUR 11/2004 dando inizio ad una nuova stagione pianificatoria che in ogni caso vede confermati i più significativi temi già affrontati con questo importante strumento.

I contenuti del P.T.R.C. sono:

- a) zonizzazione territoriale con funzione prevalente di conservazione e tutela delle risorse del territorio e dell'ambiente;
- b) individuazione delle articolazioni spaziali dei Piani Provinciali e le loro eventuali interconnessioni;
- c) definizione di sistemi di servizi, infrastrutture, opere pubbliche e relative aree di tutela;
- d) definizione delle direttive per i piani regionali di settore e di area di livello regionale e per gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di livello subordinato;
- e) determinazione di prescrizioni e vincoli direttamente prevalenti nei confronti dei piani regionali di settore e degli strumenti urbanistici di livello inferiore.

Ai sensi dell'art. 36 della L.R. 61/1985, nei confronti della pianificazione di livello subordinato, il P.T.R.C. determina i seguenti effetti:

- a) le "direttive" comportano l'obbligo di adeguamento da parte dei soggetti (Province, Comunità Montane e Comuni) alla pianificazione subordinata;
- b) le "prescrizioni ed i vincoli" determinano l'automatica variazione dei piani di livello inferiore ed esplicano, pertanto, operatività ed efficacia immediata; per i piani di settore, il P.T.R.C. esplica efficacia mediata (facendo sorgere l'obbligo dell'adeguamento) o diretta (determinando l'automatica variazione) secondo che si tratti di direttive oppure di prescrizioni e vincoli;
- c) per quanto riguarda gli indirizzi e le zonizzazioni generali sul territorio regionale, ed i contenuti normativi di orientamento e di coordinamento, il P.T.R.C. esplica efficacia di disciplina prescrittiva, diretta a confermare l'azione dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

Il P.T.R.C. è articolato in quattro sistemi: ambientale, insediativo, produttivo e relazionale così definiti,

- a) il "sistema dell'ambiente" repertorio delle aree di tutela del territorio (zone e beni sottoposti a diversi gradi di protezione);
- b) il "sistema insediativo", repertorio delle aree urbane e dei servizi (generalmente, alla persona,) con particolare riguardo alla forma urbana e agli standard urbanistici;
- c) il "sistema produttivo", in cui si definiscono i parametri relativi agli insediamenti produttivi, ai settori terziario e turistico;
- d) il "sistema delle relazioni", comprendente programmi e deliberazioni nazionali e regionali relativi al trasporto, alle comunicazioni, al riordino delle reti.

Per il Comune di San Vito di Leguzzano il PTRC Vigente individua le seguenti indicazioni cartografiche con le relative norme e prescrizioni:

Tav. 1 – Difesa del suolo e degli insediamenti

- Zone sottoposte a vincolo idrogeologico R.D.L. 30/12/1923 n. 3267 (art. 7 N. di A.).
- Fascia di ricarica degli acquiferi (art. 12 N. di A.).

Tav. 2 – Ambiti naturalistico - ambientali e paesaggistici di livello regionale

- Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19 N. di A.).
- Aree di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 19 N. di A.).

Tav. 3 - Integrità del territorio agricolo

- Ambiti con buona integrità (art. 23 N. di A.).
- Ambiti con eterogenea integrità (art. 23 N. di A.).

Tav. 8 - Articolazione strutturale del Piano

- Ambiti di pianificazione di livello regionale dei valori paesaggistici ed ambientali.
 - 1 Ambiti di pianificazione per Piani di Area di terzo intervento.
 - Piani di Settore di Livello Regionale
 - 2 Principali aste Fluviali

Tav. 10 – Valenze storico - culturali e paesaggistico - ambientali

- Zone boscate L. 431/85
- Aree vincolate L. 1497/39
- Zone sottoposte a vincolo idrogeologico (art. 7 NTA)
- Ambiti naturalistici di livello Regionale (art. 19 NTA)
- Centri Storici (art. 24 NTA).

3.2 Il Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Con DGR n. 587/2004, la Regione Veneto provvedeva ad avviare l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento approvato nel 1992. Con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4). Questo PTRC è il secondo nella storia della pianificazione territoriale veneta. Esso non è una mera revisione di quello del 1992 (poiché va a sostituirlo integralmente in coerenza con l'obiettivo della semplificazione) dato che nasce ed opererà in un contesto molto diverso da quello della fine degli anni Ottanta.

E' espressione di un'autonomia regionale più incisiva ed estesa, dopo la riforma costituzionale del 2001, **più permeata dai valori comuni europei e dalle politiche territoriali ed ambientali sopranazionali.**

Riguarda un vasto territorio che fa parte integrante di un'Europa dai confini e dai contenuti molto diversi rispetto a vent'anni fa, in una posizione per molti aspetti strategica; un'area che costituisce parte importante di un mercato aperto e competitivo, nel quale i protagonisti sono sempre più condizionati dal contesto territoriale nel quale operano.

Il PTRC ha il compito specifico di indicare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione, riempiendoli dei contenuti indicati dalla legge urbanistica.

E' dunque un piano di idee e scelte, piuttosto che di regole; un piano di strategie e progetti, piuttosto che di prescrizioni; forte della sua capacità di sintesi, di orientamento della pianificazione provinciale e di quella comunale. E' un piano-quadro, utile per la sua prospettiva generale, e perciò di grande scala. La principale funzione attribuita al PTRC del 92 appariva essere quella di individuare, catalogare, e promuovere la conservazione e tutela di una categoria di beni di interesse culturale ambientale e paesaggistico.

Con la seconda generazione di piani di area è stata posta maggiore attenzione al tema dello sviluppo del territorio in un'ottica di sostenibilità anche alla luce delle nuove direttive europee. E' nella prosecuzione di questo percorso di pianificazione che si colloca il nuovo PTRC: prefigurare un percorso futuro in grado di coniugare azioni volte alla **tutela** del bene e allo **sviluppo sostenibile** del territorio.

I contenuti del nuovo P.T.R.C. sono riassunti nella Relazione illustrativa allegata ed esso e di seguito riportati:

Paesaggio

La valenza paesaggistica attribuita al PTRC contribuisce ad esplicitare lo stretto legame esistente tra paesaggio e territorio.

Città

Nell'analisi storica, città e territorio appaiono animati da un certo antagonismo. In questo contesto, le politiche pubbliche coordinate possiedono un grande effetto e il PTRC si propone come cornice per l'elaborazione di interventi di ricapitalizzazione delle città, riqualificazione ed ampliamento della loro offerta, rinnovamento della loro organizzazione ed attrazione di risorse.

Montagna

Il sistema degli obiettivi e delle azioni del PTRC si fonda su alcuni principi imprescindibili quali il riconoscimento della fragilità del territorio montano e **dell'importanza del presidio dell'uomo per la sua tutela e manutenzione**, il riconoscimento dello straordinario valore ambientale e culturale della montagna e la necessità di coinvolgere le amministrazioni e gli abitanti della montagna nella gestione sostenibile del proprio territorio, nella promozione di un turismo rispettoso della natura e tradizioni locali e nella definizione di una strategia di sviluppo equilibrato ed integrato.

Uso del suolo

Il Piano mira a gestire il processo di urbanizzazione attraverso misure specifiche per proteggere gli spazi aperti, la buona terra e la matrice agricola del territorio, interventi di tutela per gli spazi montani e collinari, azioni volte alla **salvaguardia dei varchi liberi da edificazione ed un'estesa opera di riordino territoriale e di insediamento sostenibile**.

□ Biodiversità

Il Piano sostiene la tutela e l'accrescimento della diversità biologica, attraverso misure specifiche per potenziare il contributo delle attività agricole alla biodiversità, **tutelare prati**, pascoli e praterie esistenti ed individuare le aree urbano-rurali di cui valorizzare le caratteristiche di multifunzionalità.

□ Energia e altre risorse naturali

Il Piano mira a razionalizzare e migliorare l'uso delle risorse, anche per contrastare il cambiamento climatico, attraverso l'uso di risorse rinnovabili per la produzione di energia, il risparmio e la conservazione dell'acqua, la riduzione degli inquinamenti di suolo, aria e acqua ed il riordino dei principali corridoi energetici.

Mobilità

E' necessario governare il rapporto tra le infrastrutture e il sistema insediativo, cogliendo l'opportunità di razionalizzare il territorio urbanizzato sulla base della presenza dei corridoi plurimodali, del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) e dell'asse viario della Pedemontana.

□ Sviluppo economico

Il Piano tende ad aumentarne la portata e la competitività. Gli interventi proposti includono la valorizzazione dei parchi polifunzionali e commerciali di rango regionale e l'invenzione di nuovi nodi di servizio in grado di affiancare le imprese nelle loro attività produttive.

□ Crescita socio-culturale

Il Piano delinea possibili scenari per disegnare il Terzo Veneto. Nelle piattaforme di Treviso e Vicenza si individuano due specializzazioni di eccellenza, la prima legata a metodi lenti di fruizione del territorio attraverso l'acqua, la natura e il gusto, la seconda legata alla creazione di luoghi dei giovani e dell'armonia. Si individuano inoltre gli interventi strutturali della nuova organizzazione spaziale regionale e le misure volte a potenziare i percorsi ciclopodali.

Il nuovo P.T.R.C. nel territorio di San Vito di Leguzzano: di seguito si riporta un sunto dei temi riportati nelle tavole del Piano che riguardano il territorio del Comune.

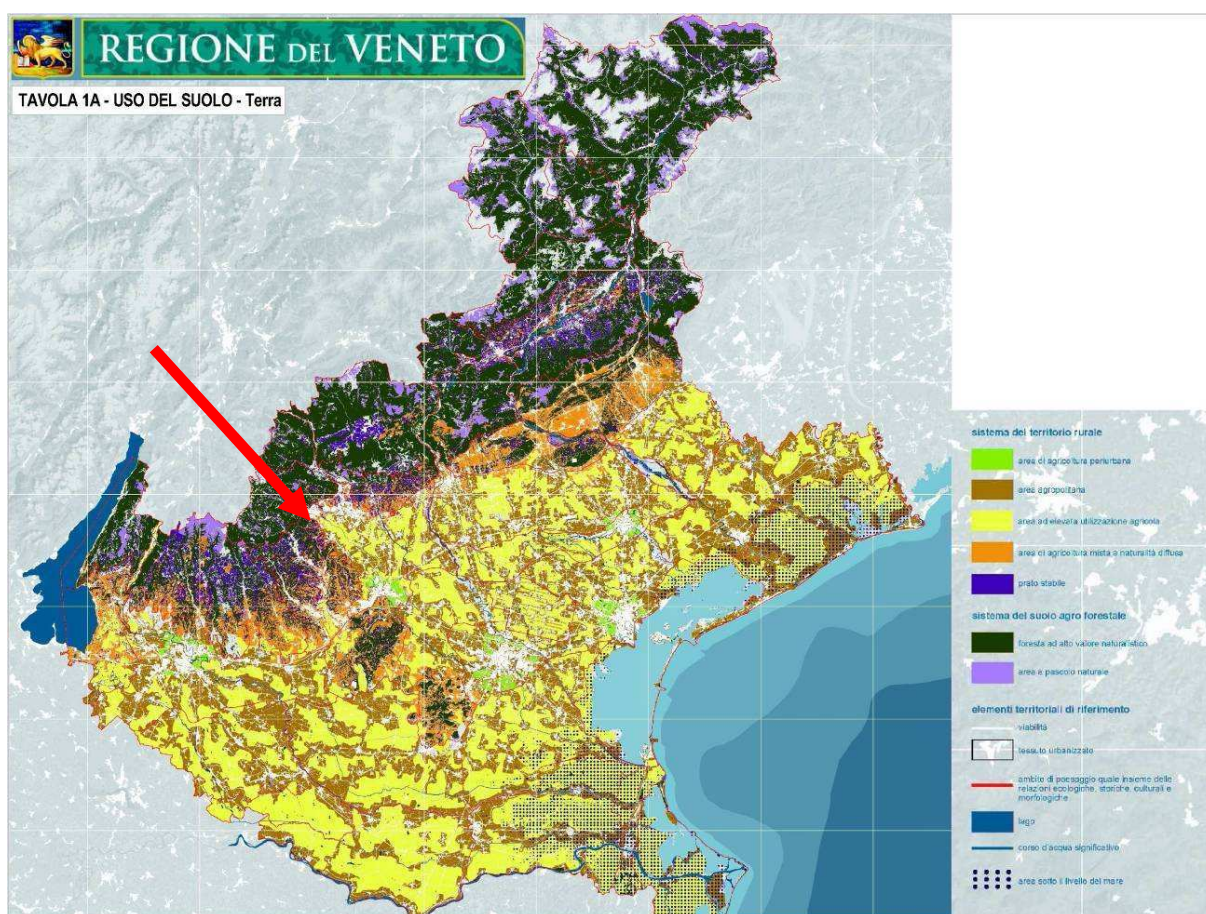
Tav. PTRC 1992 – ricognizione

Non vi sono individuazioni di piani d'area o altra pianificazione regionale.

Tav. 01a - Uso del suolo - Terra

Si individuano:

- ☐ Per il sistema del territorio rurale:
 - area di agricoltura mista a naturalità diffusa per l'ambito di pianura e parte dell'ambito collinare;
 - prato stabile per l'ambito di collina;
- ☐ Per il sistema del suolo agro forestale:
 - l'ambito collinare presenta elementi di foresta ad elevato valore naturalistico.
- Per gli elementi territoriali di riferimento:
 - è individuato il tessuto urbanizzato.



Tav. 01b - Uso del suolo - Acqua

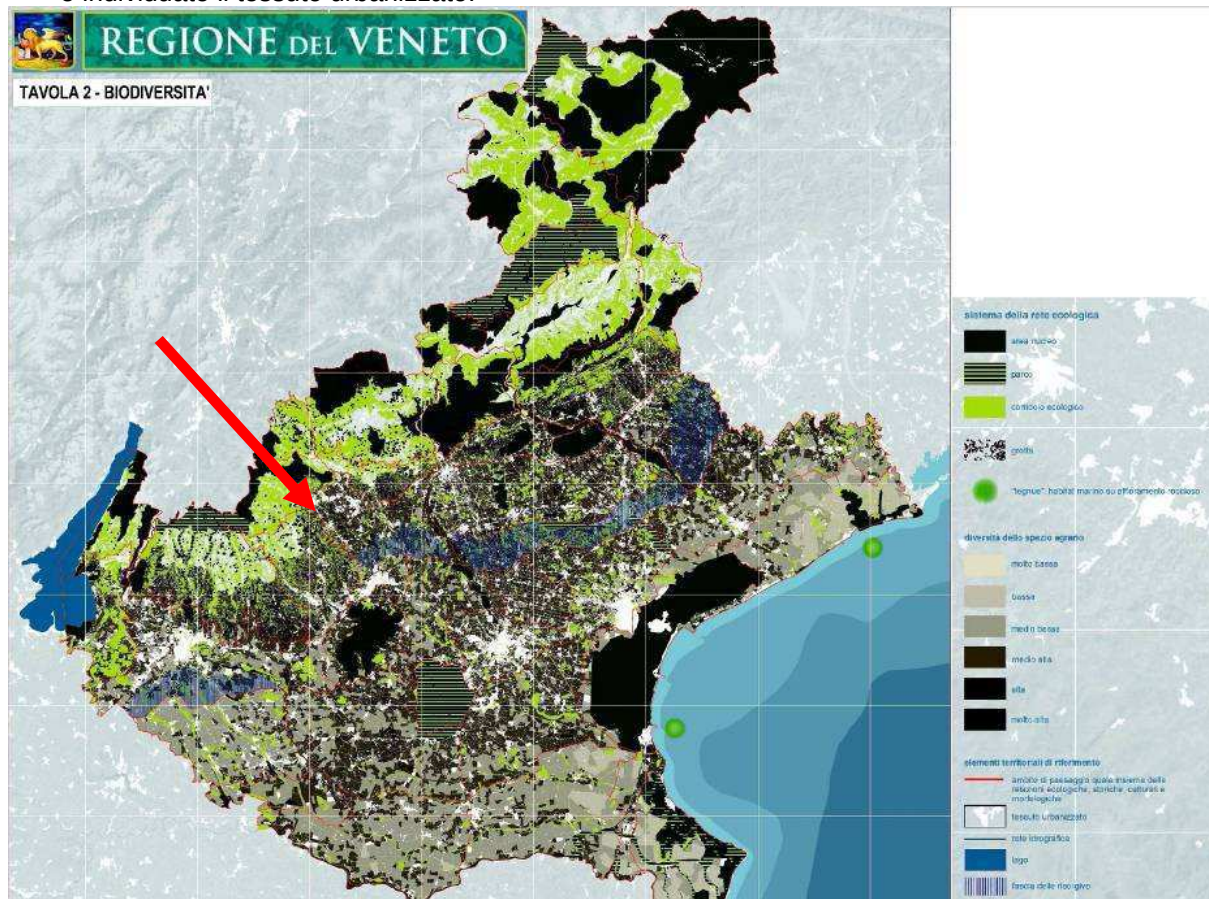
Sono cartografati:

- Per il sistema della tutela delle acque superficiali:
 - gli elementi di idrografia superficiale Giara e Refosco.
- Per le aree di Tutela e Vincolo:
 - area sottoposta a vincolo idrogeologico;
 - area vulnerabile ai nitrati;
 - area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi.
- ☐ Per gli elementi territoriali di riferimento:
 - è individuato il tessuto urbanizzato.

Tav. 02 - Biodiversità

Gli elementi principali rappresentati nel territorio di San Vito di Leguzzano sono:

- Per il sistema della rete ecologica:
 - elementi del corridoio ecologico (nell'ambito collinare);
 - La diversità dello spazio agrario,
 - alta e medio alta nell'ambito occidentale e nell'ambito orientale al di là del terreno urbanizzato;
- Per gli elementi territoriali di riferimento:
 - è individuato il tessuto urbanizzato.



Tav. 3 - Energia e ambiente

Si individuano:

- Per l'inquinamento da fonti diffuse:
 - il territorio comunale rientra in area con possibili livelli eccedenti di radon;
- Per l'inquinamento elettromagnetico:
 - è segnalato un elettrodotto (220 kV e 380 kV) che attraversa il territorio comunale in direzione NO – SE;
- Per il sistema della distribuzione del gas:
 - è segnalato il passaggio della rete SGR (snam rete gas) Regionale
- Per l'inquinamento da NOX ($\mu\text{g}/\text{mc}$ – media luglio 2004 – giugno 2005):
 - l'ambito ricade in zona con inquinamento di $20 \mu\text{g}/\text{mc}$;
- Per gli elementi territoriali di riferimento:
 - è individuato il tessuto urbanizzato.

Tav. 4 - Mobilità

Sono rappresentati/identificati i seguenti elementi:

- Il sistema stradale è articolato secondo una viabilità di livello regionale e provinciale;
- La densità territoriale è di 0.10 – 0.30 abitanti/ettaro;
- Elemento territoriale di riferimento è il tessuto urbanizzato.

- Per il sistema metropolitano regionale – reti urbane:
 - il territorio ricade in ambito pedemontano.
 - Il territorio rientra nell'ambito di riequilibrio territoriale che coinvolge Schio-Valdagno-Thiene;
 - Elemento territoriale di riferimento: il sistema urbanizzato.

Tav. 9 – Sistema del territorio rurale e della rete ecologica

La tavola individua, per il Comune (ambiti di paesaggio 14 e 23):

- Per il sistema della rete ecologica: Corridoi ecologici;
- Per il Sistema del territorio rurale:
 - aree ad elevata utilizzazione agricola (ambito di pianura);
 - aree con agricoltura mista a naturalità diffusa (ambito di collina);
 - prati stabili (ambito di collina);
- Elemento territoriale di riferimento:
 - il centro storico di San Vito di Leguzzano;
 - I centri storici minori (contrade);
 - il sistema urbanizzato.

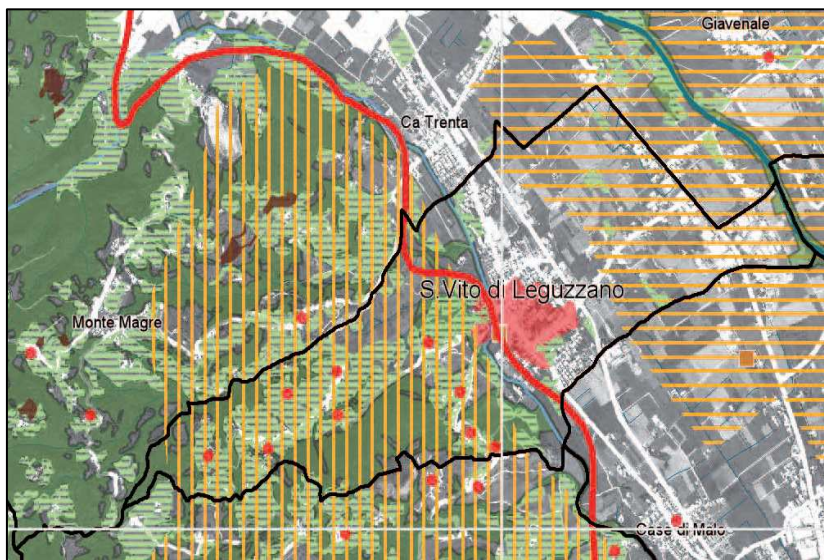


Tavola 10 - PTRC – Sistema degli obiettivi di progetto

Il “sistema degli obiettivi” del PTRC è rappresentato da una matrice in cui sono stati identificate le finalità del Piano, gli obiettivi strategici e quelli operativi. La finalità del PTRC è quella di “proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un’ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo, attuando la Convenzione europea del Paesaggio, contrastando i cambiamenti climatici e accrescendo la competitività”.

I macrotemi individuati riportati nella “Tavola 10 PTRC – sistema degli obiettivi di progetto” del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento sono: uso del suolo; biodiversità; energia e ambiente; mobilità; sviluppo economico; crescita sociale e culturale. Per ogni tematica sono state individuate delle linee di progetto che intersecano trasversalmente il livello operativo.

Ambiti di Paesaggio-Atlante Ricognitivo

L'Atlante ricognitivo individua il Comune all'interno di due ambiti:

- Ambito 14 - Prealpi Vicentine;
- Ambito 23 -Alta Pianura Vicentina;

Gli obiettivi e gli indirizzi di qualità paesaggistica individuati sono:

Per L'ambito 14: Obiettivo 18. *Valore storico culturale dell'edilizia rurale tradizionale*

Obiettivo 18a.: Promuovere attività di rilievo e documentazione dei manufatti superstiti e dei loro contesti paesaggistici.

Obiettivo 18b.: Prevedere norme e indirizzi per il recupero di qualità, compatibile con la conservazione del valore storico-culturale dell'edilizia rurale tradizionale.

Per L'ambito 23: non vi sono obiettivi specifici;



3.3 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La provincia di Vicenza ha adottato il proprio Piano Provinciale di Coordinamento Territoriale con Delibera del Consiglio provinciale n° 78 del 20-12-2006, Prot. n° 72088 e adeguato, a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, con Delibera Consiglio Provinciale n° 33 del 10-04-2007 Prot. n° 19784. Dopo la presentazione del Documento preliminare, essa ha provveduto a redigere il Piano contenente: lo stato del quadro conoscitivo, il metodo ed i criteri con cui viene redatto il PTCP, le indicazioni di azioni per il conseguimento degli obiettivi generali.

“Gli obiettivi del PTCP

La sostenibilità delle trasformazioni e dello sviluppo insediativo costituisce l'obiettivo generale del PTCP, declinato secondo otto obiettivi specifici:

Obiettivo 1 - Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni.

Il PTCP Persegue la sostenibilità delle trasformazioni rispetto alla qualità e quantità delle risorse naturali: aria, acqua, suolo e vegetazione. Presuppone altresì la verifica delle scelte localizzative per il sistema insediativo rispetto alle esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali.

Obiettivo 2 - Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità.

Il PTCP Presuppone la coerenza fra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto al livello di accessibilità proprio del territorio, valutato rispetto ai diversi modi del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni.

Obiettivo 3 - Costruzione della rete ecologica provinciale

Il PTCP Prevede la realizzazione di un sistema di interventi atti a favorire la costruzione della rete ecologica provinciale, la biodiversità, e la salvaguardia dei varchi inedificati fondamentali per la realizzazione dei corridoi ecologici.

Obiettivo 4- Tutela delle risorse naturali

Il PTCP prevede la conservazione e salvaguardia dei corsi d'acqua e dei bacini idrici anche minori e delle aree contermini delle risorse idriche, riconoscendo che tali elementi rivestono rilevanza strutturale per l'assetto ambientale e idrogeologico del territorio provinciale.

Obiettivo 5 - Tutela e Valorizzazione dei beni Storici ed i contesti figurativi delle Ville Venete

Il PTCP prevede la conservazione dei siti, monumenti e edificazioni di pregio storico - artistico – ambientale ma altresì la valorizzazione del patrimonio storico mediante promozione delle reti territoriali significative sia monotematiche che pluridisciplinari, con previsioni dei flussi di utenza turistica specializzata.

Obiettivo 6 - Compattazione della forma urbana.

Il PTCP E' finalizzato a razionalizzare l'uso del suolo e a ridefinire i margini urbani; ciò comporta il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree intercluse nell'urbanizzato, la localizzazione dell'espansione in adiacenza all'esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale, nonché la limitazione ai processi di saldatura tra centri edificati.

Obiettivo 7 - Innalzamento della qualità insediativa.

Il PTCP Persegue un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde, la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione architettonica di qualità e l'attenzione, per quanto possibile, alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica.

Obiettivo 8 - Aree strategiche

Il PTCP Persegue Il coordinamento delle scelte pianificatorie per le aree strategiche sovracomunali destinate a trasformarne le dinamiche economiche e territoriali del territorio.

L'individuazione di tali ambiti deriva dal riconoscimento all'interno dei sistemi di specifiche criticità e problematiche omogenee, ed inoltre dal riconoscimento di potenzialità comuni, legate al coinvolgimento di tali ambiti all'interno di dinamiche economiche e territoriali in evoluzione, in relazione ad alcune nuove infrastrutture destinate a segnare il territorio e a sostenere modelli e direttrici del sistema di città.”

“Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vicenza deriva dall'analisi e dall'approfondimento di alcuni temi di carattere generale che hanno un peso importante nel rapporto tra il territorio provinciale e il sistema territoriale regionale:

- la rete ecologica provinciale,
- il sistema della mobilità,
- il sistema delle aree produttive,
- il sistema dei beni culturali diffusi,
- il sistema delle risorse ambientali.

La particolare conformazione del territorio provinciale, di carattere profondamente diffuso, privo di una singola polarità di riferimento, rende l'intero territorio un nodo di particolare complessità e di importanza vitale per la realtà regionale.

La provincia di Vicenza va letta, infatti, come un territorio dalle potenzialità diffuse, relativamente vasto dal punto di vista della superficie, con funzioni di cerniera tra la città metropolitana del Veneto orientale e Verona con le sue connessioni con l'Italia nord occidentale. In questo territorio complesso gravitano, infatti, molte realtà specifiche che hanno peso e relazioni sovraprovinciali e sovraregionali; basti pensare, a titolo di esempio, alla grande importanza dell'area dell'alto vicentino, che fa riferimento all'ambito metropolitano di Schio-Thiene, per i quali il PTCP individua la possibilità di sviluppare azioni e politiche comuni pur ricercando e rafforzando l'integrazione territoriale dell'ambito metropolitano con tutta la provincia. Si ritiene che tale modalità di rapporto possa essere ripetuta per il complesso ambito vicentino nei confronti della realtà regionale.

La rete di connessioni ecologiche e ambientali che il piano provinciale propone approfondisce lo schema generale predisposto dalla Amministrazione Regionale. È evidente il ruolo nodale della provincia come connettore principale a scala regionale del sistema ambientale montano con le aree di pregio di pianura, attraverso il collegamento tra l'area dei Lessini, i Monti Berici e gli Euganei. Si prevede, inoltre, in questa zona, lo scavalco delle infrastrutture del Corridoio V da parte del sistema delle infrastrutture ambientali che costituiranno la rete ecologica.

Oltre al già citato potenziamento infrastrutturale lungo l'asse est-ovest, la provincia di Vicenza è interessata anche dalla presenza di altre infrastrutture di importanza sovraregionale: proseguimento dell'autostrada Valdastico a nord e a sud,

Superstrada Pedemontana Veneta, variante alla Valsugana, sviluppo del SFMR con il coinvolgimento di tratti ferroviari esistenti da potenziare.

Tale forte previsione di prossime realizzazioni infrastrutturali, rende fondamentale il ruolo del territorio provinciale in ottica sovralocale e rende necessario lo sviluppo di politiche ed azioni di piano di coordinamento con le altre realtà provinciali ed urbane.

Deve essere sottolineata la necessità di fare sistema, cogliendo l'occasione della necessaria realizzazione di infrastrutture sia ambientali sia relative alla mobilità per accompagnare uno sviluppo insediativo generale coerente e sostenibile a livello regionale.

In questo senso, in particolare, va sottolineata l'importanza peculiare del sistema produttivo nel contesto territoriale vicentino. È nota, ed è evidenziata anche nella documentazione preliminare al piano regionale, la grande quantità di aree produttive esistenti. Va poi aggiunto come il 60% della forza lavoro ed una quota simile di produzione di reddito siano ascrivibili al comparto manifatturiero. Il territorio provinciale è, probabilmente, il cuore produttivo del nord est ribadendo il suo ruolo di cerniera territoriale per le realtà orientali ed occidentali della regione.

Per concludere, è nota l'importanza e la specificità del territorio vicentino per quanto riguarda la diffusione di beni culturali, in particolare architettonici, di rilievo mondiale. È infatti riconosciuto come patrimonio dell'umanità censito dall'UNESCO non solo il centro storico dei Vicenza, ma anche il sistema delle ville Palladiane, cui si sommano, nel vicentino, tutte le ville Venete valorizzate da un contesto ambientale, in alcune aree ancora sufficientemente integro."

In questo quadro risulta essenziale la verifica dei tematismi che insistono sul territorio comunale di San Vito di Leguzzano cosicchè **gli obiettivi di carattere provinciale trovino attuazione e definizione a livello Comunale.**

Tav.n.1.1 e 1.2 **Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale**
scala 1:50000

Dalla cartografia, si evince che il territorio Comunale non è interessato da Piani di Area o di Settore e non vi sono Siti di Interesse Comunitario né ZPS. Sono individuati i nuclei di "Centro storico".

**Tav. n. 2. Carta delle fragilità
scala 1:50000**

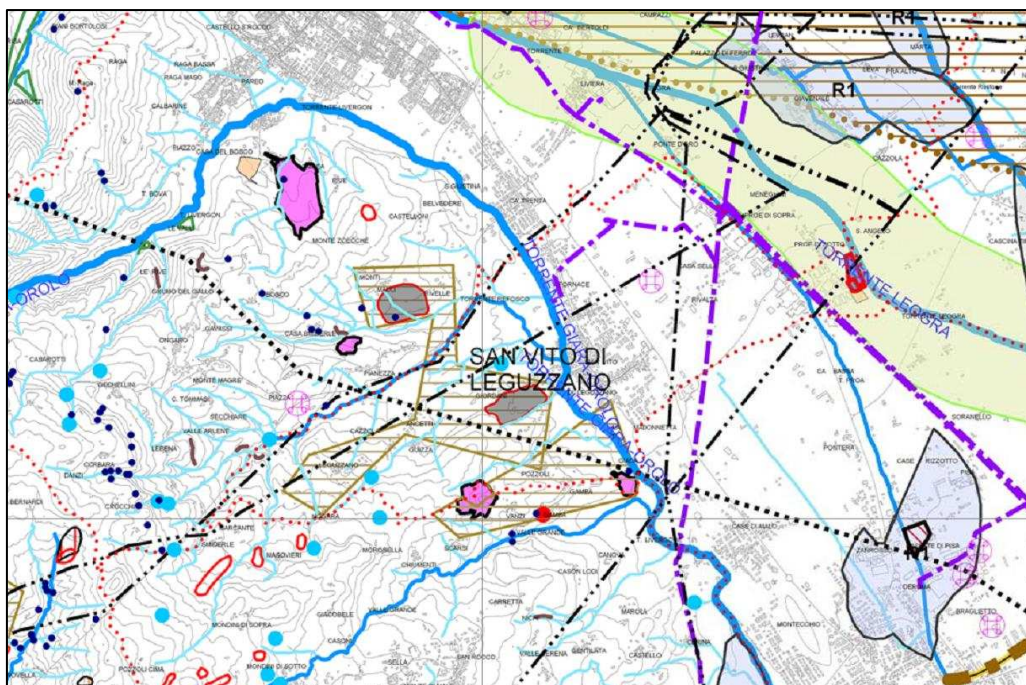
L'elaborato, individua per il territorio comunale, le fragilità dal punto di vista idrogeologico ed ambientale.

Il territorio di San Vito di Leguzzano è interessato da due aree relative a concessioni Minerarie (Miniera Fontanone, con il cantiere minerario attivo, nella parte centrale del Comune e ad ovest del Torrente Giara, e Miniera Canova, nella parte sud del Comune) e da una Cava non attiva (Cava Priare). Non sono localizzati eventi di franosità e aree di eventi franosi come non sono presenti aree di Rischio Idraulico né pericolosità geologica. Nella classificazione sismica il territorio comunale di San Vito di Leguzzano si trova in classe 3.

E' poi riportata l'individuazione delle stazioni radio base per la telefonia mobile: un sito in prossimità del centro abitato di San Vito di Leguzzano.

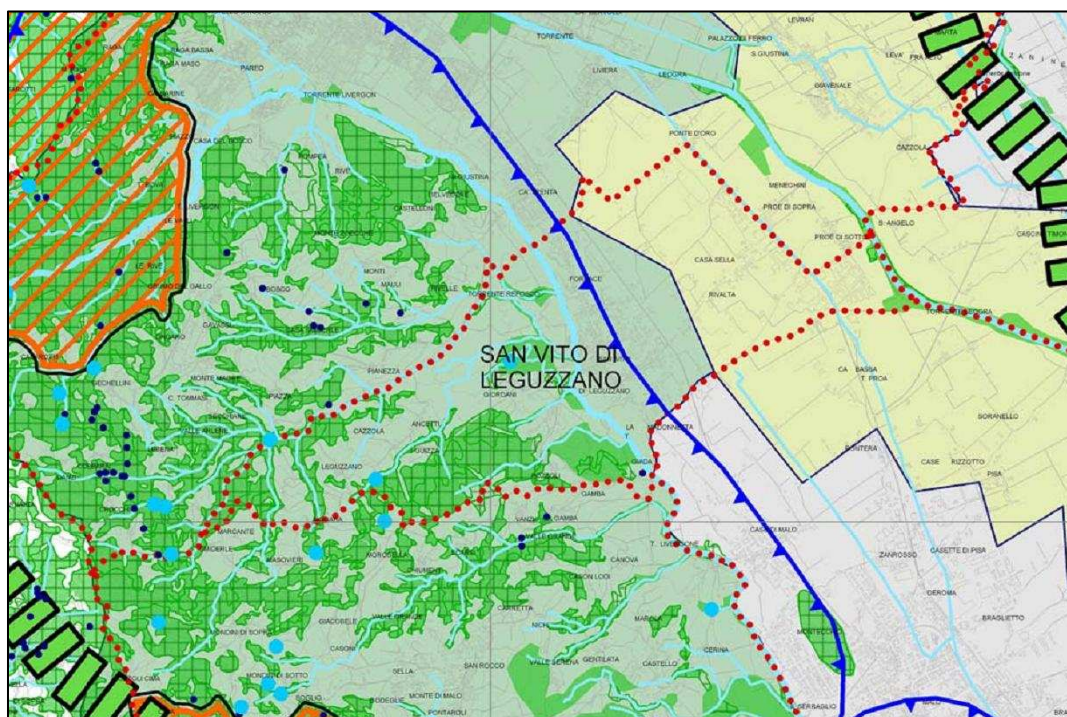
L'elaborato individua inoltre le linee elettriche ad alta tensione ed i metanodotti.

L'elaborato individua un Area di emergenza piano provinciale di emergenza (art. 15 NTA)



Tav.n.3. Carta del sistema ambientale
scala 1:50000

Gli assi ecologici che delineano la struttura del sistema ambientale del territorio di San Vito di Leguzzano sono rappresentati dai corsi d'acqua che attraversano in direzione nord-sud e/o lambiscono in direzione ovest-est. Nella parte collinare sono individuate delle **aree interessate da formazioni boschive**. Non vi sono Corridoi Ecologici né principali né secondari e non vi sono varchi. Non vi sono S.I.C. né ambiti di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza Provinciale.

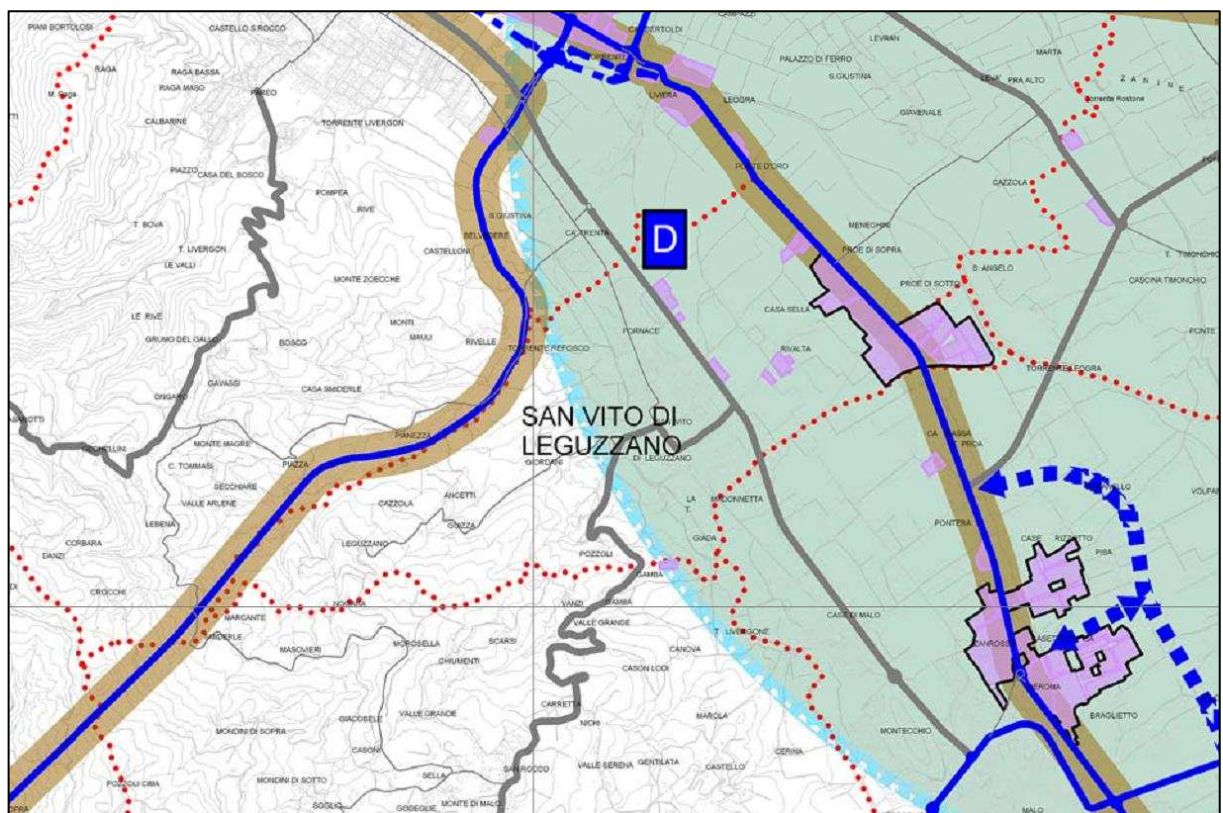


**Tav.n. 4. Sistema insediativo – infrastrutturale
scala 1:50000**

Sono qui trattati i sistemi insediativo, infrastrutturale, stradale e produttivo.

Per quanto riguarda gli **“Ambiti per la pianificazione coordinata fra più Comuni”** il comune si trova nell’ambito **D-Poli città dell’alto vicentino** (art. 92 - riprende i temi e le politiche generali delineate nel PTRC adottato).

In questa tavola è evidenziata come area produttiva ampliabile l’area che si attesta lungo la S.P. n° 46 (art. 67). Vi sono indicati alcuni altri insediamenti produttivi non ampliabili lungo Via Kennedy e lungo la S.P. n° 114 Schio-Malo (art. 67). Per quanto riguarda la viabilità non vi sono indicazioni di progetto mentre sono indicati gli orientamenti per impedire la saldatura dei centri lungo la viabilità tra la zona produttiva e località Ponte D’oro (art. 61) ma fuori del Comune.



Tav.n. 5.1. Sistema paesaggio scala 1:50000

Con questo elaborato cartografico è stata effettuata una identificazione e classificazione dei centri storici. Nell'ambito Comunale di San Vito di Leguzzano, sono stati individuati: come centro storico di **notevole importanza** il centro di San Vito di Leguzzano, come centro storico di **grande** interesse il centro di Leguzzano e come centro storico di **medio** interesse i nuclei urbani di Tason, Cazzola, Guizza, Ancetti, Giordani, Costa, Pozzoli e Gamba (art. 42).

In essa è presente la classificazione del territorio ad ovest del torrente Livergon e del torrente Giara come “**Ambiti di interesse paesaggistico da valorizzare**” (art. 59) e **Prati Stabili** (art. 55).

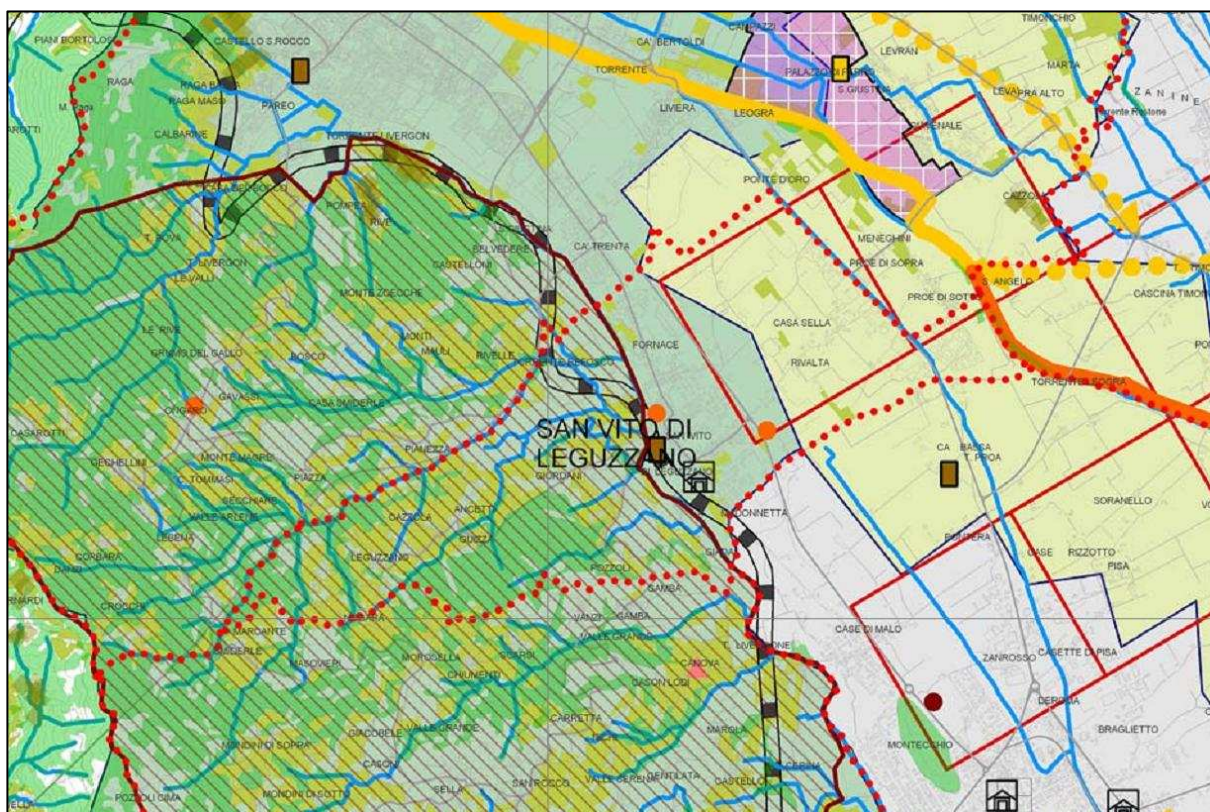
Per quanto riguarda le “**Aree Agricole PTRC**” troviamo:

- Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 25) in ambito collinare;
- Agricoltura ad elevata utilizzazione agricola (art. 26) in ambito di pianura.

Nella parte di pianura sono indicate “**Aree Agrocenturiato**” (art. 41).

Al limite sud-est del Comune si ferma un asse ciclabile relazionale (art. 63)

Vi sono poi alcune indicazioni puntuali relative a: Musei della Tradizione (art. 53), Eventi Enogastronomici, ed infine vi sono alcune indicazioni di alcuni manufatti dell'archeologia industriale (art. 43).



Tav.n. 5.1.1 Mobilità Lenta

In questo elaborato il Comune è lambito nella parte estrema occidentale dalla “Pista dei Veneti” (linea di transito Preistorica) e dall'asse ciclabile relazionale (art. 63) citato nella tavola 5.1 sopra descritta.

4. STRUTTURA DEL PAT E DELLA VAS

Il PAT, strumento pianificatorio “strutturale” intermedio tra la pianificazione territoriale di competenza provinciale e regionale e quella operativa o attuativa, consente una rappresentazione sintetica di tutti gli aspetti inerenti il territorio. Consente quindi di rilevare le problematiche che emergono dalla “lettura” del territorio comparata e critica nella quale vengono espresse, in sintesi, le diverse tematiche.

L'articolo 12 della L.R.11/04, al comma 2° definisce il piano di assetto del territorio (PAT) come ***“lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalla comunità locale”***.

I contenuti del PAT (Art 13) - redatto su base **decennale**, contribuiscono a determinare obiettivi e condizioni di **sostenibilità** degli interventi e delle trasformazioni ammissibili. Essi sono di seguito raggruppati secondo la loro significatività all'interno del processo di pianificazione del PAT:

La Conoscenza, attraverso:

- la costituzione del quadro conoscitivo territoriale comunale (Art 13.1.a).

Il Coordinamento “Scalare” tra livelli di Pianificazione, attraverso:

- la salvaguardia dei contenuti del PTCP (Art 13.1.g).
- l'elaborazione della normativa di carattere strutturale in applicazione di leggi regionali di altri settori (Art 13.1.r);

La Tutela/Valorizzazione del “Paesaggio”, attraverso:

- la tutela delle invarianti idrogeomorfologiche, paesaggistico-ambientali e storico-architettoniche (Art 13.1.b);
- la individuazione degli ambiti di tutela, di riqualificazione e valorizzazione (Art 13.1.c);
- il recepimento dei “siti di importanza comunitaria” (SIC) (Art 13.1.d);
- l'individuazione di parchi e riserve comunali (Art 13.1.e);
- la determinazione dei limiti di trasformabilità della zona agricola (Art 13.1.f).

La Tutela/Valorizzazione degli “Insediamenti”, attraverso:

- la disciplina dei centri storici, delle zone di tutela, delle fasce di rispetto e delle zone agricole (Art 13.1.h);
- la definizione delle aree di riqualificazione e riconversione e delle linee preferenziali di sviluppo insediativo (Art 13.1.i);
- la determinazione dei criteri per gli interventi relativi alle attività produttive in zona impropria (Art 13.1.n);
- l'individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata (Art 13.1.o);
- l'individuazione dei contesti territoriali destinati a programmi complessi (Art 13.1.p);
- la precisazione delle modalità di applicazione della perequazione, della compensazione e del credito edilizio (Art 13.1.m).

Il Sistema delle Infrastrutture e dei Servizi/Qualità della vita, attraverso:

- l'assicurazione della dotazione minima di servizi (Art 13.1.i);
- l'individuazione delle infrastrutture e delle attrezzature e la definizione dei “criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture ad esse assimilate” (Art 13.1.j);
- la determinazione - per ambiti territoriali omogenei (ATO) - dei parametri teorici di quantificazione e di dimensionamento (Art 13.1.k);
- la determinazione dei criteri per l'individuazione dei siti relativi alle comunicazioni elettroniche (Art 13.1.q).

Il PAT è formato:

1. da una relazione tecnico progettuale⁴;
2. dagli elaborati grafici;
3. dalle norme tecniche⁵;
4. dalla banca dati alfanumerica e vettoriale⁶.

Per ciò che attiene la VAS, i relativi elaborati sono riconducibili a:

- Relazione Ambientale Preliminare;
- Rapporto Ambientale - Rapporto Ambientale Sintesi non tecnica;
- Relazione sugli esiti della Concertazione.

Ed inoltre dai seguenti elaborati di compatibilità:

- Relazione di Compatibilità Idraulica.
- Valutazione di incidenza ambientale.

L'innovazione che vede la luce con la L.R.11/04 riguarda non solo i contenuti del Piano di Assetto del Territorio ma anche le sue nuove modalità progettuali, di concertazione nonché quelle di raccolta ed archiviazione dei dati territoriali (banca dati alfanumerica).

Il Processo di Elaborazione del PAT parte quindi dalle dinamiche, **(positive e negative - punti di forza e di debolezza)**, che emergono dalla "Conoscenza del territorio", dalle direttive della Amministrazione Comunale, dalla partecipazione dei cittadini (quali portatori di conoscenze e bisogni) e degli altri enti tutori di specifiche problematiche. Su queste basi prefigura, raggiunge e monitorizza "OBIETTIVI", riferiti ad un quadro delle compatibilità e di uno sviluppo sostenibile e durevole.

Gli obiettivi così delineati concorreranno alla formazione delle scelte strategiche del Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Il PAT corredato dalla Valutazione Ambientale Strategica, progetta e realizza politiche significative per la attuazione di tali scelte strategiche che si concretizzeranno anche attraverso il successivo Piano degli Interventi.

Come si evince da quanto sopraddetto, la progettazione del PAT è basata, quindi, sulle componenti principali sotto riportate, tra loro connesse e interdipendenti:

- a. ☐ il Documento Preliminare, la partecipazione, la concertazione e gli accordi di pianificazione;
- b. la compilazione del Quadro Conoscitivo;
- c. la redazione della Valutazione Ambientale Strategica;
- d. la cartografia e le norme di progetto;

4.1 Il Documento Preliminare la partecipazione, la concertazione e gli accordi di pianificazione

Il Documento Preliminare, elaborato con i contenuti stabiliti dall'Art. 3, comma 5 della LR 11/2004, è stato presentato ai diversi soggetti pubblici e privati interessati alla pianificazione del territorio invitandoli a concorrere nella definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche, sulla base dei principi di concertazione e partecipazione stabiliti dall'Art. 5 della L.R. 11/2004.

Questa fase di consultazione ha permesso di verificare le indicazioni preliminari del documento e di raccogliere utili indicazioni per la redazione del PAT.

Significative sono state ritenute le idee e proposte riguardanti:

⁴ RELAZIONE TECNICA conoscitiva: Illustrazione degli esiti delle analisi e delle verifiche territoriali necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale; RELAZIONE DI PROGETTO: Dimostrazione della sostenibilità dei contenuti progettuali e dei criteri che hanno presieduto la redazione del PAT; RELAZIONE SINTETICA: Immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT.

⁵ Direttive, prescrizioni e vincoli, anche relativamente ai caratteri architettonici degli edifici di pregio, in correlazione con le indicazioni cartografiche, con i criteri per la perequazione e compensazione, il credito edilizio e gli standard urbanistici.

⁶ I dati della pianificazione rappresentabili sulla Carta Tecnica Regionale sono stati creati mediante l'uso di applicazioni informatiche di tipo GIS, utilizzando esclusivamente la base della Carta Tecnica Regionale Numerica C.T.R.N.

Il GIS utilizzato è quello regionale (GeoMedia).

Le banche dati associate al GIS sono strutturate per Gruppi Tematici, ordinati secondo il contesto di applicazione e con una apposita "maschera di composizione dei metadati".

- a) tutela e rafforzamento del centro storico e del centro urbani in generale;
- b) contenimento della edificabilità nello spazio agricolo e collinare che rappresentano delle porzioni di territorio con numerose criticità, che vanno oculatamente preservate e salvaguardate;
- c) riqualificazione delle parti di città investite da attività produttive non compatibili e da riconvertire e delle zone sottoutilizzate e degradate;
- d) valorizzazione, potenziamento ed integrazione degli spazi destinati ai servizi presenti nel territorio comunale;
- e) miglioramento delle condivisioni di vivibilità nelle parti di territorio urbano investito da viabilità pesante e di attraversamento;
- f) attente ed oculate previsioni di nuova edificabilità per scopi urbani, residenziali, produttivi e di servizio;
- g) conferma delle nuove previsioni infrastrutturali, insediative e di servizio già contenute nel vigente PRG;
- h) avvio di tutte le forme di protezione ambientale e di attenzione verso la sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico e delle diverse componenti (acqua, aria, suolo, agenti fisici, ecc.);
- i) tutela degli edifici di valore culturale, delle ville con i relativi parchi e degli edifici agricoli che rappresentano le testimonianze storico-culturali della civiltà rurale;
- l) tutela delle aziende agricole e valorizzazione delle attività agricole di pregio e con funzione di protezione e presidio del territorio collinare e di pianura;
- m) formazione e potenziamento di una rete organica di percorsi ambientali, di piste pedonali e ciclabili, diffuse sul territorio;
- n) promozione di iniziative volte a favorire gli insediamenti biocompatibili e/o eco-compatibili, nonché il risparmio energetico.

I contenuti del Documento Preliminare, recepito nell'accordo di pianificazione, come disposto dall'Art. 15, punto 3, della legge, **sono integralmente richiamati nella presente Relazione.**

Il Documento Preliminare steso dall'Amministrazione Comunale ha individuato **4 sistemi principali** sui quali basare la redazione del PAT. Essi sono:

- Il **Sistema STORICO-AMBIENTALE** che comprende il territorio agricolo per la presenza degli elementi di pregio storico-testimoniale, i centri storici, gli elementi di pregio ambientale e gli elementi fisico-morfologici ed idraulici di assetto del territorio.
- Il **Sistema INSEDIATIVO** che comprende gli insediamenti di tipo abitativo ed i servizi pubblici e privati ad essi connessi e che definisce le principali linee dello sviluppo edificatorio sul territorio comunale nonché il tessuto insediativo rurale .
- Il **Sistema Produttivo** che comprende le tematiche legate all'artigianato, al commercio e ai servizi per le imprese e le attività economiche.
- ☐ Il **Sistema INFRASTRUTTURALE** che comprende la viabilità secondo una funzione gerarchica.

L'analisi per sistemi territoriali contenuta nel Documento Preliminare, è stata organizzata con:

- una descrizione dello stato attuale del sistema stesso, restituita in termini di "punti di forza e punti di debolezza".
- questa descrizione ha permesso di interpretare i tratti distintivi del territorio comunale quali vantaggi competitivi da massimizzare, ovvero CRITICITÀ' cui porre rimedio.
- da questa prima fase descrittiva, sono stati individuati, per ogni sistema, gli obiettivi generali e le principali azioni e strategie che si intendono mettere in atto per il raggiungimento dei primi.

Questa suddivisione permette una lettura della struttura del territorio ovvero della sua forma e delle funzioni che in esso trovano spazio, anche attraverso la lettura delle stratificazioni d'uso che del territorio si è fatto nel tempo.

Ed è questo lo schema attraverso il quale è stata introdotta e perseguita durante il progetto la fase partecipativa e di concertazione.

Il percorso **partecipativo** inserito nella costruzione del nuovo Piano di Assetto del Territorio offre una grande opportunità per la creazione di un'idea condivisa della città, dei valori che sostanziano la sua identità e il suo sviluppo. Il piano, attraverso la partecipazione, diventa il luogo preposto per l'interrelazione tra sapere tecnico e sapere comune, dove si costruisce un nuovo rapporto tra conoscenza ed azione.

E' stato quindi fondamentale il contributo-confronto con gli altri enti pubblici territoriali e con le Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti oltre alle associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché i gestori di servizi

pubblici e di uso pubblico. **Ogni soggetto ha concorso alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche che sono individuate nello strumento di pianificazione** individuando la direzione che lo sviluppo del territorio dovrà percorrere nei prossimi anni.

E' così che si **determina la possibilità di crescita, anche culturale, della comunità.**

La scelta di obiettivi generali condivisi costituisce, infatti, l'occasione per iniziare il confronto e il dialogo con i cittadini e le altre istituzioni. Ciò costituisce **la concertazione** del Piano di Assetto Territoriale. La partecipazione è da considerarsi quindi non solo come applicazione di una norma ma come opportunità di crescita per la costruzione di un processo pianificatorio **partecipato e trasparente.**

Formano parte integrante del PAT **gli accordi di pianificazione che sono stati sottoscritti con la Regione del Veneto e con la Provincia di Vicenza**, oltre agli altri aspetti specifici e settoriali relativi alla concertazione che ha avuto corso con i comuni contermini e con gli enti e le società di gestione dei servizi.

4.2 Il Quadro conoscitivo

L'articolo 10 della L.R. 11/2004, introduce un tema nuovo nel quadro della pianificazione regionale:

Il Quadro Conoscitivo è definito come il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla stesura degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Il quadro conoscitivo è inteso come l'insieme di dati ed informazioni finalizzati alla conoscenza degli aspetti fisici, morfologici socio-economici del territorio, della pianificazione territoriale e della programmazione regionale e locale in atto.

Questo nuovo strumento non è altro che un "repertorio di dati" ovvero di una precisa codifica (entro matrici tematiche) dell'insieme di conoscenze che stanno alla base del progetto di piano.

Il comma 2 dell'articolo 10 afferma inoltre che ogni Pubblica Amministrazione debba dotarsi di un Sistema Informativo Territoriale con caratteristiche specifiche e codificate per la raccolta, gestione, elaborazione, aggiornamento e condivisione di queste informazioni territoriali, per ambiti e temi di loro competenza.

Strategica è stata in questa fase la concertazione tra i diversi enti (Regione, Provincia, Comune, Consorzi di Bonifica, ARPAV, ULSS, gestori delle reti dei sottoservizi, etc) per la condivisione delle informazioni di competenza e per la creazione e lo scambio di informazioni da enti sovraordinati a enti subordinati e viceversa in modo da creare un unico Sistema Informativo Territoriale.

Il quadro conoscitivo è nel suo insieme parte integrante del Piano ma è anche, particolarmente per i dati analitici, uno strumento autonomo di conoscenza che si sviluppa e si aggiorna nel tempo tramite le banche dati di riferimento (SIT, anagrafe, anagrafe dei fabbricati, dati Istat, servizi comunali), nuove fonti e liste di controllo, o tramite successive integrazioni e completamenti.

Il quadro conoscitivo è uno strumento indispensabile per le attività di valutazione ex ante delle azioni di pianificazione e per il monitoraggio e la valutazione ex post del grado di raggiungimento dei risultati attesi.

Esso è stato **rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio**, attraverso una lettura multidisciplinare dei vari aspetti che caratterizzano lo "stato di fatto" finalizzato a definire le condizioni di sostenibilità della pianificazione e le condizioni di fragilità ambientale. La lettura del territorio è avvenuta in conformità con le indicazioni contenute negli atti di indirizzo della LR 11/04, ovvero attraverso l'analisi delle seguenti matrici:

- Informazioni territoriali di base
- Aria
- Clima
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversità
- Paesaggio
- Patrimonio culturale, architettonico e archeologico
- Inquinamenti fisici
- Economia e società
- Pianificazione e vincoli

Tali matrici sono state analizzate attraverso l'esame dei tematismi che le compongono, a loro volta strutturati attraverso l'aggregazione delle relative informazioni contenute nelle specifiche banche dati.

L'analisi delle matrici, relativi tematismi e sottotematismi elencati, è propedeutica all'elaborazione di un "Rapporto Ambientale", in cui vanno individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi del PAT.

Costituzione del Quadro Conoscitivo Territoriale Comunale

Alla costituzione del Quadro Conoscitivo Territoriale comunale è stata assegnata primaria importanza in quanto utile non solo alla redazione del PAT, ma alla sua successiva gestione e attuazione da parte dell'Ufficio di Piano, e alle relazioni con gli altri uffici comunali ed enti esterni e sovracomunali (Regione e Provincia in primis).

A tal fine, preliminarmente all'avvio del lavoro, si è cercato di instaurare dei legami con i referenti dell'informazione comunale per verificare le possibili sinergie e integrazioni tra le banche dati esistenti, le modalità di aggiornamento e di implementazione delle banche dati nell'ambito del SIT comunale. In particolare gli archivi alfanumerici e grafici redatti potranno essere collegati all'archivio informatico di supporto alla gestione delle pratiche edilizie attraverso opportuni software al fine di condividere e aggiornare le informazioni.

Sin dall'avvio del lavoro si è provveduto alla ricognizione e acquisizione dei database disponibili sia internamente sia esternamente (Regione, Provincia, ISTAT, Aziende fornitrici di servizi, ecc.), sia alla ricerca delle basi cartografiche disponibili. In questa fase si è inserito anche il lavoro di aggiornamento della Carta Tecnica Regionale secondo le specifiche, le codifiche e le direttive regionali, utilizzando come base la CTRN fornita dalla Regione Veneto.

Per l'aggiornamento speditivo sono stati utilizzati i seguenti supporti: l'ortofotopiano, i files dei progetti pubblici e privati più rilevanti (lottizzazioni, OO.PP., ecc.), rilievi in loco, consultazioni degli archivi delle pratiche edilizie giacenti presso gli uffici comunali.

I dati della pianificazione rappresentabili dalla Carta Tecnica Regionale sono stati realizzati mediante l'uso delle applicazioni informatiche di tipo GIS utilizzando il programma GeoMedia, fornito gratuitamente al Comune dalla Regione Veneto.

Il GIS GeoMedia consente infatti una grande flessibilità di produzione dei documenti, sia in formato Shape, ma anche la loro conversione in altri formati di tipo gestionale e di tipo grafico (in particolare nel formato DWG per un eventuale utilizzo della cartografia mediante il programma AUTOCAD).

Le banche dati associate al GIS sono state strutturate per Gruppi Tematici ordinati secondo l'indice degli Atti di Indirizzo di cui alla DGR 3178/2004 e i successivi aggiornamenti.

4.3 La Valutazione Ambientale Strategica

L'art. 4 della L.U.R. 11/2004 prescrive l'obbligo di sottoporre i Piani di Assetto del Territorio alla Valutazione Ambientale Strategica.

Il processo di VAS ha seguito il piano durante tutto il suo percorso; essa è parte integrante nella pianificazione in quanto segue il PAT anche durante la sua attuazione e gestione. In tal modo è stato possibile valutare la congruità delle scelte dello strumento di pianificazione rispetto agli obiettivi di sostenibilità dello stesso assicurando un elevato livello di protezione dell'ambiente. Con l'adozione di misure di monitoraggio degli effetti ambientali dell'attuazione del piano è inoltre possibile individuare gli effetti positivi e negativi imprevisti e di conseguenza adottare opportune misure correttive.

L'integrazione con il processo di piano ha comportato la presenza dell'attività di VAS sia durante la fase di orientamento ed impostazione che durante la fase di elaborazione e redazione. La VAS seguirà poi il piano anche nella fase di attuazione, gestione e monitoraggio.

Al momento della definizione degli orientamenti del piano il processo di Valutazione Ambientale è intervenuto per valutare il grado di sostenibilità delle proposte che orientavano inizialmente il nuovo processo di pianificazione.

In fase di elaborazione e redazione del PAT, la VAS ha coinciso con la stesura del rapporto ambientale contenente:

- ☐ l'analisi dello stato dell'ambiente
- ☐ la definizione degli obiettivi ambientali generali da integrare negli obiettivi generali del piano;
- ☐ l'analisi della coerenza tra gli obiettivi del piano e le direttive e le normative dei piani sovraordinati;
- ☐ l'articolazione delle linee d'azione e degli obiettivi specifici del piano;
- ☐ l'analisi degli effetti ambientali delle alternative di piano;

- □l'analisi della coerenza tra obiettivi, strategie e azioni del piano e la valutazione dei possibili effetti ambientali del piano

4.4 La cartografia e le norme di progetto

La lettura del territorio attraverso la evidenziazione dei suoi punti di forza e di debolezza ha permesso di conoscere le criticità che lo caratterizzano progettando le potenzialità e tutelandone le ricchezze. La sintesi delle informazioni raccolte, quindi, ha permesso di effettuare le scelte relative alla gestione e all'organizzazione del territorio, attraverso la suddivisione e la strutturazione dell'ambito comunale secondo uno schema rappresentato dalle 4 tavole del livello progettuale richieste dalla legge:

- □la *Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale* nella quale sono evidenziate quelle parti di territorio che sono sottoposte a vincoli di diversa natura e che rappresentano quindi un limite anche normativo all'utilizzo del territorio;
- □la *Carta delle Invarianti* nella quale vengono evidenziate quelle parti di territorio che, in virtù delle loro caratteristiche, possono essere considerate parte fondante dell'identità dei luoghi, sia dal punto di vista ambientale e paesaggistico, che storico e architettonico;
- la *Carta delle Fragilità* nella quale vengono evidenziate le criticità rilevate nel territorio comunale, con particolare riferimento alle aree a rischio idrogeologico;
- □la *Carta della Trasformabilità* che rappresenta la traduzione cartografica degli obiettivi e delle strategie per lo sviluppo e la gestione del territorio comunale. Nella tavola della trasformabilità il territorio viene diviso in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) che rappresentano parti omogenee sia dal punto di vista territoriale, che funzionale.
- Per ogni identificazione cartografica è stata definita una normativa specifica attraverso Individuazioni, Direttive e Prescrizioni. Una particolare sezione è destinata agli ATO.
- Sono stati inoltre acquisiti e puntualmente verificati tutti i dati, i riscontri e le informazioni disponibili riguardanti la pianificazione territoriale di livello superiore (PTRC e PTCP) e la programmazione regionale e locale.
- Gli elaborati di progetto del PAT sono accompagnati dai seguenti elaborati di compatibilità:
 - Relazione di compatibilità idraulica (DGRV 1322/2006).
 - VINCA o dichiarazione di non incidenza ambientale.

5. OBIETTIVI DEL PAT

Il PAT assume in se tutti gli obiettivi espressi dalla LR 11/2004 e, con riferimento al territorio di San Vito di Leguzzano, li puntualizza e li specifica, articolandoli secondo i settori di intervento in cui si esplica l'azione di Piano.

Il Documento Preliminare stabilisce, in ottemperanza alla nuova Legge Urbanistica Regionale 23 aprile 2004, n° 11, le linee di programmazione che il Comune di San Vito di Leguzzano prevede per il proprio territorio in rapporto alle problematiche urbanistiche ed ambientali individuate, da progettare e definire.

Nel documento sono prefigurati gli obiettivi e le azioni che devono trovare riscontro e sviluppo nel Piano di Assetto del Territorio, tenendo conto che il P.A.T. ha anche il compito di definire i criteri e le modalità per la redazione del Piano degli Interventi (P.I.), nonché i limiti entro i quali il P.I. può apportare modifiche ed integrazioni rispetto alle previsioni del P.A.T.

La nuova Legge Urbanistica Regionale LR 11/2004, ovvero Legge per il Governo del Territorio Regionale, stabilisce all'articolo 2 i criteri, gli indirizzi, i metodi e i contenuti che lo strumento di pianificazione deve avere per conseguire il raggiungimento di obiettivi relativi a:

Promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;

Tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;

Salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree naturalistiche;

Difesa dai rischi idrogeologici;

Coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.

Tali linee guida e di indirizzo costituiscono la base per la definizione degli obiettivi di sostenibilità.

Il P.A.T. deve perseguire questi obiettivi in un processo organico di sviluppo e di recupero delle potenzialità che il territorio esprime.

Essi possono essere sinteticamente tradotti come:

- ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- compatibilità dei processi di trasformazione con la tutela dell'integrità fisica, ambientale e paesaggistica nel rispetto dell'identità storico-culturale del territorio;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali attraverso interventi mirati di mitigazione degli impatti;
- miglioramento e riqualificazione delle qualità ambientali, culturali, architettoniche e sociali delle aree urbane;
- miglioramento del bilancio energetico del territorio e del patrimonio edilizio;
- tutela e recupero delle aree agricole e della capacità produttiva anche mediante l'utilizzo di tecniche ecocompatibili.

La finalità del PAT è, quindi, la definizione di uno "schema strutturale" per San Vito di Leguzzano nel quale si integrino organicamente le diverse parti che compongono il suo territorio;

- il sistema degli spazi aperti e di interesse paesaggistico-ambientale,
- il sistema dei beni di interesse storico-culturale,
- il sistema insediativo, produttivo e infrastrutturale.

Perciò la suddivisione del territorio comunale in "sistemi" è operazione utile in fase di analisi e lo scopo del PAT è cercare di integrare le componenti dei diversi sistemi in modo che interagiscano tra loro con un approccio necessariamente interdisciplinare.

Alla luce di tali considerazioni la definizione degli obiettivi specifici del PAT è avvenuta attraverso un'analisi e una lettura del territorio per i seguenti sistemi:

5.1 Il Sistema storico-ambientale

Tale sistema è stato suddiviso secondo gli elementi: naturalistici ed ambientali, di difesa del suolo, del paesaggio e centri storici.

La caratteristica principale del territorio comunale di San Vito di Leguzzano è il suo essere posto tra la pianura e la collina. La morfologia è quindi variabile: la porzione ad Est del torrente Giara, fino al torrente Proa e, in limitata parte, al torrente Leogra, ha giacitura piana con dislivello limitato ad una trentina di metri. Nell'area propriamente collinare sono presenti alcune valli incise (valle Guizza, valle Nogara, valle Smiderle), tratti a giacitura poco acclive, tra Giordani e Guizza, e tratti a maggiore acclività, tra Pozzoli, Leguzzano e Pra Larghi. Anche l'idrografia (che comprende i torrenti Leogra e Proa in pianura, il torrente Giara formato dal Livergon e Refosco ai margini dell'area collinare) connota sostanzialmente il territorio. Non ultimi, caratterizzano il territorio, i centri storici e la contrade rurali: San Vito di Leguzzano, identificato come centro storico di notevole importanza; Leguzzano, identificato come centro storico di grande interesse ed infine i nuclei urbani di Tason, Cazzola, Guizza, Ancetti, Giordani, Costa, Pozzoli e Gamba (Cà Sette) identificati come centri storici di medio interesse (così come indicati nel PTCP) oltre, Casa del Bosco Nogara, San Rocco, Ongari che invece sono identificati nel PRG vigente.

La variabilità morfologica tra pianura e collina, la presenza di rete idrografica che apporta significativi elementi di differenziazione ambientale, gli spazi a buona naturalità, oltre ai segni dell'insediamento umano, sono, quindi, i fattori che riescono a scandire e conformare i luoghi, assicurandone il pregio paesaggistico ed ambientale.

Nella valle dei Molini si scorgono le tracce dello sbarramento del Boio dei Molini e quelle della Roggia che irrigava i prati sotto Contrà Cazzola già tre secoli fa. La valle dei Molini, con la vicina Covolo, era rinomata anche per le numerose cave di pietra, abbondantemente usata per gli edifici della zona e per la costruzione di muretti a secco, ponti ecc. I ruderi di un altro piccolo Molino sono visibili alla confluenza dei torrenti della Val Smiderle e della Val dell'Orco, fu distrutto dalla violenza del torrente nei primi decenni del secolo. Vale la pena di segnalare la medievale strada del Barco che congiunge San Vito a Liviera quale emergenza significativa ascrivibile al settore storico documentale e l'antico percorso della roggia dei Molini.



Punti di forza

- Presenza di **aree boscate e prati stabili** nei rilievi collinari.
- Presenza di rete idrografica spesso dotata di fasce arborate di alvei ben incassati e sufficientemente ampi.
- Presenza di siepi, macchie, fasce arborate e filari negli spazi aperti, soprattutto collinari, che possono consentire la costituzione di un sistema a rete del verde e possono assumere le funzioni di corridoi biotici e ambiti di rifugio e alimentazione dei selvatici.
- Presenza di agroecosistemi collinari in cui la componente faunistica trova habitat pregevoli. Condizioni ambientali adatte alla conservazione della natura, con punti di forza nelle zone boscate e nella rete idrografica.
- Assenza di dissesti significativi in collina.
- Scarsa dispersione dell'insediato residenziale in collina.
- Limitata infrastrutturazione del territorio.
- Presenza di coni visuali di pregio, verso gli ambiti pianiziali antistanti.
- Presenza di pregevoli mosaici vegetazionali negli ambiti agroforestali.
- Presenza di centri storici (San Vito di Leguzzano in pianura e Leguzzano in collina).
- Presenza di edifici e borghi di valore storico ambientale in ambiti di particolare valore paesaggistico (collina) posti su percorsi turistici segnalati che ne promuovono la fruizione pubblica in continuità con quella di aree di interesse ambientale-paesaggistico (area vincolo paesaggistico).



Punti di debolezza

- Le criticità riguardanti la flora sono riconducibili essenzialmente ad azioni e interventi modificatori dell'ambiente (inquinamento, occupazione di aree non urbanizzate per espansioni edilizie, introduzione di specie alloctone) e ad azioni dirette sui popolamenti vegetali (eliminazione di siepi, filari, macchie, eliminazione della vegetazione ripariale, uso di fitofarmaci e biocidi).
- Tratti della rete viaria con edificazione finitima e presenza di recinzioni possono creare difficoltà di transito e frammentazione faunistica per le specie terrestri, specialmente se in continuità alle aree urbanizzate.
- Presenza di edificato denso nelle zone immediatamente periurbane.
- Tendenza alla localizzazione dei fabbricati in posizione perivaria, con chiusura delle recinzioni continue.
- Presenza di elementi di degrado edilizio, anche dovuti a nuova edificazione non integrata nel contesto ambientale, che determinano scadimento degli edifici di valore ambientale.
- Mancanza di aree a parcheggio nella porzione a nord del centro storico e servizi a sostegno della popolazione locale in località collinare.
- Altri siti estrattivi dismessi da tempo ma di fatto ricomposti e/o rinaturalizzati (Miniera del Fontanon e Cava Priare).

OBIETTIVI

- Individuazione delle aree a valore naturale ed ambientale e recepimento di quelle riportate nella pianificazione sovraordinata.
- Individuazione delle misure di salvaguardia e di valorizzazione delle aree di valore naturale ed ambientale e verifica della coerenza con le prescrizioni della pianificazione sovraordinata.
- individuazione delle possibili fonti di inquinamento, delle aree maggiormente vulnerabili e di quelle sottoposte a maggiore pressione
- provvedere alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia;

- individuare gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico;
- salvaguardare nel territorio rurale le peculiarità produttive colturali locali, gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, e attuazione di politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità;
- promuovere l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole.
- individuare la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso;

Particolare attenzione è posta:

alla tutela e valorizzazione dell'ambito collinare quale elemento paesaggistico vincolato, alla tutela e miglioramento delle aree boscate presenti (bosco della Guizza), in area agricola e ripariale, ai prati stabili ed agli **obiettivi individuati nell'Atlante Ricognitivo dei Paesaggi allegato al PTRC** ovvero:

Obiettivo 18. Valore storico culturale dell'edilizia rurale tradizionale

Obiettivo 18a.: Promuovere attività di rilievo e documentazione dei manufatti superstiti e dei loro contesti paesaggistici.

Obiettivo 18b.: Prevedere norme e indirizzi per il recupero di qualità, compatibile con la conservazione del valore storico-culturale dell'edilizia rurale tradizionale.

5.2 Sistema insediativo

Tale sistema è stato suddiviso secondo gli elementi: Assetto fisico e funzionale, territorio rurale.

La **struttura edilizia** del Comune si è attestata prevalentemente secondo le seguenti modalità:

- attorno al nucleo storico di San Vito di Leguzzano, contenuta tra S.P. n° 114 Schio-Malo ed il torrente e Giara, disposta lungo l'asse nord-ovest, sud-est,
- attorno ai borghi di antica origine e lungo la viabilità di collegamento tra queste località
- lungo Via Kennedy verso la S.P. n° 46 del Pasubio

La distribuzione degli insediamenti storici è avvenuta in senso est-ovest, influenzata direttamente dalla geomorfologia dell'area, e la distribuzione dei nuclei di antica origine è fatta per episodi circoscritti. Tali insediamenti sono quasi sempre costituiti da cortine edilizie di edifici disposti lungo la viabilità.

Negli ultimi decenni, il sistema residenziale ha visto un notevole sviluppo ed è **organizzato funzionalmente**:

- Nel capoluogo, San Vito di Leguzzano: le aree consolidate si attestano lungo la viabilità nord - sud e seguono la struttura del centro storico mentre l'espansione è avvenuta verso i limiti sud e nord del Comune colmando le aree libere intercluse verso la S.P. n° 114 (Via Martiri della Libertà ad est) e verso il Torrente Giara, ad ovest. L'espansione è avvenuta **prevalentemente in "aree di espansione"** regolate da piani attuativi convenzionati ed attuati in tempi brevi ma non manca l'edificazione in lotti di completamento secondo l'indice di zona.
- Nel centro di Leguzzano che comprende due nuclei di centro storico classificati nell'Atlante Regionale (Leguzzano e Gonzi) complice la morfologia dei luoghi, le aree consolidate si sono sviluppate in senso longitudinale est-ovest lungo Via Gonzi (ove si nota anche una piccola zona di espansione con strumento attuativo vigente) e verso sud, lungo la viabilità di collegamento con "Leguzzano". Anche in questo caso si è seguita la modalità di



insediamento dei nuclei di antica origine che si attestano lungo la viabilità. L'edificazione è avvenuta prevalentemente in lotti ineditati di completamento.

- Anche per Ancetti l'edificazione si è consolidata attorno al nucleo centrale del centro storico attestando la sua edificazione (in lotti ineditati di completamento) lungo la viabilità in direzione est-ovest.
- I Borghi rurali sparsi e situati prevalentemente lungo la viabilità di collegamento, sono rimasti pressoché stabili.

La quantità degli "standard urbanistici", in generale, è soddisfacente nell'ambito Comunale (si veda la dotazione di standard di cui al P.R.G.). Il sistema dei "servizi" specifici del Comune di San Vito di Leguzzano, nel corso degli ultimi decenni è stato arricchito ed ha subito una evoluzione positiva, ma si possono notare anche alcune carenze per le zone poste immediatamente a nord del centro storico (caratterizzate dalla mancanza di idonei parcheggi) e per i nuclei rurali (mancanza di aree attrezzate).

Tra le dotazioni più qualificanti possiamo elencare:

- 1) i parcheggi localizzati in zona centrale che consentono, attraverso il sistema dei percorsi pedonali, un'agevole collegamento con i servizi presenti (negozi, attività per il credito, pubblici esercizi, municipio, biblioteca e centro culturale in corso di ultimazione, museo);
- 2) la corte Priorato e gli edifici di proprietà comunale che si affacciano su di essa già adibiti a Museo etnografico del legno e destinati ad accogliere in un prossimo recente futuro gran parte delle attività culturali con perno sulla nuova biblioteca comunale;
- 3) le aree verdi attrezzate quali il parco di via Sottobroli, quello di Largo Bertolini e di via Giare;
- 4) la zona degli impianti sportivi e del palasport;
- 5) l'area adiacente alla scuola elementare e la sua dotazione di spazi collettivi;

In proiezione l'area attrezzata prevista dal P.R.G. nella zona centrale dell' ex Fornace Raccolta lungo via Schio rappresenterà, per collocazione ed ampiezza, l'area più importante destinata ad accogliere qualificanti spazi pubblici a servizio della cittadinanza.

La struttura commerciale: nel comune sono presenti i seguenti pubblici esercizi:

n. 7 trattorie – ristoranti, n. 5 bar, n. 2 alberghi. Le attività commerciali si suddividono rispettivamente in 30 esercizi di vicinato (di cui n. 25 del settore non alimentare per una superficie di mq. 1304,89, n. 4 del settore alimentare per una superficie di mq. 164 e n. 1 del settore misto per una superficie di mq. 55) e 6 medie strutture di vendita (di cui n. 4 del settore non alimentare per una superficie di mq. 1095,60 e n. 2 del settore alimentare e misto per una superficie di mq. 677).



Punti di forza

- La buona rete di percorsi viabili che permettono il collegamento tra le varie località all'interno del territorio comunale;
- la presenza di nuclei insediativi storici nei quali è ancora riconoscibile il tracciato della maglia insediativa originaria ed ove è riconoscibile l'avvio del recupero del patrimonio edilizio esistente.
- Gli insediamenti esistenti sorgono in ambiti di particolare valore paesaggistico posti su percorsi turistici segnalati che ne promuovono la fruizione pubblica in continuità con quella di aree di interesse ambientale-paesaggistico.
- Il centro abitato di San Vito di Leguzzano è ubicato in area pianeggiante e ben collegata con i centri di riferimento rispetto ai servizi di livello superiore (Malo e Schio). Il centro presenta una densità insediativa in crescita rispetto alle località collinari.
- L'evoluzione demografica positiva collegata a servizi efficienti anche se sempre migliorabili.
- Le reti dei sottoservizi estese a gran parte del territorio comunale.

Punti di debolezza

- Limiti morfologici ed ambientali paesaggistici allo sviluppo che va attentamente calibrato in funzione delle direttrici dello sviluppo e dei limiti massimi dell'espansione urbana nonché dei margini urbani da riqualificare.

- L'espansione insediativa e demografica di alcune località non è ancora adeguatamente accompagnata dalla dotazione di attrezzature ed infrastrutture a servizi (Borghi rurali, Insediamenti collinari, aree lungo via Monte Cimone e via Kennedy).
- gli alti costi per la diffusione delle infrastrutture a rete, soprattutto nelle aree agricole marginali, in cui l'espansione si è sviluppata per singoli interventi edilizi diretti.
- la perdita di identità dei confini fisici dell'urbanizzato e della linea di demarcazione tra area urbana e zona agricola.
- Presenza di elementi di degrado edilizio, dovuti principalmente ad edificazione non integrata nel contesto, legati ad alcune attività produttive da bloccare e/o trasferire:
- Presenza di ex allevamenti che costituiscono elementi di degrado edilizio in ambito collinare.

Il territorio rurale: L'agricoltura in San Vito di Leguzzano, in considerazione degli specifici assetti morfostrutturali del territorio e degli agroecosistemi, conserva un ruolo primario nella conservazione ambientale.

Gli spazi rurali integri hanno conservato, specie nella porzione collinare, la loro impronta anche oltre gli anni cinquanta del secolo scorso, periodo in cui il rapido sviluppo del settore secondario, e in seguito terziario, ha aperto prospettive innovative e creato i presupposti per un rapido sviluppo economico, con diminuzione delle aziende e degli occupati.

Contestualmente si è avuta l'occupazione progressiva del territorio agricolo di pianura, per urbanizzazione, edificazione, espansione della rete infrastrutturale. La perdita di spazi agricoli va considerata comunque significativa, sebbene più rilevante nelle porzioni pianiziali, meglio servite dalla rete infrastrutturale viaria, mentre si sono conservati più integri i tratti collinari.

Punti di forza

- assetti culturali stabilizzati, con notevole presenza di prati stabili nell'area collinare. Su base comunale il prato copre il 38% della SAU totale,
- territorio collinare a limitato insediamento sparso, con spazi liberi e mosaici vegetazionali pregevoli,
- porzioni a bosco di pregio ambientale,
- presenza di arredo di campagna, di fasce fluviali arborate, di coni visuali pregevoli, di complessiva qualità paesaggistica,
- mantenimento di significative qualità biotiche, con popolazioni faunistiche assestate, in modo specifico nei tratti collinari meno antropizzati.

Punti di debolezza

Appaiono riferibili soprattutto all'erosione degli spazi rurali in pianura, per effetto, negli ultimi decenni, dell'espansione urbana e produttiva. In sintesi si ricordano:

- l'affermarsi di un'ampia area produttiva periviarica, pur localizzata in posizione marginale al territorio comunale;
- l'espansione di nuove zone abitate in contiguità con i nuclei storici;
- la limitata dotazione di naturalità negli ambiti estensivi di pianura;
- la tendenza all'abbandono colturale delle aree collinari difficili;
- la limitata diffusione di colture ed allevamenti biologici, nonché di pratiche agricole ecocompatibili;

OBIETTIVI per il Sistema Insediativo ed il Territorio Rurale

- promuovere il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane individuando le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi;
- migliorare gli standards di qualità ecologico-ambientale;
- individuare e potenziare i principali servizi a scala territoriale (Poli Funzionali).
- recupero, consolidamento e riqualificazione delle aree centrali;
- riqualificazione e ricucitura dei margini urbani;
- salvaguardia delle funzioni residenziali e l'incentivazione della presenza di attrezzature di interesse generale, in particolare delle aree a parcheggio;
- recupero e riqualificazione degli spazi aperti;

- riordino territoriale e recupero dell'esistente mediante l'utilizzo di ambiti e aree già compromesse e/o intercluse che presentano pertanto una vocazione territoriale di completamento.

La struttura Turistico ricettiva: l'attuale ricettività alberghiera è limitata a due attività presenti lungo via Schio a confine con il territorio comunale di Schio e in centro storico che presentano comunque limitata disponibilità. L'attività ricettiva alberghiera è connessa direttamente con l'attività produttiva e viene soddisfatta dalle attività presenti a Malo e a Schio. Non vi è la presenza di attività agrituristiche.

Punti di forza

- Il Comune è situato in relativa vicinanza con i caselli autostradali di Thiene- Schio e di Vicenza.
- La presenza del Museo Etnografico del legno inserito nella rete museale è da valorizzare ed arricchire;
- Presenza di sentieri e percorsi didattici con una buona estensione.
- Presenza di ambiti di valore naturalistico (ambito collinare vincolo paesaggistico ex 1497/39) e di elementi naturali di particolare rilievo ambientale e paesaggistico.

Punti di debolezza

- Gli insediamenti esistenti sono pochi e non sorgono in prossimità di ambiti di valore paesaggistico.
- Limiti morfologici ed ambientali paesaggistici allo sviluppo che va attentamente calibrato in funzione delle direttrici dello sviluppo e dei limiti massimi dell'espansione.
- Lo scarso utilizzo di sistemi ambientali per il risparmio energetico applicati al settore turistico.
- Presenza di elementi di degrado edilizio, dovuti principalmente ad edificazione non integrata nel contesto, legati ad alcuni capannoni ex allevamenti.

OBIETTIVI Per il turistico ricettivo

- l'individuazione di aree, e strutture idonee, destinata alla ricettività e all'agriturismo, ovvero ad un'offerta indirizzata dalle attività economiche, senza trascurare la possibile ottimizzazione e riqualificando delle strutture ricettive esistenti nel rispetto della legislazione vigente;
- la dotazione di servizi ed il rafforzamento delle attrezzature esistenti, in funzione sia della popolazione locale, che di quella legata alla fruizione delle emergenze culturali presenti;
- la regolamentazione dei percorsi ciclabili, pedonali ed equestri, con la precisazione della normativa per la segnaletica turistica e di quella pubblicitaria, comunque localizzata;

Sistema produttivo

Tale sistema è stato suddiviso secondo gli elementi: Produttivo, turistico e ricettivo e commerciale.

La **struttura produttiva** del Comune si è attestata prevalentemente lungo la viabilità di scorrimento S.P. N° 46 che collega Vicenza con Schio (Via Vicenza). Tale zona è evidenziata nel **PTCP** come area produttiva ampliabile (art. 67). Vi sono indicati alcuni altri insediamenti produttivi denominati come non ampliabili lungo Via Kennedy e lungo Via Martiri della Libertà (S.P. n°114 Schio-Malo) (art. 71).

La zona D2/2 industriale di espansione (con piano attuativo vigente) insiste in parte in zona di vincolo paesaggistico del Torrente Leogra, mentre la zona D2/1 industriale di espansione insiste fuori dalla zona di



vincolo paesaggistico e risulta già dotata delle

opere di urbanizzazione.

Con Variante al P.R.G. approvata è stata individuata una nuova zona (D2/3) industriale di espansione verificata in sede provinciale a seguito di accordo ai sensi della L.R. n°35/2002.



Punti di forza

- La concentrazione delle attività produttive prevalentemente in un unico ambito;
- La prevalenza di aziende, lungo la S.P. n. 46 di medio- grande dimensione;
- La buona rete di percorsi viabili che permettono il collegamento tra la zona produttiva e la viabilità principale all'esterno del territorio comunale (facile accessibilità ai caselli autostradali di Schio-Thiene e Vicenza);
- Le zone produttive di San Vito di Leguzzano sono ubicate in area pianeggiante e presentano un buon grado di utilizzazione con forte caratterizzazione del lavoro indipendente;
- Presenza di sufficienti infrastrutture di supporto al produttivo (parcheggi);
- Presenza di reti di fognatura acque nere.

Punti di debolezza

- Limiti morfologici ed ambientali allo sviluppo che va attentamente calibrato in funzione delle direttrici dello sviluppo e dei limiti massimi dell'espansione;
- Lo scarso utilizzo di sistemi ambientali per il risparmio energetico applicati al produttivo;
- L'elevata impermeabilizzazione del suolo;
- Bassa presenza di funzioni terziarie interne;
- La mancanza di servizi specifici per la qualità delle zone produttive come ad esempio: asili aziendali, verde, mense;

OBIETTIVI per il Sistema Produttivo

- Consolidamento e completamento delle aree produttive esistenti (S.P. 46) senza ampliamento;
- Consolidamento di attività esistenti con riqualificazione degli accessi e valorizzazione degli spazi con possibilità di espansione vincolata ad interventi di miglioramento della qualità urbana (attività prospicienti la S.P.114);
- Consolidamento di attività esistenti con riqualificazione degli accessi e valorizzazione degli spazi con possibilità di espansione vincolata allo Sportello Unico per l'Impresa (attività lungo via Kennedy);
- Incentivazione di sistemi ambientali per il risparmio energetico;
- Possibilità di insediamento di attività commerciali di media dimensione con esclusione di attività commerciali di grandi dimensioni.

5.3 Sistema infrastrutturale

Come evidenziato nella cartografia del PTCP il Comune non è interessato da previsioni della pianificazione sovraordinata relativamente ad infrastrutture di scala sovracomunale. Il Comune è peraltro attraversato da viabilità sovracomunale (provinciale e Regionale) che si può riassumere in:

- S.P. n° 46 del Pasubio la quale costituisce il confine est del Comune di San Vito di Leguzzano e partendo da Vicenza porta a Schio e a Valli del Pasubio;
- S.P. n° 114 Schio-Malo;
- S.P. n° 47 che dal centro di San Vito di Leguzzano conduce a Monte di Malo e consente il collegamento con il centro di alcuni borghi del Comune (Ongari, Casa Dal Bosco, Pozzoli, Cà Sette).
- Via Kennedy costituisce un asse con funzione di collegamento tra le due aste nord-sud, S.P. n° 46 del Pasubio e S.P. n° 114 Schio-Malo;

La rete infrastrutturale esistente garantisce un efficace collegamento verso nord (Schio) e verso sud (Vicenza); verso Thiene ad est gli ultimi interventi realizzati a livello provinciale hanno migliorato i tempi di percorrenza consentendo una viabilità più scorrevole.

I caselli autostradali della A31 Thiene –Schio e della A4 Vicenza Ovest consentono lo smistamento del traffico verso le principali direttrici a lunga percorrenza.

San Vito di Leguzzano non è servito dalla rete ferroviaria, tuttavia le vicine stazioni di Schio e Marano insieme alla più importante stazione di Vicenza, permettono ai residenti la possibilità di un uso del trasporto su rotaia. (studenti e pendolari).

Relativamente al trasporto su gomma San Vito di Leguzzano è interessato dai percorsi degli autobus lungo le direttrici Schio – Vicenza e Schio – Monte di Malo. Le attuali fermate previste garantiscono la possibilità di accedere a tale servizio a gran parte dei residenti

La principale circolazione urbana vede:

- Via Schio, via Rigobello e via Roma, che costituiscono peraltro ancora asse territoriale nord-sud e che sono, o dovranno diventare, itinerario di supporto per la circolazione e la distribuzione esclusivamente urbana a servizio delle aree centrali.
- Viale Europa è l'itinerario privilegiato per l'ingresso all'area centrale di San Vito di Leguzzano.

Il sistema della mobilità si completa con la rete viaria comunale che assolve sia a funzioni di collegamento locali interne al Comune, sia a funzioni di tipo intercomunale; in particolare, di rilievo sono da richiamare le seguenti strade: Il percorso di Via Costa, Via Gonzi, Via Ancetti e Via Merlaro, con valenza paesaggistica e che collega alcuni borghi del Comune.

Punti di forza

- Il Comune è situato in vicinanza con i caselli autostradali di Schio –Thiene e di Vicenza.
- Presenza di due direttrici del traffico nord-sud che captano quasi tutto il traffico di attraversamento.
- Presenza, lungo la direttrice di traffico nord sud costituita dalla S.P. n. 114, di una rotatoria che assicura un'adeguata sicurezza nell'immissione in essa del traffico locale;



- Prossima realizzazione di una nuova rotatoria lungo la S.P. n. 46 che consentirà l'immissione in sicurezza del traffico proveniente da via Kennedy e l'innesto del traffico proveniente da Vicenza verso la stessa via Kennedy;
- Realizzazione di una ulteriore rotatoria lungo la S.P. n. 114 connessa con le opere di urbanizzazione del piano particolareggiato dell'ex Fornace Raccolta e atta a smistare il traffico di tale importante insediamento
- Presenza di una rete capillare stradale (anche di interesse storico e paesaggistico) a servizio della residenza.
- Presenza di sentieri con una buona estensione siti nella zona collinare;

Punti di debolezza

- I flussi di attraversamento di San Vito di Leguzzano verso Monte di Malo;
- La penalizzazione di alcuni assi viabilistici dovuta alla diffusione degli insediamenti (Via Kennedy);
- La mancanza di una gerarchizzazione della rete stradale;
- Lo scarso utilizzo di sistemi diversi dall'uso dell'automobile;
- Scarsa connessione con gli usi del territorio (servizi, aree pubbliche, aree produttive e turistiche) della rete di percorsi ciclabili protetti;
- L'accesso agli impianti sportivi su Via Snichelotto appare del tutto inadeguato per la sezione della strada e per la difficile intersezione con Via Roma.

OBIETTIVI

Potenziare e razionalizzare la rete viaria per contribuire al miglioramento della qualità urbana ed ecologico-ambientale mediante:

- una ottimizzazione della circolazione veicolare interna al comune integrata con una rete diffusa di percorsi pedonali e piste ciclabili;
- una separazione tra le varie componenti di traffico;
- messa in sicurezza delle intersezioni più critiche;
- realizzazione di bretelle di collegamento al fine dell'allontanamento del traffico pesante dalle aree centrali.

6. PARTECIPAZIONE E CONCERTAZIONE

ITER SINO ALL'ACCORDO DI COPIANIFICAZIONE

Il Comune di San Vito di Leguzzano ha avviato le procedure per la formazione del Piano di Assetto del Territorio, ai sensi dell'articolo 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, mediante la procedura concertata tra Comune, Provincia e Regione.

Con nota Prot. N° 3153 in data 16 aprile 2008 è stato richiesto alla Direzione Urbanistica della Regione Veneto l'attivazione della procedura di copianificazione concertata. Dopo i necessari incontri di verifica, la Direzione Urbanistica ha dato il proprio parere positivo con nota del Dirigente Prot. n. 226613 in data 29 aprile 2008.

Con nota Prot. n° 2876 del 08 aprile 2009, acquisita agli atti della Provincia al prot. n° 29906 del 17.04.2009, il Comune di San Vito di Leguzzano ha richiesto l'avvio della procedura concertata con la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto per la formazione del proprio Piano di Assetto del Territorio. Il Presidente della Provincia di Vicenza, con nota prot n. 33642 del 29.04.2009, ha comunicato la disponibilità dell'Amministrazione Provinciale all'attivazione della procedura di pianificazione concertata ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/2004.

Con Parere n° 63 del 30 luglio 2009, la commissione VAS ha espresso parere positivo di compatibilità ambientale, sulla Relazione Ambientale allegata al Documento Preliminare al Piano di Assetto Territoriale del Comune di San Vito di Leguzzano, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. far emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del PAT in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi;
2. recepire le prescrizioni poste dal Servizio forestale regionale di Vicenza con nota prot. 275257 del 20.05.2009 e dall'Unità periferica del Genio Civile di Vicenza con nota prot. n° 57001444/2026 del 15.05.2009.
3. sviluppare adeguatamente i capitoli relativi alle varie componenti ambientali. In particolare, per quelle componenti ambientali che presentano le criticità evidenziate nella Relazione Ambientale, individuare le relative cause e, per quelle derivanti dalle azioni di Piano, le misure di mitigazione e/o compensazione;
4. individuare gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAT;
5. individuare puntualmente le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati, anche in relazione ad intese con gli Enti sovra-ordinati e/o con gli Enti/Aziende gestori di servizi pubblici;
6. contenere il calcolo dell'impronta ecologica derivante dal progetto di Piano ovvero una metodologia alternativa volta a verificare la sostenibilità del Piano ed i consumi ed i consumi di risorse naturalistiche che dallo stesso derivano;
7. individuare, descrivere e valutare le alternative ragionevoli al fine di garantire che gli effetti dell'attuazione del PAT siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima dell'adozione del PAT stesso;
8. prevedere la zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge 447/1995 e smi in relazione al progetto di Piano, nonché lo stato dell'inquinamento luminoso con riferimento alla LR 22/1997;
9. redigere, ai sensi della DGR 3173 del 10.10.2006, la Valutazione d'Incidenza Ambientale anche di SIC /ZPS che, ancorchè esterni al territorio di San Vito di Leguzzano, possano essere interessati dalle azioni di Piano. Trasmettere il documento dalla VInCA alla Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi della Regione per il rilascio del parere di competenza. In ordine a quanto emerge da tale valutazione dovrà esserne tenuto conto nel Rapporto Ambientale;
10. individuare le linee preferenziali di sviluppo degli insediamenti, escludendo quelle sottoposte a rischio idrogeologico;
11. far sì che gli elaborati cartografici del Piano riportino le reali destinazioni d'uso del territorio;
12. essere accompagnato da un elaborato grafico, in scala adeguata, con evidenziato l'uso attuale del territorio relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le relative destinazioni (abitative, produttive, infrastrutture e servizi), quello derivante dalla scelta di Piano nonché l'uso attuale del territorio dei Comuni limitrofi limitatamente alla fascia interessata;
13. far sì che le norme di indirizzo del PAT per l'attuazione del Piano degli Interventi garantiscano la contestualità degli interventi in ambito urbano di carattere compensativo in ambito rurale, qualora previsti dal PAT medesimo;

14. effettuare, prima dell'adozione del Piano, un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto al vigente strumento urbanistico comunale, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;

Con Deliberazione della Giunta Provinciale di Vicenza n. 300 in data 18 agosto 2009 la Provincia di Vicenza ha preso atto del documento preliminare, ha approvato lo schema di accordo di copianificazione tra il Comune, la Provincia e la Regione, ha stabilito le modalità per la partecipazione della Provincia all'iter di formazione del PAT ai sensi dell'art.15 della L.R. 11/04, ha espresso parere favorevole al Rapporto Ambientale Preliminare con le seguenti prescrizioni:

- Dovranno essere approfonditi gli aspetti legati alla zonizzazione acustica, in particolare definendo gli interventi idonei a risolvere situazioni di non conformità con i comuni limitrofi.
- Il rapporto ambientale dovrà verificare ed approfondire il rapporto degli interventi previsti dal Piano con la rete ecologica regionale, come definita nel PTRC adottato con DGRV n. 372/2009.
- Relativamente alla presenza del sito degradato per depositi storici di rifiuti "Cava Abbandonata" in località Proe di Sotto, la pianificazione comunale dovrà tenere conto dei risultati dell'indagine ambientale in corso al fine di predisporre eventuali monitoraggi e/o interventi sul sito segnalato.
- Vista la posizione geografica e le caratteristiche stratigrafiche del territorio comunale, particolare attenzione dovrà essere posta alla tutela della falda contro l'inquinamento, con criteri particolarmente cautelativi.
- In merito a pericolosità/rischi indotti dai fenomeni franosi (p./r. geologico) e dalle alluvioni (p./r. idraulico), lo stato di fatto dell'ambiente dovrà necessariamente includere lo studio preliminare dei due fenomeni naturali sopra menzionati, soprattutto in considerazione del pericolo che determinano per la pubblica incolumità. Tale analisi si potrà avvalere di censimenti esistenti delle frane e alluvioni insistenti sullo specifico territorio, aggiornati alla data di presentazione dei documenti stessi.
- Risulta indispensabile interfacciare la VAS con le pianificazioni territoriali esistenti specifiche della Difesa del Suolo, ed in particolare con il P.A.I. o Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico in cui ricade il territorio comunale. Tale passaggio permetterà di aggiornare lo stato delle conoscenze sulla materia, comportando una classificazione e/o ri-classificazione di questi fenomeni;
- In ogni caso, le azioni di piano dovranno essere valutate o mitigate in considerazione delle direttive contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, adottato con le deliberazioni di Consiglio Provinciale nn. 72088/77 del 19 dicembre 2006 e 72088/78 del 20 dicembre 2006 e modificato a seguito delle controdeduzioni formulate con deliberazione di Consiglio Provinciale nn. 19784/33 del 10 aprile 2007.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 103 in data 31 agosto 2009 sono stati approvati il Documento Preliminare e la Relazione Ambientale Preliminare, che ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004, costituiscono i documenti di base per la formazione del PAT. Nella stessa occasione è stato predisposto lo schema di Accordo di Pianificazione al fine di avviare la procedura di pianificazione concertata.

In data 29 settembre 2009 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione tra Regione del Veneto (Assessore Renzo Marangon), Provincia di Vicenza e Comune di San Vito di Leguzzano per la redazione del PAT in forma concertata.

PARTECIPAZIONE - LE FASI DEL PROCESSO CONDIVISO

Il Documento Preliminare, contiene gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio, anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato, nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio.

La Legge Regionale n. 11/2004 all'articolo 5 ha introdotto nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica forme di concertazione e partecipazione, attraverso il confronto con gli altri enti pubblici territoriali e le altre Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico.

La bozza del Documento Preliminare, a seguito del confronto con i componenti dell'Amministrazione Comunale sui temi trattati, è stata redatta nella sua veste definitiva in data 3 ottobre 2008 e fatto proprio dalla Amministrazione con D.G.C. n°144 del 1° dicembre 2008.

Su tale testo è stato avviato un processo di confronto e partecipazione con gli Enti e le Associazioni individuate al fine di ottenere un testo quanto più possibile condiviso.

La strutturazione del processo è avvenuta in tre fasi:

- una prima fase nel periodo ottobre - novembre 2008 nella quale il documento nella sua prima versione pubblica è stato messo a disposizione di una pluralità di Enti ed Associazioni comunicando la sua “visibilità” nel sito istituzionale del Comune e mediante una presentazione in **una riunione pubblica tenutasi in data 20 ottobre 2008**. In questa prima fase sono pervenuti i seguenti contributi partecipativi:

1. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;
2. Ascom – Associazione Commercianti
3. Associazione Industriali della Provincia di Vicenza

Successivamente è pervenuto il contributo di Confcooperative – Unione Provinciale di Vicenza.

- una seconda fase nel periodo aprile - settembre 2009 nel corso della quale il Documento Preliminare, già rivisitato ed integrato con i contributi emersi nella prima fase, è stato formalmente inviato alla Regione Veneto e alla Provincia di Vicenza per un esame nell'ambito delle procedure per addvenire alla sottoscrizione dell'accordo di copianificazione avendo l'Amministrazione Comunale optato per l'adozione della procedura di cui all'art. 15 della legge regionale n. 11/2004. La Regione Veneto ha incaricato dell'esame del Documento l'arch. Mion che ha formulando alcune note di aggiustamento non sostanziali; la Provincia di Vicenza ha esaminato il Documento incaricando l'arch. Pellizzari. Entrambi gli Enti territoriali hanno concluso formalmente la loro attività di esame ed analisi rispettivamente con il parere del dirigente regionale arch. Vincenzo Fabris in data 19 settembre 2009 e con la deliberazione della Giunta provinciale n. 300 in data 18 agosto 2009.

- una terza fase nel periodo novembre 2009 – gennaio 2010 nella quale, successivamente alla sottoscrizione dell'accordo di copianificazione, si è espletata la fase della concertazione e partecipazione vera e propria mettendo a disposizione degli Enti e delle Associazioni sul sito istituzionale del Comune previa comunicazione cartacea, il Documento Preliminare adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 103 del 31 agosto 2009 e mediante una **riunione pubblica conclusiva tenutasi in data 16 dicembre 2009**.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 19 in data 22 febbraio 2010 è stata redatta la relazione conclusiva degli esiti della partecipazione ed è stato dato avvio al procedimento di formazione del PAT, mediante procedura concertata, dando altresì atto dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 4 della LR 11/2004 e dell'avvio della fase di concertazione per la formazione del PAT, ai sensi dell'art. 5 della LR 11/2004.

6.1 Soggetti coinvolti nella fase di Concertazione e Partecipazione

Il Comune di San Vito di Leguzzano, al fine di dare seguito a quanto previsto dall'articolo 5 della L.R. n. 11/2004, ha individuato i soggetti da coinvolgere nella concertazione/partecipazione per la redazione del PAT.

In tal senso sia la norma regionale, sia gli atti di indirizzo successivamente approvati dalla Giunta Regionale entro i termini di legge, non disciplinano espressamente tale processo, lasciando pertanto alle singole amministrazioni comunali l'onere dell'impostazione metodologica del processo partecipativo-concertativo, nonché della scelta delle forme ritenute più idonee ed efficaci sia per conformarsi ai principi innovativi introdotti dalla norma regionale di settore, sia per conseguire la piena regolarità formale del procedimento di formazione del PAT.

Al fine di pervenire al conseguimento del miglior risultato e forma di pubblicità del Documento Preliminare, tale da coinvolgere efficacemente sia gli enti pubblici territoriali che le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, oltre ad assicurare il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi e con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, è stata trasmessa sollecitamente l'informativa in ordine alla iniziativa di piano avviata del Comune, interessando i destinatari di seguito individuati, suddivisi per categorie.

Tutti i documenti sono stati pubblicati sul sito internet del Comune per una migliore pubblicità e per facilitare l'accesso agli stessi da parte dei cittadini interessati.

Elenco – Istituzionali, stake-holders, associazioni, privati

Categoria: Enti pubblici e amministrazioni preposte alla cura di interessi pubblici:

- Amministrazioni comunali contermini (Schio, Malo, Marano Vicentino, Monte di Malo) ;
- Provincia di Vicenza;
- Regione del Veneto;
- Genio Civile;
- Camera di Commercio Industria Agricoltura e Seviz;
- Servizio Forestale Regionale;
- Soprintendenza ai Beni Architettonici del Veneto;
- Soprintendenza ai Beni Archeologici;
- Consorzio di Bonifica Medio Astico Bacchiglione;
- ARPAV;
- Azienda ULSS n. 4;
- Azienda ATER;
- Agenzia del Demanio; Agenzia del Territorio; Agenzia delle Entrate;
- Servizio Forestale Regionale;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Associazioni Ambientaliste (Italia Nostra, Legambiente Veneto, WWF);
- Consorzio Polizia Locale Alto Vicentino;
- ISTAT, INAIL, ACI, Ufficio Provinciale Motorizzazione, Viabilità;

Categoria: Gestori di servizi pubblici e di uso pubblico:

- Alto Vicentino Servizi S.p.A.,
- Ferrovie Tramvie Vicentine,
- Alto Vicentino Ambiente s.r.l.,
- Enel Distribuzione S.p.A.,
- Telecom Italia, Ascopiave,
- Snam Rete Gas,
- Wind Telecomunicazioni, Vodafone, TIM S.p.A., H3G S.p.A.;

Categoria: Associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi:

- Coldiretti,
- Unione Coltivatori,
- Confcooperative,
- Associazione Industriali,
- Associazione Prop. Edilizia,
- Associazione Commercianti,
- Confesercenti,
- Associazione Artigiani – Confartigianato,
- Artigiani CNA,
- Sindacato CGIL,
- Sindacato CISL,
- Sindacato UIL,
- Associazione FIAIP,
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori;
- Ordine Ingegneri;
- Collegio dei Geometri;
- Ordine Agronomi e dottori Agroforestali;
- Ordine dei Geologi;
- Parrocchia;

L'Amministrazione Comunale al fine di pervenire ad ulteriori forme di concertazione-partecipazione-confronto ha esteso a tutta la cittadinanza l'illustrazione e la diffusione e la discussione del Documento Preliminare, mediante alcuni incontri pubblici e assembleari sopra citati.

Al fine di fungere realmente da ausilio e sostegno operativo alle iniziative volte alla definizione degli strumenti più efficaci per la pubblicità e la adeguata e più ampia diffusione di informazioni afferenti al processo di formazione del Piano, è stata predisposta la diffusione sul sito internet del Comune di San Vito di Leguzzano del Documento Preliminare adottato, della relativa deliberazione di Giunta Comunale e dell'accordo di pianificazione sottoscritto tra Regione/Provincia/Comune.

Contestualmente è stata data l'informativa dell'avvio di procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in attuazione della DGRV n. 3262/2006 ora aggiornata dalla DGRV n. 791/2009, del Decreto Legislativo e direttiva 2001/42/CE del 27.06.2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

Con la formalizzazione dell'avvio del procedimento di formazione del PAT, si è stabilito altresì che contestualmente alla trasmissione dell'informativa ai soggetti sopra elencati, si procedesse anche all'acquisizione di tutta la documentazione disponibile e utile per la formazione del Quadro Conoscitivo, in particolare con la stessa Regione del Veneto (Ufficio SIT) e con la Provincia di Vicenza (Ufficio SITI).

In questo contesto si ricorda che il processo di partecipazione-concertazione-confronto, ha potuto avvalersi dei costituenti il Quadro Conoscitivo (vedi contenuti del documento preliminare), che sono stati successivamente completati e integrati, in base alle disposizioni regionali contenute negli atti di indirizzo.

6.2 Esiti della Concertazione e Partecipazione

Come già accennato, nella prima fase del processo attuato sono pervenuti i seguenti contributi partecipativi:

1. prot. n. 8.957 del 28 ottobre 2008 da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;
2. prot. n. 9.405 del 10 novembre 2008 da parte dell'Ascom – Associazione Commercianti;
3. prot. n. 9.854 del 24 novembre 2008 da parte dell'Associazione Industriali della Provincia di Vicenza;

Se il contributo della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto si è limitato ad informare che nel territorio non esistono attualmente vincoli di natura archeologica, i documenti prodotti dall'Ascom e dall'Associazione Industriali hanno formulato una serie di osservazioni, pur sottolineando che si concorda con l'impostazione generale del documento. Le osservazioni formulate dall'Ascom vertono essenzialmente sull'attenzione da porre sugli esercizi di vicinato, sugli insediamenti commerciali della grande distribuzione, sugli aspetti connessi alla viabilità del centro cittadino, del potenziamento della sosta, del risanamento ambientale e dell'arredo urbano, delle attività di somministrazione alimenti e bevande e sul potenziamento dell'attività turistico ricettiva locale.

L'osservazione formulata dall'Associazione Industriali risulta molto articolata e completa affrontando tutti i temi e gli aspetti del documento preliminare. Al di là delle considerazioni sui limiti della nuova procedura di pianificazione urbanistica prevista nella legge regionale e sui nuovi strumenti introdotti (perequazione, credito edilizio, compensazione) l'osservazione concentra l'attenzione su alcuni aspetti specifici connessi al sistema insediativo (incremento indici volumetrici nelle nuove aree insediative e possibilità di mitigazione degli impatti per le attività fuori zona), al sistema produttivo (collegamento con zona di espansione industriale a nord nel territorio di Schio, possibilità di espansione della zona produttiva, possibilità nel PI di prevedere l'ampliamento di strutture produttive esistenti anche ubicate fuori zona, potenziamento della rete della telefonia-trasmissione dati), e al sistema infrastrutturale con attenzione, in prospettiva, al nuovo tracciato della S.P. n. 46 e alla ricerca con la Provincia di un nuovo tracciato della S.P. n. 47 che consenta il collegamento diretto con la S.P. n. 114 senza interferire con la viabilità locale degli impianti sportivi o del nucleo abitativo posta a sud del centro.

I suddetti contributi sono stati oggetto di esame da parte dei progettisti e dell'Amministrazione Comunale. Quanto in loro espresso è stato ritenuto in linea con l'impronta generale data al documento preliminare. Si è comunque optato per integrare il documento preliminare inserendo gli aspetti che sono stati evidenziati. In particolar modo:

- è stato introdotto un enunciato relativo al sostegno alle attività di somministrazione degli alimenti e delle bevande esistenti, potenziando ed incentivando i sistemi della ospitalità diffusa connesse a tali attività;
- è stato inserito un riferimento all'attivazione di nuove strutture ricettive con riferimento all'offerta alberghiera che dovrà essere preceduta da un'apposito studio di fattibilità;
- è stato meglio specificata la possibilità dell'incremento intensivo delle aree destinate a nuovi insediamenti, ponendo l'attenzione alla omogeneità del contesto urbano di contorno;
- è stata inserita, nel caso di attività ritenute "improprie" ricadenti in area residenziale ed agricola, la possibilità di valutazione prioritaria della possibilità di mitigazione degli impatti tenuto conto del grado di compatibilità con il contesto;
- è stato dato atto della previsione del PTCP relativa alla zona di espansione produttiva a nord, in territorio del Comune di Schio, con la possibilità di prevedere un collegamento delle varie infrastrutture;
- è stata inserita la possibilità dell'ampliamento della zona di insediamento produttivo nel rispetto del limite della SAU disponibile, previo accordo con la Provincia secondo le prescrizioni e nei limiti imposti dal P.T.C.P.;
- è stato enunciato che nel PI si potranno prevedere ampliamenti di strutture produttive esistenti, anche ubicate fuori zona, qualora ne sia comprovata la sostenibilità;
- sono state integrate le enunciazioni relativamente al sistema infrastrutturale ponendo attenzione alla prosecuzione della S.P. n. 46; relativamente alla possibilità di una variante alla S.P. n. 47 è stata invece confermata l'attuale previsione che scaturisce dal vigente PRG recentemente approvato.

Il documento preliminare ha assunto, a seguito di tali rivisitazioni ed integrazioni, la forma e il contenuto allegato alla deliberazione di Giunta Comunale n. 144 del 1 dicembre 2008.

E' successivamente pervenuto il documento della Confcooperative – Unione Provinciale di Vicenza che ha posto l'accento sulla necessità che l'Amministrazione avvii processi per l'edilizia convenzionata garantendo un controllo sul costo delle aree ed incentivando la forma della cooperativa edilizia di abitazione.

Si è ritenuto, pur nei limiti delle risorse economiche che i Comuni hanno a disposizione, di valutare tali aspetti con i nuovi strumenti che la legge regionale n. 11/2004 mette a disposizione proseguendo nell'utilizzo della perequazione.

L'attuazione di tale prima fase è da ritenersi comunque quale pre-concertazione non essendo stato ancora formalizzato l'accordo di pianificazione concertata con la Regione e la Provincia di Vicenza. Comunque questa fase ha permesso di calibrare maggiormente il Documento Preliminare.

Il documento preliminare, nel testo fatto proprio dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 144 in data 1 dicembre 2008 è stato inviato, quale attuazione della seconda fase, alla Regione Veneto e alla Provincia di Vicenza, Enti con i quali il Comune aveva richiesto un accordo di copianificazione ai sensi dell'art. 15 della legge regionale n. 11/2004.

Tali Enti si sono espressi a conclusione della loro analisi rispettivamente con parere del dirigente regionale arch. Vincenzo Fabris in data 19 settembre 2009 e con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 300 in data 18 agosto 2009.

L'accordo di copianificazione ai sensi dell'art. 15 della legge regionale n. 11/2004 è stato formalmente sottoscritto in data 29 settembre 2009 dai rappresentanti degli Enti previa analisi e verifica da parte di Regione e Provincia di Vicenza **del Documento Preliminare che era stato adottato nella sua veste definitiva con deliberazione n. 103 in data 31 agosto 2009.**

Essendosi aperta la terza fase del processo attuato (la fase vera e propria della concertazione e partecipazione ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 23 aprile 2004 n. 1) si è provveduto ad

informare gli Enti e le Associazioni già invitati al confronto e alla partecipazione, con nota data 26 ottobre 2009 prot. n. 8387, che sul sito istituzionale dell'Ente – www.comune.sanvitodileguzzano.vi.it – era disponibile il Documento Preliminare per l'esame e la formulazione di eventuali osservazioni.

A conclusione di tale fase è stata inoltre tenuta un'assemblea pubblica il giorno 16 dicembre 2009 alla quale sono stati invitati gli Enti interessati.

Sono pervenuti in questa fase i seguenti contributi:

1. prot. n. 9.136 del 19 novembre 2009 da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;
2. prot. n. 9.393 del 30 novembre 2009 da parte di Snam Rete Gas;
3. prot. n. 9.854 del 24 novembre 2008 da parte dell'Associazione Industriali della Provincia di Vicenza;

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto si è limitata ad informare che nel territorio non esistono attualmente vincoli di natura archeologica, mentre Snam Rete Gas ha fornito il tracciato dei metanodotti esistenti. L'Associazione Industriali ha comunicato che i contenuti del documento preliminare appaiono in linea generale condivisibili.

Non sono pervenuti ulteriori contributi sul documento preliminare.

In riferimento alla Concertazione, come meglio riportato nella parte specifica della presente relazione sugli esiti della stessa, l'elaborazione del PAT è avvenuta nella massima trasparenza e con il massimo coinvolgimento di tutti i soggetti che a diverso titolo e a diversa scala operano nel territorio.

6.3 Note Conclusive

La sintesi dei diversi contributi pervenuti e delle osservazioni formulate dai diversi attori che a diverso titolo hanno fornito il loro contributo trovano risposta nell'ambito della puntuale definizione degli obiettivi e delle azioni proposte dal PAT.

Come previsto dall'Accordo di Pianificazione sottoscritto con Provincia e Regione, nell'ambito dell'elaborazione del PAT ed in particolare del Quadro conoscitivo, sono stati effettuati incontri settoriali e collegiali, su temi specifici e sui contenuti progettuali del Piano.

Il Comune di San Vito di Leguzzano, con **DGC n. 19 in data 22 febbraio 2010** ha formalmente concluso la fase di concertazione sul Documento Preliminare al PAT.

7. ANALISI TERRITORIALI

L'elaborazione dei dati e delle informazioni è stata costantemente riferita ai grandi sistemi di riferimento e alle ricadute in ambito territoriali comunale:

- A sistema ambientale - paesaggistico, caratterizzato dalla prevalenza delle risorse naturali e paesaggistiche che qualificano i seguenti sottosistemi paesaggistici:
 - ambito naturalistico pedemontano-collinare;
 - ambito agricolo produttivo di interesse ambientale e di interesse residenziale.
- B sistema insediativo, caratterizzato dalla struttura insediativa storica e consolidata e dagli insediamenti recenti, a sua volta articolato in tre sottosistemi:
 - residenziale di interesse culturale;
 - residenziale integrato e dei servizi;
 - misto a dominante produttiva.
- C sistema infrastrutturale e della mobilità:
 - sistema delle reti per la viabilità ed il trasporto stradale;
 - sistema della mobilità e dei trasporti a scala intercomunale e locale.

E' evidente, come detto, che la suddivisione in SISTEMI delle analisi rappresenta una sorta di semplificazione che consente di meglio approfondire le specifiche tematiche, di individuare da un lato le criticità e le fragilità del territorio e dall'altro le potenzialità e le risorse e di ipotizzare le possibili azioni di piano, ma che di fatto vi è una continua interdipendenza ed integrazione dei sistemi stessi.

L'elaborazione ha permesso di individuare le "criticità" attuali e/o potenziali presenti nei sistemi e, quindi, di identificare i problemi urbanistico – ambientali del territorio.

7.1 Sistema Ambientale - Paesaggistico

7.1.1 Analisi Geologiche, Idrogeologiche, Idrauliche ed Ambientali

Le indagini, condotte in stretta collaborazione tra geologo, idraulico, naturalista e pianificatore, hanno esplorato i caratteri, paesaggistici, naturalistici (Rete Ecologica) e produttivo primari del territorio nonché quelli geologico-tecnici del suolo e del sottosuolo definendo le situazioni esistenti o potenziali di criticità presenti nel territorio. Per le sintesi di tali analisi si rimanda alle relazioni degli specialisti.

In ogni modo per quanto riguarda le analisi geologiche, in particolar modo si sono prodotte le tavole:

- 9 carta geolitologica;
- 10 carta geomorfologica;
- 11 carta idrogeologica;

Dalla sintesi delle tavole precedenti si è arrivati alla definizione della cartografia di progetto, ove si riscontrano parametri di interesse geologico e idrogeologico nella carta dei vincoli, nella carta delle invarianti e nella carta delle fragilità. Dalla sintesi degli studi precedenti si è arrivati alla definizione della cartografia di progetto, essa ha parametri di interesse geologico nella carta dei vincoli carta delle invarianti carta delle fragilità.

Per quanto riguarda la definizione della rete ecologica le analisi hanno condotto alla definizione di essa nella carta delle invarianti e della trasformabilità.

Per quanto riguarda l'analisi dei fattori ambientali (Aria – Acqua – Clima – Biodiversità - Inquinamenti fisici) si farà riferimento alle analisi esplicitate nel Rapporto Ambientale.

7.1.2 Analisi del Paesaggio

Per questo tipo di analisi i riferimenti di partenza sono rappresentati dalla Convenzione Europea sul Paesaggio, dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, dalla metodologia finalizzata alla definizione degli ambiti omogenei di paesaggio nell'ambito del PTRCV e dalla individuazione delle Unità di Paesaggio nell'ambito del PTCP della Provincia di Vicenza.

Posto che tra gli obiettivi del PAT la tutela del paesaggio costituisce uno dei contenuti da perseguire con il maggiore impegno, ne consegue che questo aspetto è stato affrontato fin dalla fase preliminare, in coerenza con tutti gli altri aspetti che vanno a comporre il quadro conoscitivo ambientale.

Caratteristiche del paesaggio agrario

Le componenti paesaggistiche sono ascrivibili essenzialmente alle caratteristiche morfo-strutturali locali e alle componenti biotiche, da considerarsi, nel contesto ambientale di San Vito di Leguzzano, fattore determinante e indicatore primario del valore paesaggistico del territorio.

La variabilità morfologica tra pianura e collina, la presenza di rete idrografica che apporta significativi elementi di differenziazione ambientale, gli spazi a buona naturalità, oltre ai segni dell'insediamento umano, sono i fattori che riescono a scandire e conformare i luoghi, assicurandone il pregio paesaggistico.

Nel territorio, ad una prima valutazione, si possono individuare alcune tipologie paesistiche specifiche:

- 4 Ambiti dotati di buona integrità territoriale complessiva, consistente dotazione di aree boscate e di equipaggiamento a verde, scarsa edificazione, prevalente tipologia agricola. Comprendono le porzioni meno antropizzate e più naturaliformi dei rilievi collinari, le incisioni vallive e delle fasce torrentizie.
- 5 Ambiti ancora sufficientemente integri, dotati di equipaggiamento a verde, con edificazione in piccoli aggregati, presenti nell'area propriamente collinare.
- 6 Ambiti di limitata estensione a tendenziale marginalità agricola, posti soprattutto in posizione periurbana.
- 7 Ambiti edificati e urbanizzati, in cui la complessiva dotazione di naturalità appare limitata, a seguito della pressione antropica ed insediativa.

Nell'ambito comunale è posto vincolo paesaggistico di cui alla ex Legge 1497/39 ora D.Lgs 42/2004 nella porzione collinare del comune ad Ovest del torrente Giara e del Torrente Livergone.

Le criticità riscontrabili si possono riferire quindi ai tratti del territorio connotati da marginalità agricola e da scarsa presenza delle componenti paesaggistiche naturali, morfologiche e biotiche.

Caratteristiche del paesaggio di interesse storico

Il Comune di San Vito di Leguzzano è dotato di edifici ed elementi censiti nel P.R.G. vigente riconosciuti come "edifici e /o elementi di valore ambientale" e catalogati in funzione del loro "stato" con un grado di protezione che determina le possibilità di intervento su di essi (gli edifici sono schedati e normati secondo le modalità riconosciute valide dall'Ente Regionale, in sede di approvazione del P.R.G.).

Il P.R.G. elenca inoltre i seguenti elementi:

- 1 Forno contrada Leguzzano-Mercante
 - 2 Campanile Chiesa di Leguzzano
 - 3 Fontana/lavatoio contrada Leguzzano-Gonzi
 - 4 Capitello Immacolata Concezione Leguzzano
 - 5 Fontana/lavatoio contrada Ancetti
 - 6 Fontana/lavatoio contrada Gonzi
 - 7 Fontana/lavatoio contrada Giordani
 - 8 Capitello lungo la strada comunale dei Santi (dedicata alla Madonna)
 - 9 Forno contrada Ca' Sette
 - 10 Capitello contrada Ca' Sette (Madonna Pellegrina)
 - 11 Chiesetta della Madonnetta
 - 12 Capitello della Madonna di Monte Berico sulla S.P. per Monte di Malo
 - 13 Roccoli in località Grumello (Roccolo Novello – Roccolo Brandellero (già Dalla Cà) – Roccolo Cortina (già Fabris)
- Antiche recinzioni in muratura e/o in sasso
 - Percorso della Roggia dei Molini
 - Archi e portici nel centro storico di San Vito.
 - Terrazzo geologico sito parallelamente alla S.P. n. 46.

Vi sono, inoltre, numerose aggregazioni rurali di antica origine (al di là dei centri storici riconosciuti) già censite e normate nel P.R.G.: i nuclei di antica origine E4/3 Leguzzano Gonzi ed E4/2 Leguzzano Mercante, i nuclei di antica origine di Tason (E4/1), di Nogara (E4/13), di Cazzola (E4/4), di Ancetti (E4/6 con il nucleo E4), di Guizza (E4/5), Giordani (E4/7), di San Rocco (E4/8), di Casa Dal Bosco (E4/9 con il nucleo E4), di Ongari (E4/10), di Pozzoli (E4/11) e di Cà Sette (E4/12) posti in zona collinare del territorio Comunale. Il vasto patrimonio edilizio suddetto risulta essere in parte recuperato anche a seguito dell'attuazione della normativa vigente con buoni risultati che peraltro potrebbero

essere implementati attraverso politiche di aiuto al recupero degli stessi e/o dalla assunzione di consapevolezza da parte della popolazione del valore testimoniale degli stessi.

7.1.3 Considerazioni per Il Sistema Ambientale - Paesaggistico

In generale la situazione analizzata ha permesso di identificare le seguenti esigenze da affrontare nella redazione del PAT ed in generale, nella gestione del territorio:

- 1.tutelare e recuperare le strutture edificate di valore culturale ed ambientale;
- 2.tutelare la morfologia dei corsi d'acqua, prevedere adeguate attrezzature e servizi volti a garantire la sorveglianza e il controllo dei corsi d'acqua minori, anche allo scopo di prevenire i pericoli legati al corretto smaltimento e uso delle acqua;
- 3.valorizzare e tutelare le emergenze ambientali e vegetazionali presenti;
- 4.valorizzare il sistema dei percorsi, per collegare le diverse aree di interesse turistico, mediante itinerari esclusivi, turistico-didattici e sportivi, e al tema dei percorsi ambientali e ciclopeditoni lungo i corsi d'acqua (pedonali, ciclabili, per l'equitazione), anche in relazione agli itinerari provinciali e regionali;
- 6.promuovere politiche di investimento per il recupero degli immobili, anche dismessi, presenti in area agricola, con l'obiettivo di salvaguardare la struttura socio – economica della comunità;
- 7.disciplinare i nuovi interventi di trasformazione del territorio in modo coerente con gli obiettivi della sostenibilità ambientale, con il risparmio energetico e con disposizioni orientate alla compatibilità idraulica e alla salvaguardia dal rischio idraulico.

7.2 Sistema Territoriale insediativo

7.2.1 Analisi della Struttura Insediativa con Riferimento al PTCP

Il PTCP articola il territorio provinciale in 8 Ambiti Insediativi, aventi omogenee caratteristiche insediativo - infrastrutturali, geomorfologiche, storico-culturali, ambientali e paesaggistiche:

AMBIENTI INSEDIATIVI DEL PTCP

	AREA URBANA CENTRALE (13)
	DIRETTRICE OVEST (12)
	L'URBANIZZAZIONE RETICOLARE DEL BASSANESE (13)
	CONURBAZIONE MULTICENTRICA DELL'ALTO VICENTINO (35)
	CONURBAZIONE LINEARE DELLA VAL CHIAMPO (7)
	PIANURA IRRIGUA LA FASCIA DELLE RISORGIVE TRA VICENZA E BASSANO (4)
	AREA BERICA (23)
	ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI E VALBRENTA (14)

L'Ambito "CONURBAZIONE MULTICENTRICA DELL'ALTO VICENTINO", al quale appartiene il comune di San Vito di Leguzzano è così descritto:

"L'intensa urbanizzazione dell'Altovicentino è avvenuta principalmente lungo le fasce pedemontane e in direzione est-ovest. L'urbanizzazione dei fondovalle, a ridosso delle fasce pedemontane, è avvenuta con un processo edificatorio graduale, attraverso interventi prevalentemente residenziali, industriali, e più recentemente commerciali. Le espansioni in direzione est-ovest si organizzano invece attraverso l'addizione di grandi "isole" monofunzionali, composte in prevalenza da edifici di tipo industriale, direzionale e più recentemente commerciale e ludico-ricreativo. L'ambito riconosce le centralità urbane di Schio, Thiene e Valdagno."

Per tale ambito il PTCP definisce i seguenti indirizzi:

Indirizzi per la pianificazione comunale/intercomunale

1. Gli indirizzi principali del P.T.C.P. relativi all'Ambito Insediativo sono:
 - a. Rafforzare il tessuto produttivo dell'area, migliorare la qualità degli insediamenti e dell'offerta dei servizi alla persona e all'impresa;

- b. rilocalizzare le grandi funzioni di livello sovracomunale capaci di rilanciare il ruolo e la vocazione dell'ambito;
 - c. perseguire il riequilibrio territoriale e, soprattutto, tendere alla realizzazione di condizioni di parità - sia a livello di opportunità occupazionali che di dotazioni infrastrutturali e di servizi;
 - d. promuovere azioni finalizzate a migliorare la formazione dei lavoratori e degli imprenditori, valorizzandone il sapere tecnico;
 - e. promuovere politiche di innovazione tecnologica e di sostegno alla ricerca, anche attraverso la diffusione delle tecnologie a distanza;
 - f. valorizzare il contributo della media distribuzione come elemento di riqualificazione e ammodernamento della rete commerciale;
 - g. migliorare l'integrazione tra i settori di filiera e la rete di settori produttivi e di offerta congiunta dei beni dell'area.
 - h. promuovere la costituzione di centri specifici di formazione a sostegno di alcune specializzazioni locali;
 - i. Controllare la tendenza alla contrazione delle attività commerciali, ed al possibile indebolimento di alcune aree di specializzazione produttiva (in particolare il tessile) a causa di effetti derivanti dai processi di globalizzazione. Promuovere la creazione di mercati locali specifici per prodotti locali.
 - j. per il sistema della PoliCittà di Thiene-Schio-Valdagno, programmare il sistema insediativo in modo coordinato e concertato tra i poli di riferimento e i comuni contermini. In particolare, la localizzazione di servizi di rango sovralocale caratterizzanti la PoliCittà dovrà essere frutto di una pianificazione intercomunale;
 - k. Riorganizzare in maniera competitiva l'offerta commerciale dei centri storici integrandola alla valorizzazione delle risorse locali nel settore turistico.
 - l. Rilanciare, valorizzare e promuovere il turismo "della salute" (turismo termale, del benessere, dello sport, del relax ecc...) e quello invernale.
 - m. valorizzare il patrimonio storico e culturale dell'area oltre che i servizi esistenti, come il teatro Rivoli di Valdagno.
 - n. Valorizzare il corso del torrente Leogra, realizzando un parco territoriale capace di mettere in rete e preservare un sistema ambientale ancora integro compreso tra il Bosco di Dueville e le sorgenti del Bacchiglione sino a Schio (conoide di Santorso).
2. Obiettivi per "La rete delle infrastrutture per la mobilità"
- a. Promuovere politiche per la riqualificazione della viabilità;
 - b. potenziare la mobilità sostenibile ciclo-pedonale e del trasporto pubblico;
 - c. dare continuità territoriale ai collegamenti fra i nuclei urbani e i sistemi di trasporto pubblico.
 - d. prevedere un sistema integrato circolare di trasporto pubblico su gomma e rotaia, realizzare e mettere in sicurezza piste ciclabili che permettano di collegare siti di rilevanza strategica per l'ambito come il collegamento di Montebello e Recoaro Terme con la Valle del Chiampo e il basso vicentino;
 - e. prevedere interventi per agevolare la connessione ferro-gomma, privilegiando il servizio ferroviario per la connessione dell'Altovicentino con il capoluogo, e prevedere una riorganizzazione del trasporto pubblico su gomma a partire dalle stazioni di Schio e Thiene;
 - f. promuovere interventi per la messa in rete delle piste ciclo-pedonali, soprattutto se di valenza sovracomunale, anche attraverso il riuso delle sedi ferroviarie dismesse;
3. Obiettivi per "Il territorio rurale"
- a. Valorizzare le risorse naturalistiche, ambientali e agricole al fine di creare le condizioni per l'avvio di un nuovo processo di crescita dell'area;
 - b. promuovere la crescita della redditività delle zone rurali;
 - c. Creare un sistema di corridoi ambientali che garantisca la connessione tra la fascia di montagna e quella di pianura, la cui struttura portante viene individuata nei corsi d'acqua (torrenti, rogge).
 - d. programmare la messa in rete di manufatti di pregio e siti di interesse turistico come:omissis

7.2.2 Cartografia Storica

Il territorio del comune di San Vito di Leguzzano è stato analizzato confrontando la Carta tecnica regionale attuale con la mappa dell'Istituto Geografico Militare (1890 – 1960), le mappe dei catasti Austriaco (1841) e Napoleonico (1806 – 1816), oltre alle descrizioni raccolte da Anthon Von Zach (1798-1805) al fine di evidenziarne i dati permanenti e ricorrenti.



Kriegskarte 1798-1805: Ducato di Venezia nella carta di Anton Von Zach, Treviso 2005 - particolare: Sezione IX. Foglio 13 - Schio e Sezione IX. Foglio 14 Malo

Si individuano chiaramente i tratti morfologici ricorrenti del territorio, con la parte di pianura coltivata, la parte di collina, caratterizzata dalla presenza dei boschi e solcata dal sistema torrentizio che confluisce nel fondovalle dei torrenti “Refosca” e “Giara”. L’abitato di San Vito, ordinato in modo geometrico, lungo le vie centrali e, ad est, la strada per Vicenza e Schio. In evidenza il nucleo insediativo di Leguzzano, con la strada che unisce le due pievi.

Dall’analisi storica emergono, in linea generale, le caratteristiche di un’area pressoché invariata dal punto di vista topografico, in parallelo con gli standard di evoluzione di una società rurale. Sul piano paesaggistico appare invece una graduale e costante perdita delle aree boschive in funzione di nuove tipologie di sfruttamento dei suoli al fine agricolo: dall’arativo piantato e vitato, dell’Ottocento, alla coltivazione intensiva del ‘900. I boschi rimangono tuttavia una componente fondamentale e permanente del paesaggio, sia a nord (Monte di Magrè), sia a sud (Monte di Malo) della zona collinare. Maggiori sono state invece le modifiche intervenute nella parte di territorio agricolo e di pianura, con l’espansione urbana del primo e soprattutto secondo dopoguerra e con l’insediamento delle attività produttive lungo i principali assi di collegamento.

Le principali vere modifiche leggibili, avvenute negli ultimi due secoli, sono ancora una volta riconducibili ai segni della viabilità e a quelli dei corsi d’acqua che solcano il territorio, in modo quasi parallelo, da nord-ovest a sud-est.

Di notevole importanza sul piano topografico è il permanere della tessitura romana che si nota nell'area di pianura e che si è attestata tra il Torrente Refosco-Giara e il Leogra ed evidente nella geometria e proporzione dei campi.

Mentre l'insediamento urbano di San Vito si va via via accrescendo, i nuclei di Leguzzano, Cazzola, Tason, Conzi, Bottio, Guizza, Dei Pezzoli, si spopolano.

Nel 1871, all'indomani dell'unificazione del regno d'Italia, il Censimento della popolazione a San Vito di Leguzzano faceva registrare 1.500 abitanti. Al 1951, all'indomani della Seconda Guerra Mondiale, il Censimento faceva registrare 2.394 abitanti, con un trend di incremento che si è mantenuto, abbastanza costante, fino ai nostri giorni.



Catasto Napoleonico – mappa censuaria del territorio di Leguzzano - 1807

Nel corso dell'Ottocento si diffonde l'arativo piantato vitato e che arriva a coprire fino all'ottanta per cento del territorio: i campi sono scanditi da lunghi filari di aceri e frassini orientati nord-sud e distanziati di 24 metri tra loro, cinque tra albero e albero. Ogni albero diveniva supporto di tre o quattro viti e il terreno era coltivato a prato e circondato da alberi e siepi spinose e di cui ne rimane una labile traccia in qualche filare. Nel secolo successivo questa tipologia di coltivazione vitivinicola viene sostituita dalla coltivazione a pali.

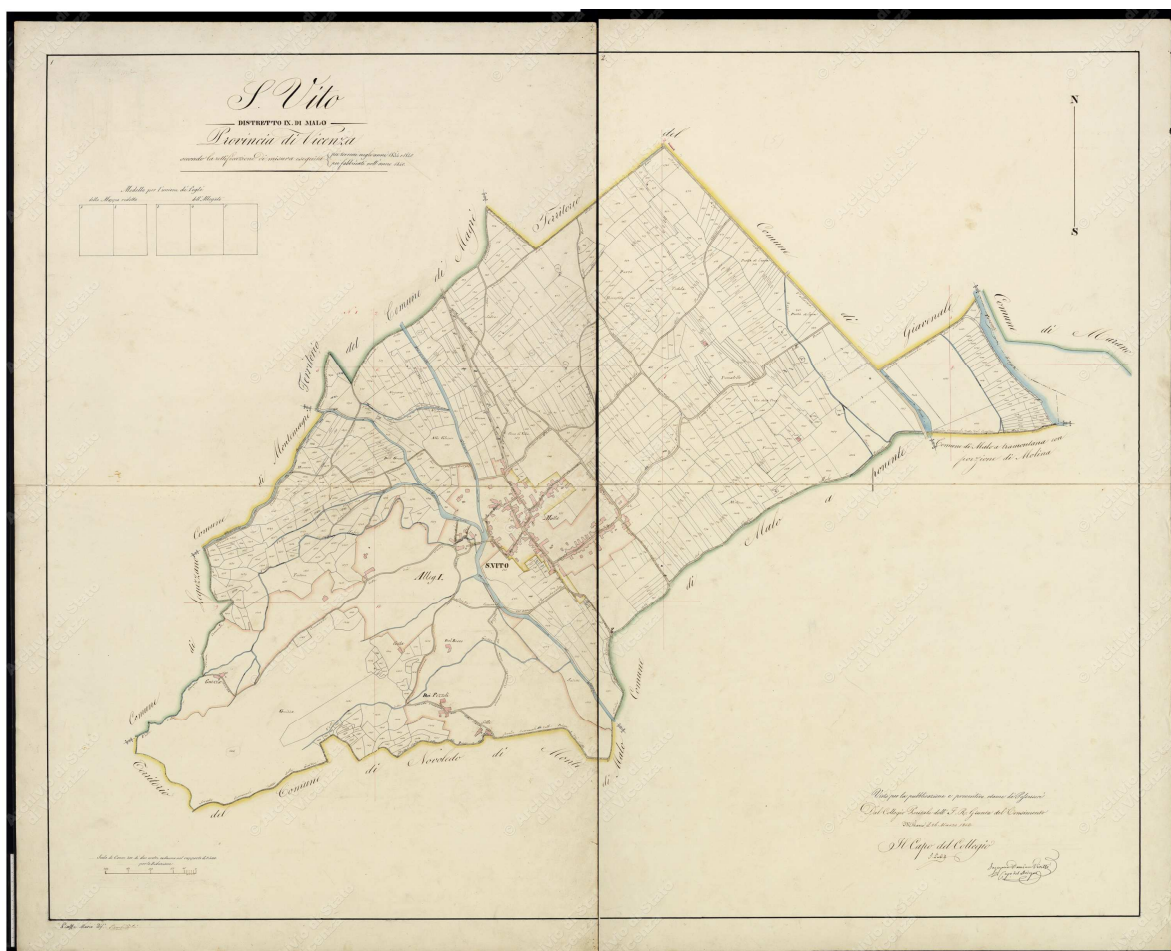


Catasto Napoleonico – mappa censuaria del territorio del comune di San Vito - 1809

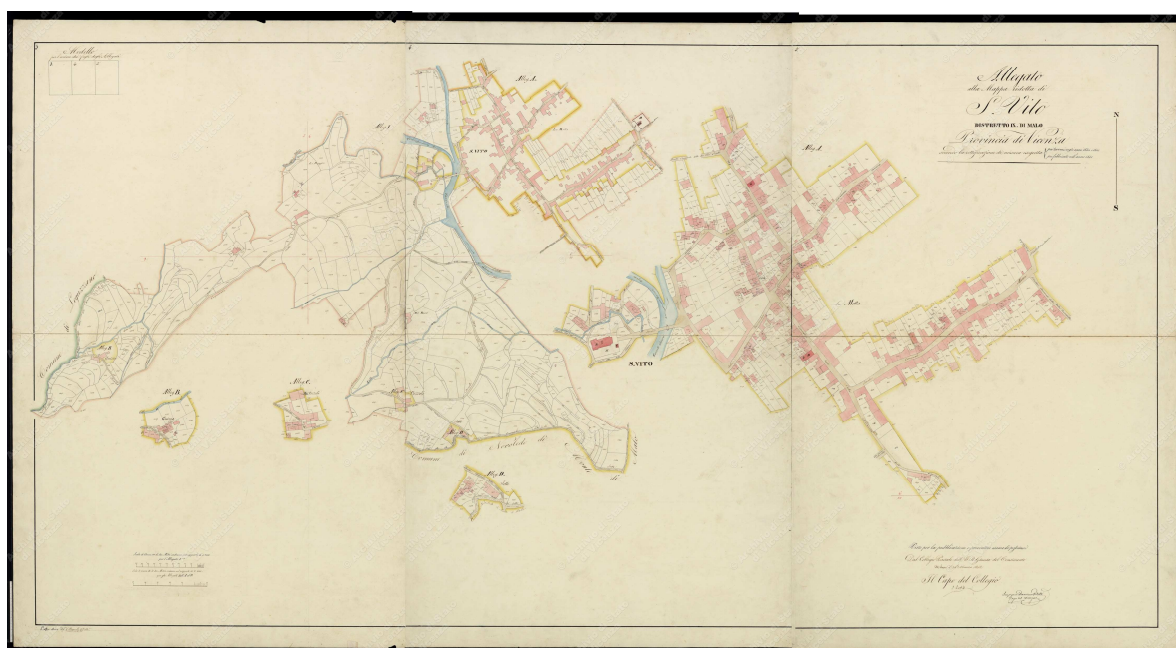
Altri elementi deducibili dalla lettura delle mappe sono strettamente legati alla sistemazione e alla regimazione dei corsi d'acqua e all'evoluzione che la risorsa idrica ha avuto rispetto ai suoi impieghi: da forza motrice per le ruote dei mulini, a fonte di irrigazione per le coltivazioni agricole. In epoca napoleonica e anche nel periodo della dominazione austroungarica la rete stradale viene fortemente potenziata (Strada Regia della Vallarsa). Successivamente anche la rete ferroviaria, pur esterna al territorio comunale, con la realizzazione della tratta Vicenza - Schio porta nuovo impulso ai traffici locali.

Ricordiamo che nel 1873 la Provincia di Vicenza, desiderosa di dotarsi di un'efficiente rete di trasporto al fine di sviluppare le aree attorno al capoluogo, interessato fin dal 1846 dalla ferrovia Milano - Venezia, ottenne la concessione per la costruzione di una tranvia a scartamento di 914 mm da Vicenza a Schio. Tale relazione era fortemente voluta anche dal Senatore Alessandro Rossi di Schio dove possedeva un'importante manifattura tessile (conosciuta in seguito come Lanerossi). La costruzione della linea cominciò nel 1874 ad opera della Società Veneta di Padova a cui la Provincia affidò anche l'esercizio; nonostante la linea fosse prevista inizialmente con caratteristiche tranviarie e a scartamento ridotto, all'atto pratico si optò per una vera e propria ferrovia a scartamento normale. Dopo due anni di lavori, il 6 settembre 1876 la ferrovia Vicenza - Schio fu ufficialmente inaugurata.

Nel frattempo si costruì la ferrovia a scartamento di 950 mm che da Torrebelticino portava ad Arsiero passando per la stazione di Schio; tale linea venne attivata il 16 marzo 1885 per poi venire soppressa per gradi tra il 1925 e il 1949. Altra linea di apporto alla Vicenza - Schio fu la Thiene - Rocchette, a scartamento ordinario e gestione SV, attivata il 7 settembre 1907 e soppressa il 31 marzo 1964.



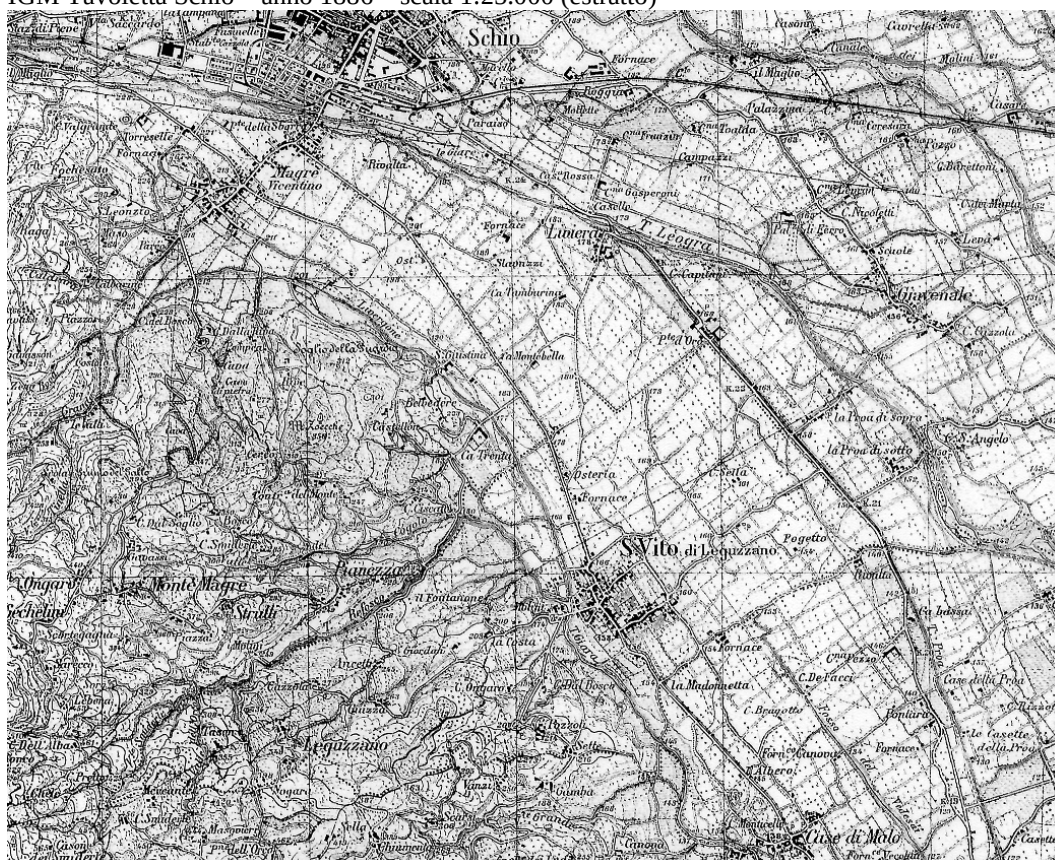
Catasto austriaco - comune censuario di San Vito - Distretto IX di Malo - Provincia di Venezia – 1834 - 1840



Catasto austriaco - comune censuario di San Vito di Leguzzano, Allegato - Distretto IX di Malo - Provincia di Venezia – 1834 – 1840.



IGM Tavoleta Schio – anno 1886 – scala 1:25.000 (estratto)



IGM Tavoleta Schio – anno 1935 – scala 1:25.000 (estratto)



IGM Tavoleta Schio – anno 1959 – scala 1:25.000 (estratto)

FONTI ARCHIVISTICHE

Kriegskarte 1798-1805: Ducato di Venezia nella carta di Anton Von Zach, Treviso 2005- particolare: Sezione IX. Foglio 13 - Schio e Sezione IX. Foglio 14 Malo.

Archivio di Stato di Venezia:

Catasto Napoleonico - mappa censuaria del territorio di Leguzzano - 1807;

Catasto Napoleonico - mappa censuaria del territorio del comune di San Vito - 1809;

Catasto Napoleonico - mappa censuaria del territorio di San Vito - 1816;

Catasto Napoleonico - mappa censuaria di San Vito, Cant. III, Dip. Del Bacchiglione - 1816.

Archivio di Stato di Vicenza:

Catasto austriaco - comune censuario di Leguzzano - Distretto IX di Malo - Provincia di Vicenza - 1834 - 1840;

Catasto austriaco - comune censuario di San Vito - Distretto IX di Malo - Provincia di Vicenza - 1834 - 1840;

Catasto austriaco - comune censuario di San Vito di Leguzzano, Allegato - Distretto IX di Malo - Provincia di Vicenza - 1834 - 1840.

Istituto Geografico Militare:

Serie storica delle tavolette IGM (dal 1886 al 1959) – Schio - scala 1:25.000.

FONTI BIBLIOGRAFICHE

San Vito di Leguzzano (ad vocem), in *Il Veneto paese per paese*, Vol. V, Firenze 1999;

Kriegskarte, 1795-1805: Ducato di Venezia nella carta di Anton Von Zach, Treviso 2005;

Regione del Veneto - *Atlante dei Centri Storici del Veneto* - Provincia di Vicenza, Venezia 1985;

Regione del Veneto - *Carta Archeologica regionale*, Venezia 1988.

7.2.3 Struttura insediativa consolidata – Dati di analisi

Il Comune di San Vito di Leguzzano, con i territori contermini, rappresenta un importante area del territorio nord di Vicenza che gravita sul “polo intermedio di Schio”. Sono tuttavia presenti anche relazioni con Thiene e direttamente con il Capoluogo, attraverso la direttrice della S.P. n. 46.

Nell'allestimento delle indagini statistiche e delle ricerche condotte si è tenuto conto di ciò, considerando un adeguato ambito intercomunale, anche in relazione ai notevoli processi di trasformazione che hanno caratterizzato questo comprensorio nella recente fase storica.

Come si nota dalla seguente tabella la densità insediativa è cresciuta costantemente negli anni insieme a quella degli altri Comuni di riferimento. Per ciò che attiene la densità media, espressa in abitanti/ettaro, il confronto, a livello intercomunale, riportato nella Tabella 01 della popolazione residente e della densità nei comuni dell'ambito intercomunale, evidenzia per San Vito di Leguzzano una situazione che si attesta nella media dei comuni limitrofi, intorno a 6 abitanti/ettaro. I valori più alti di densità sono detenuti da Schio, con quasi 10 ab/ha e da Marano Vicentino, con oltre 7 ab/ha.

Tabella 01 - AMBITO INTERCOMUNALE DI SAN VITO DI LEGUZZANO

comune	superficie territoriale comunale	popolazione residente 1981	densità ab/ha	popolazione residente 1991	densità ab/ha	popolazione residente 2001	densità ab/ha	popolazione residente 2008	densità ab/ha
San Vito di Leguzzano	610	2.888	4,73	3.065	5,02	3.390	5,56	3.633	5,96
Schio	4.150	36.049	8,69	36.351	8,76	37.444	9,02	39.378	9,49
Marano Vicentino	1.270	7.643	6,02	7.898	6,22	8.879	6,99	9.625	7,58
Malo	3.054	10.549	3,45	11.197	3,67	12.307	4,03	14.386	4,71
Monte di Malo	2.377	2.752	1,16	2.640	1,11	2.755	1,16	2.911	1,22
Totale ambito intercomunale	11.461	59.881	5,22	61.151	5,34	64.775	5,65	69.933	6,10

FONTE: censimenti ISTAT 1981, 1991, 2001 - dati movimento popolazione residente anno 2008

Tabella 02 – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

anno	centri		nuclei		case sparse		totale	famiglie
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	n.
1981	2.089	54,7	387	13,40	412	14,2	2.888	938
1991								
2001	3014	88,9	272	8,02	104	3,07	3390	1299

FONTE: Censimenti ISTAT 1981 - 1991 - 2001

La Tabella 02 contiene i dati sulla distribuzione della popolazione all'interno del comune.

Il confronto tra i valori riportati dai tre censimenti ISTAT 1981, 1991 e 2001 mette in evidenza la costante progressione della crescita della popolazione residente nei centri, nel periodo '81 - '01, che passa dal 55%, all'89%.

Nello stesso periodo la popolazione residente nei nuclei e case sparse cala conseguentemente, sia in termini percentuali che in termini assoluti, passando nel ventennio dal 13,4%+14,2%, all'8,2%+3,07%. Questo fenomeno, è certamente correlato l'attuazione del PRG ed è da ritenersi ancora in evoluzione.

PATRIMONIO EDILIZIO E ATTIVITA' EDILIZIA

Analisi del patrimonio e dell'attività edilizia

Le analisi rivolte a questo settore rappresentano uno degli elementi caratterizzanti le modalità insediative da analizzare anche ai fini anche del dimensionamento del PAT;

Il numero totale delle abitazioni passa da 1.151 ('91) a 1.387 ('01), con un incremento **di 236 alloggi nel decennio (+20,5%)**.

Si veda come nel capitolo 9 successivo la previsione di alloggi nel decennio fino al 2020 sarà di 336 alloggi (valore comparabile con il presente valore) tenuto conto della dinamica di crescita degli alloggi degli anni successivi al 2001, della dinamica di crescita della popolazione e delle famiglie.

Il tasso di crescita del settore, nel periodo 1991-2001, registrato a San Vito di Leguzzano (+20.5%) è stato abbastanza superiore a quello medio registrato nella Provincia (+15,9%), nella Regione (+13,42%) e nell'intera Nazione (+8,95%).

Le stanze aumentano con ritmo leggermente inferiore (+15,59%), ma sempre in modo superiore rispetto alla media provinciale e regionale.

Non eccessivamente consistente risulta il numero di alloggi non occupati che, al 1991, rappresentava il 6,78% e al 2001 il 6,93%. Questo dato può essere utilmente messo in relazione con quello sull'età e sulle condizioni dal punto di vista fisico e della dotazione di servizi del patrimonio edilizio.

Tabella 03 - ABITAZIONI E STANZE OCCUPATE E NON OCCUPATE

anno		S. Vito di Leguzzano		Provincia di Vicenza		Regione del Veneto		Italia	
		n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
1991	a.o.	1073	93,22	254.155	83,54	1.487.090	83,81	19.735.913	78,85
	s.o.	5257	93,22	1.245.359	83,54	6.989.323	83,81	85.208.708	81,81
	a.no	78	6,78	50.069	16,46	291.725	16,19	5.292.609	21,15
	s.no	382	6,77	245.338	16,46	1.371.107	16,19	18.943.759	18,19
	a.tot.	1151	100,00	304.224	100,00	1.778.815	100,00	25.028.522	100,00
	s.tot.	5639	100,00	1.490.697	100,00	8.339.430	100,00	104.152.467	100,00
2001	abit.oc	1.291	93,07	295.045	83,68	1.699.521	84,23	21.948.592	80,49
	st.oc.	6.067	93,08	1.357.207	83,67	7.647.844	83,94	90.994.390	81,83
	abit.non oc	96	6,93	57.575	16,32	318.055	15,77	5.320.288	19,51
	st.non oc	451	6,92	264.845	16,33	1.463.053	16,06	20.203.444	18,17
	a.tot.	1.387	100,00	352.620	100,00	2.017.576	100,00	27.268.880	100,00
	s.tot.	6.518	100,00	1.622.052	100,00	9.110.897	100,00	111.197.834	100,00

Fonte: Censimenti ISTAT 1991, 2001

Indici di affollamento

Il dato sull'affollamento medio registrato a San Vito di Leguzzano non si discosta di molto dal quadro provinciale, regionale e nazionale:

- in termini di famiglie per abitazioni occupate, nell'ultimo decennio il rapporto è sceso, assestandosi ora intorno a 1, valore che testimonia la quasi scomparsa del fenomeno della coabitazione;
- in termini di affollamento, inteso come rapporto tra gli abitanti e le stanze occupate, da una situazione di disagio, ancora presente nel comune negli anni '70, si è passati ad una realtà in linea con i valori generali registrati per la Provincia e per la Regione. Esso è in costante diminuzione e quindi in netto miglioramento all'ultima rilevazione censuaria e corrispondente a 0,53 abitanti per stanza, pari a 1,9 vani/abitante.
- Per quanto riguarda la dimensione media degli alloggi (109,5 mq.), si può rilevare la stabilità del dato nel decennio preso in considerazione che è in linea con quello provinciale ed è invece maggiore rispetto al dato regionale dimostrando la crescita del livello quantitativo (e presumibilmente anche qualitativo) dello standard dell'alloggio.

Tabella 04 - STANDARD DEGLI ALLOGGI OCCUPATI

San Vito di L.	alloggi	stanze	rapporto	rapporto	rapporto	famiglie	rapporto	rapporto
anno	n.	n.	mq/alloggio	stanze/alloggio	Stanze/abitante.	n.	famiglie/abitaz occ.	abitante/stanze
1991	1.073	5.257	109,6	4,9	1,8	1.108	1,03	1/1,8=0,55
2001	1.291	6.067	109,5	4,7	1,9	1.317	1,02	1/1,9=0,53
periodo 91-01	+218	+810				+209		

Vicenza	alloggi	stanze	rapporto	rapporto	rapporto	rapporto
anno	n.	n.	mq/alloggio	stanze/alloggio	Stanze/abitante.	abitante/stanze
1991	254.155	1.245.359	107,9	4,9	2,0	1/2,0=0,50
2001	295.045	1.357.207	109,3	4,6	2,0	1/2,0=0,50
periodo 91-01	+40.890	+111.848				

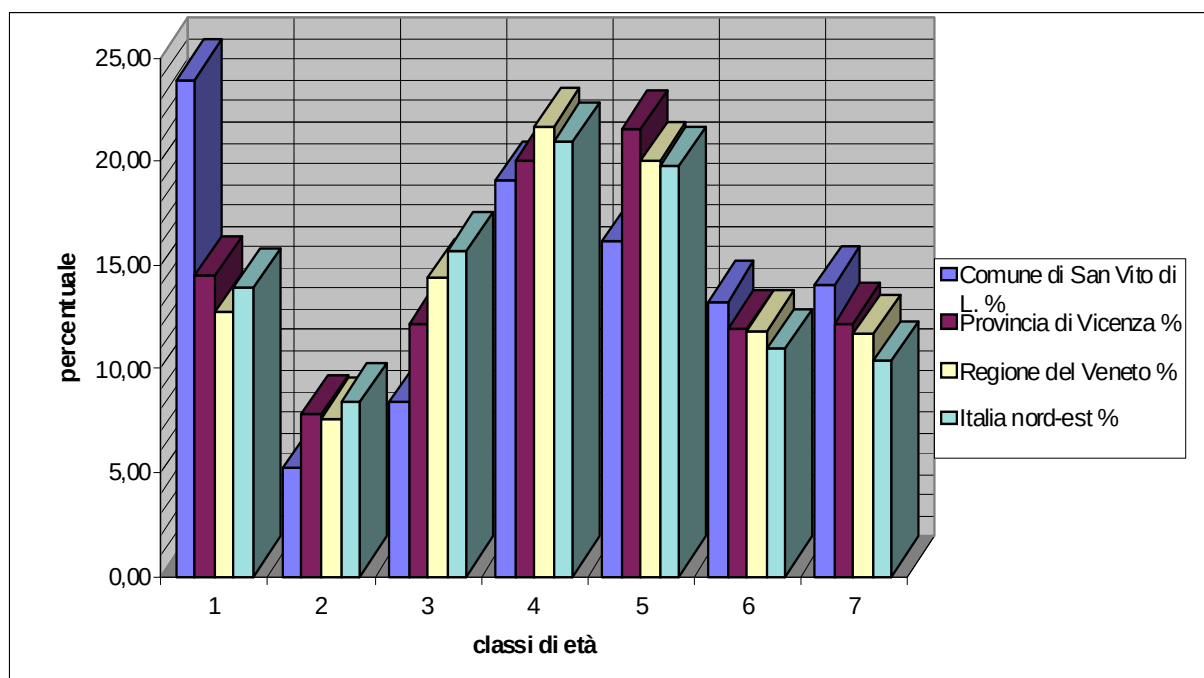
Regione Veneto	alloggi	stanze	rapporto	rapporto	rapporto	rapporto
anno	n.	n.	mq/alloggio	stanze/alloggio	Stanze/abitante.	abitante/stanze
1991	1.487.090	6.989.323	104,0	4,7	1,9	1/1,9=0,53
2001	1.699.521	7.647.844	105,8	4,5	2,0	1/2,0=0,50
periodo 91-01	+212.431	+658.521				

Analisi strutturale dell'edilizia residenziale

L'età del patrimonio edilizio rappresenta un altro indicatore di un certo interesse ai fini della determinazione della stima previsionale. Infatti, nel prossimo decennio, si dovrà tenere conto che una certa quota degli alloggi di età superiore ai cinquant'anni dovrà essere sostituita o comunque dovrà essere sottoposta ad interventi di ristrutturazione pesante o di sostituzione edilizia.

3 = dal '46 al '60	116	8,36	42.652	12,11	290.376	14,40	796.829	15,70
4 = dal '61 al '71	264	19,03	70.606	20,05	436.924	21,67	1.063.866	20,96
5 = dal '72 al '81	224	16,15	75.651	21,48	403.972	20,04	1.001.788	19,74
6 = dal '82 al '91	184	13,27	41.828	11,88	239.056	11,86	556.559	10,96
7 = dal '92 al '01	194	13,99	42.998	12,21	235.585	11,69	527.042	10,38
totale al 2001	1.387	100,00	352.182	100,00	2.016.082	100,00	5.075.838	100,00

Fonte: Censimento ISTAT 2001



SETTORE PRODUTTIVO E COMMERCIALE

Le imprese

Dai dati ISTAT disponibili (2001) è rilevata la seguente situazione rispetto al numero di Imprese attive:

Tabella 05 - Imprese per classi di addetti e gruppi di attività economiche per gruppo di Comuni

Codice Ateco	Classi di addetti											Totale
	0	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-249	> 249	
Totale	18	134	35	39	14	15	3	8	6	0	0	272
A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D	0	22	12	18	5	11	1	7	5	0	0	81
F	0	22	3	3	3	2	0	0	0	0	0	33
G	0	30	8	8	2	1	0	0	1	0	0	50
H	0	2	4	5	1	0	1	0	0	0	0	13
I	0	10	1	1	1	0	0	1	0	0	0	14
J	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	4
K	0	31	5	1	0	0	0	0	0	0	0	37
L	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
M	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
N	0	5	0	1	0	0	0	0	0	0	0	6
O	18	8	1	2	2	1	0	0	0	0	0	32

Ricerca codice ateco 2004 per settore di appartenenza

A AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA

B PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI

C ESTRAZIONE DI MINERALI

D ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

E PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA

F COSTRUZIONI

G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA

H ALBERGHI E RISTORANTI

I TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI

J ATTIVITÀ FINANZIARIE

K ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, SERVIZI ALLE IMPRESE

L AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

M ISTRUZIONE

N SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE

O ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI

P ATTIVITÀ SVOLTE DA FAMIGLIE E CONVIVENZE

Q ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI

Le imprese attive al 2006 sono, invece, **276**. Il dato è pressoché stabile rispetto al 2001.

Le imprese artigiane costituiscono una importante caratteristica dell'organizzazione produttiva del Comune. Di seguito viene riportata la rassegna di numeri e indici dell'artigianato mandamentale (Sup. del mandamento kmq. 168,5). Il mandamento è costituito dai comuni di: Piovene Rocchette, Santorso, San Vito di Leguzzano, Schio, Torrebelvicino e Valli del Pasubio.

Le imprese artigiane attive sul territorio di San Vito di Leguzzano sono 115, con 368 addetti, su di un totale di 276 imprese totali attive al 2006.

Le Imprese Artigiane per Settore e per Macro Settore

Tabella 06 -.Imprese Artigiane

2006	PIOVENE ROCCHETTE	SANTORSO	SAN VITO DI L.	SCHIO	TORREBEL VICINO	VALLI DEL PASUBIO	TOT. MANDA- MENTO	TOT. PROVIN- CIA
imprese artigiane della MANIFATTURA	77	91	48	479	81	31	807	10.822
imprese artigiane delle COSTRUZIONI	80	60	38	350	69	34	631	10.349
imprese artigiane dei SERVIZI	40	29	29	212	27	16	353	5.591
IMPRESE ARTIGIANE ATTIVE	197	180	115	1.041	177	81	1.791	26.764

Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Viene di seguito riportato anche il “peso” dell’artigianato mandamentale (disaggregato per Comune) sull’intero sistema produttivo, ovvero la percentuale di imprese artigiane sul totale imprese attive e situate tra i confini mandamentali (del commercio, dell’industria, dei servizi, dell’agricoltura: in una parola, le imprese iscritte al Registro Imprese).

I dati qui presentati sono quelli “ufficiali”, nel senso che sono quelli messi a disposizione da Infocamere e si basano quindi sulle banche dati camerali.

Tabella 07 -.Imprese Artigiane Attive su Imprese totali

2006	PIOVENE ROCCHETTE	SANTORSO	SAN VITO DI L.	SCHIO	TORREBEL VICINO	VALLI DEL PASUBIO	TOT. MANDA- MENTO	TOT. PROVIN- CIA
IMPRESE ARTIGIANE ATTIVE	197	180	115	1.041	177	81	1.791	26.764
IMPRESE TOTALI ATTIVE	483	450	276	3.012	377	234	4.832	76.997
% IMPRESE ARTIGIANE SU TOT. IMPRESE	40,8%	40,0%	41,7%	34,6%	46,9%	34,6%	37,1%	34,8%
% artigianato di produzione	79,7%	83,9%	74,8%	79,6%	84,7%	80,2%	80,3%	79,1%
% artigianato di servizio	20,3%	16,1%	25,2%	20,4%	15,3%	19,8%	19,7%	20,9%

San Vito di Leguzzano presenta una percentuale di artigianato rispetto al totale delle imprese pari al **41,7%** (superiore alla media del mandamento pari al **37,1%** ed alla media provinciale pari al 34,8%) ed è secondo solo rispetto al comune di Torrebelvicino.

Il commerciale rilevato nel Comune

Nel comune sono presenti i seguenti pubblici esercizi:

n. 7 trattorie – ristoranti,

n. 5 bar,

n. 2 alberghi.

Le attività commerciali si suddividono rispettivamente in 30 esercizi di vicinato (di cui n. 25 del settore non alimentare per una superficie di mq. 1304,89, n. 4 del settore alimentare per una superficie di mq. 164 e n. 1 del settore misto per una superficie di mq. 55) e 6 medie strutture di vendita (di cui n. 4 del settore non alimentare per una superficie di mq. 1095,60 e n. 2 del settore alimentare e misto per una superficie di mq. 677).

Le imprese e gli addetti - dati a confronto

Tabella 08 -.Imprese totali - confronto con la provincia

	1991	2001	Variazione% 91-01
San Vito di L.	221	272	+23.1
Provincia	54836	70180	+28

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Tabella 09 – Unità Locali totali- confronto con la provincia

	1991	2001	Variazione% 91-01
San Vito di L.	277	289	+4.3
Provincia	62171	76776	+23.5

Tabella 10 – Densità Unità Locali totali per Kmq. - confronto con la provincia

	1991	2001
San Vito di L.	45.4	47.4
Provincia	22.8	28.2

Tabella 11 – Unità Locali industria- confronto con la provincia

	1991	2001	Variazione% 91-01
San Vito di L.	130	121	-6.9
Provincia	22480	24796	+10.3

Tabella 12 – Unità Locali servizi- confronto con la provincia

	1991	2001	Variazione% 91-01
San Vito di L.	146	168	+15.1
Provincia	39347	51552	+31

Come si nota le imprese e le Unità Locali sono aumentate dal 91 al 2001 e la densità di unità locali è molto alta rispetto al valore provinciale.

Il settore dei servizi però segna il vero aumento compensando il ristagno del settore produttivo come si vede anche dai dati degli addetti.

Tabella 13 – Addetti nell'industria- confronto con la provincia

	1991	2001	Variazione% 91-01
San Vito di L.	927	959	+3.5
Provincia	182982	195489	+6.8

Tabella 14 – Addetti nei servizi - confronto con la provincia

	1991	2001	Variazione% 91-01
San Vito di L.	354	381	+7.6
Provincia	135812	170298	+25.4

7.2.4 PRG Vigente

Il calcolo della capacità insediativa del vigente PRG, comprese le varianti approvate successivamente, rappresenta la base di riferimento per il calcolo della capacità insediativa anche per il nuovo strumento urbanistico territoriale, tenuto conto anche delle integrazioni e modifiche intervenute successivamente alla sua approvazione.

Successivamente alla approvazione del PRG e in attuazione allo stesso strumento urbanistico generale, sono stati promossi, avviati e realizzati numerosi interventi attuativi, fra cui si ricordano:

- l'attuazione degli interventi di recupero del Centro Storico;
- l'attuazione delle aree produttive;
- l'ampliamento di attività produttive già esistenti nel territorio comunale, in conformità a specifiche disposizioni di legge regionale e in adeguamento al PRG vigente;
- i piani di lottizzazione residenziali, già in gran parte attuati e completati;
- l'approvazione di progetti di opere pubbliche e di pubblica utilità;
- la sistemazione di alcune zone destinate a verde attrezzato, a piazza, ad attrezzature pubbliche e di pubblica utilità.

Complessivamente le dotazioni di Piano relativamente alla residenza non sono ancora esaurite e le rimanenti aree disponibili (sia residenziali sia produttive), coprono in parte le esigenze del Comune (si veda a tal proposito il capitolo 9 successivo).

A tale scopo si sono indicate nella tavola della trasformabilità anche le aree C2 residenziali di espansione che non sono ancora dotate di piano attuativo approvato le quali si configurano come aree di espansione della destinazione residenziale pur non concorrendo al consumo di superficie trasformabile.

La verifica del dimensionamento del PRG vigente è riportata, in modo sintetico, per ambito territoriale e ripartito per zona omogenea.

Zone residenziali

- zto A – sono classificate come centro storico le aree centrali di San Vito di Leguzzano, con una superficie di mq 235.840 ed una volumetria complessiva di 416.350 mc (pari a 2131 abitanti teorici), di cui 48.964 nuova cubatura realizzabile attuata per il 58,9% (restano mc.20.123).
- le zto B – residenziali di completamento si articolano nelle seguenti sottozone, in relazione ai parametri ed agli indici urbanistici ed edilizi:
- zto B1, di complessivi 16.955 mq di superficie fondiaria, con 37.529 mc di volume residenziale teorico (pari a 188 abitanti teorici) di cui mc.4.978 nuova cubatura, totalmente attuate;
- zto B2, di complessivi 195.122 mq di superficie fondiaria, con 351.597 mc di volume residenziale teorico di cui mc.81.043 nuova cubatura, (pari a 1.833 abitanti teorici) quasi totalmente attuate (mc. 3996 volume residuo);
- le zto P.d.L. approvati, di complessivi 28.772 mq di superficie fondiaria, con 87.320 mc di volume residenziale teorico (pari a 320 abitanti teorici), di cui 50.214 mc di nuova cubatura, totalmente attuati;
- le zto C2 – residenziali di espansione – sono a loro volta suddivise in:
- zto C2 - ammontano a 112.650 mq di superficie territoriale con 130.794 mc di volume residenziale teorico (pari a 872 abitanti teorici), la cui attuazione è intorno al 36,2% e quindi con circa 71.855 mc residui;
- zto C2 Perequate - ammontano a 57.697 mq di superficie territoriale con 44.578 mc di volume residenziale teorico (pari a 295 abitanti teorici), la cui attuazione è intorno al 21% e quindi con circa 24.167 mc residui (pari a 161 abitanti residui);
- le zto E4 pur appartenendo al territorio agricolo, in base al loro ruolo, possono essere assimilate alle zone di completamento residenziale. Si tratta di aree con 208.769 mc di volume residenziale totale teorico (pari a 1.392 abitanti teorici) di cui mc. 25.257 sono nuova cubatura realizzabile. Il volume residuo è di cui 1.600 mc.

Il totale del volume residuo ammonta a mc. 140.552 (senza la cubatura di 1.600 mc in zona E agricola).

Zone produttive

Come evidenziato nel PRG vigente la struttura produttiva del Comune si è attestata prevalentemente lungo la viabilità di scorrimento S.P. N° 46 che collega Vicenza con Schio. Vi sono poi alcuni altri insediamenti produttivi lungo Via Kennedy e lungo la S.P. n°114 Schio-Malo.

Le zone classificate dal P.R.G. sono:

- Zona D1, produttiva industriale ed artigianale di completamento (sup. territoriale mq. 244.150) conseguente ad insediamenti consolidati che comprendono le seguenti aziende principali: Siggì – C.M.B. – Fonderie Cortiana - Comer – Legnami Pesavento lungo via Vicenza e Modellerie Piva – Xacus lungo via Kennedy.
- Zona D2/1 industriale di espansione (sup. territoriale mq. 20.400) urbanizzata con piano attuativo vigente.
- Zona D2/2 industriale di espansione (sup. territoriale mq 39.600) con piano attuativo vigente nella quale l'urbanizzazione è quasi completata.
- Zona D2/3 industriale di espansione (sup. territoriale mq. 31.500);
- Zona D3/1, zona produttiva artigianale di espansione con P.di L. vigente (sup. territoriale mq. 68.000) conseguente ad insediamenti consolidati che comprende numerose aziende artigianali.

La zona produttiva è quasi totalmente edificata e la **quota residua ammonta a mq. 31.500.**

Il totale della superficie produttiva ammonta a **mq. 403.650.**

Aree a standard – attrezzature, servizi ed impianti di interesse comune

La quantità degli “standard urbanistici”, in generale, è soddisfacente nell’ambito Comunale (si veda la dotazione di standard di cui al P.R.G.). Il sistema dei “servizi” specifici del Comune di San Vito di Leguzzano, nel corso degli ultimi decenni è stato arricchito ed ha subito una evoluzione positiva, ma si possono notare anche alcune carenze per le zone poste immediatamente a nord del centro storico (caratterizzate dalla mancanza di idonei parcheggi) e per i nuclei rurali (mancanza di aree attrezzate).

Tra le dotazioni più qualificanti possiamo elencare:

- i parcheggi localizzati in zona centrale che consentono, attraverso il sistema dei percorsi pedonali, un’agevole collegamento con i servizi presenti (negozi, attività per il credito, pubblici esercizi, municipio, biblioteca e centro culturale in corso di ultimazione, museo);
- la corte Priorato e gli edifici di proprietà comunale che si affacciano su di essa già adibiti a Museo etnografico del legno e destinati ad accogliere in un prossimo recente futuro gran parte delle attività culturali con perno sulla nuova biblioteca comunale;
- le aree verdi attrezzate quali il parco di via Sottobroli, quello di Largo Bertolini e di via Giare;
- la zona degli impianti sportivi e del palasport;
- l’area adiacente alla scuola elementare e la sua dotazione di spazi collettivi;

Nel territorio la funzione formativa è garantita dalla presenza delle seguenti strutture scolastiche:

- n. 1 scuole dell’infanzia di proprietà parrocchiale;
- n. 1 scuole primarie;
- n. 1 scuole secondarie di primo grado;

Nel comune sono presenti strutture culturali, associative e ricreative e di pubblica utilità, tra cui:

- biblioteca comunale;
- sedi di associazioni culturali varie;
- sede del Museo etnografico sulla lavorazione del legno;
- il Centro Ricreativo per Anziani;
- l’oratorio della Parrocchia dotato di strutture per manifestazioni di interesse locale.

Nel comune sono presenti strutture sportive e per il tempo libero, tra cui:

- campo sportivo comunale del Capoluogo,
- campo sportivo in località Leguzzano;
- palestra comunale del Capoluogo;
- palasport polifunzionale;
- alcune aree verdi e aree ludico-sportive tra cui si citano le seguenti dotazioni: piastra su via Manzoni – parchi di via Sottobroli, Largo Bertolini e via Giare;
- mercato settimanale di San Vito di Leguzzano;

- il magazzino comunale e l'ecostazione;

Questo sistema è ancora in corso di evoluzione; il potenziamento delle dotazioni potrà infatti avvenire mediante la realizzazione delle previsioni urbanistiche legate all'attuazione di alcuni interventi di nuova edificazione (zone perequate previste con la variante adottata del 2005, Piano Particolareggiato ex Finitex e soprattutto l'attuazione del Piano Particolareggiato dell'ex Fornace Raccolta che prevede un congrua dotazione di verde e spazi per attività ludico/ricreative) e di qualificazione previsti e/o in corso di esecuzione che saranno ripresi dal PAT e risolti in sede di P.I.

I servizi di sosta e di parcheggio, già realizzati soddisfano le esigenze urbane e sono in fase di ulteriore potenziamento.

La suddivisione delle aree a standard di PRG comprende le seguenti sottozone e le seguenti dotazioni:

Fa = 33.320 mq;

Fb = 32.712 mq;

Fc = 142.389 mq;

Fd = 26.617 mq;

La superficie complessiva a standard ammonta quindi a 235.038 mq; le aree sono prevalentemente concentrate nel centro urbano e risulta un buon grado di attuazione, tuttavia anche i borghi sono sufficientemente dotati di aree a standard, in base al carico insediativo presente e previsto.

7.3 Sistema infrastrutturale e della Mobilità

Con riferimento al PTCP delle Provincia di Vicenza ed in particolare alla **Tavola 4-1 Sistema insediativo-infrastrutturale e alla Tavola 5.1.1 Mobilità Lenta**, si prende atto del contenuto degli elaborati, con riferimento al tema della viabilità e della mobilità.

Il PAT assume le attuali previsioni del PRG in materia di nuove infrastrutture viarie, e, dopo i necessari approfondimenti a scala sovracomunale, intercomunale e comunale si pone l'obiettivo di potenziare la mobilità sostenibile, anche in accordo con i comuni contermini e con le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e degli altri strumenti specifici e settoriali di area vasta.

Per mobilità sostenibile si intende indicare l'esigenza di avere un sistema di mobilità urbana che, pur consentendo a ciascuno l'esercizio del proprio diritto alla mobilità, sia tale da non gravare eccessivamente sul sistema sociale in termini delle seguenti esternalità:

- I. inquinamento atmosferico;
- II. inquinamento acustico;
- III. congestione dovuta al traffico veicolare;
- IV. incidentalità.

Il PAT richiama, per quanto di sua competenza, gli obiettivi dei piani del traffico e della mobilità, che possono essere così riassunti:

- 1) il miglioramento delle condizioni di circolazione (movimento e sosta);
- 2) il miglioramento della sicurezza stradale (riduzione degli incidenti stradali);
- 3) la riduzione degli inquinamenti atmosferico ed acustico;
- 4) il risparmio energetico;

in accordo con gli strumenti urbanistici ed i piani dei trasporti vigenti e nel rispetto dei valori ambientali. Migliorare le condizioni della circolazione stradale significa soddisfare la domanda di mobilità al miglior livello di servizio possibile, il cui miglioramento implica velocità di percorrenza più regolari, il tutto a vantaggio dei servizi di trasporto collettivi, i quali attirerebbero più utenza.

La sicurezza stradale, in particolar modo, deve riguardare la difesa delle utenze deboli come i ciclisti ed i pedoni e, fra quest'ultimi, maggiore attenzione va posta nei confronti di bambini, persone anziane e quelle con ridotta capacità motoria.

Ai fini della protezione della salute e dell'ambiente il PAT persegue l'obiettivo della riduzione degli inquinamenti atmosferico ed acustico, cui il traffico veicolare concorre in modo rilevante, specialmente nei casi di marcia lenta e discontinua.

Quello del risparmio energetico è un obiettivo da perseguire attraverso un razionale uso dei mezzi di trasporto e delle sedi stradali, che permette di ottenere la fluidificazione del traffico con conseguente diminuzione dei tempi di viaggio e risparmio dei consumi energetici da parte dei veicoli pubblici e privati.

Nel quadro della pianificazione comunale, ai fini di individuare le azioni da affidare al PAT per migliorare le attuali condizioni strutturali e funzionali della rete viaria, possiamo suddividere il sistema infrastrutturale in tre sottosistemi:

La rete stradale

Come evidenziato nella cartografia del PTCP il Comune non è interessato da previsioni della pianificazione sovraordinata relativamente ad infrastrutture di scala sovracomunale. Il Comune è peraltro attraversato da viabilità sovracomunale (provinciale e Regionale) che si può riassumere in:

- S.P. n°46 del Pasubio la quale costituisce, per gran parte, il confine est del Comune di San Vito di Leguzzano e partendo da Vicenza porta a Schio e a Valli del Pasubio;
- S.P. n°114 Schio-Malo;
- S.P. n°47 che dal centro di San Vito di Leguzzano conduce a Monte di Malo.

La rete infrastrutturale esistente garantisce un efficace collegamento verso nord (Schio) e verso sud (Vicenza); verso Thiene ad est gli ultimi interventi realizzati a livello provinciale hanno migliorato i tempi di percorrenza consentendo una viabilità più scorrevole.

I caselli autostradali della A31 Thiene –Schio e della A4 Vicenza Ovest consentono lo smistamento del traffico verso le principali direttrici a lunga percorrenza.

San Vito di Leguzzano non è servito dalla rete ferroviaria, tuttavia le vicine stazioni di Schio e Marano insieme alla più importante stazione di Vicenza, permettono ai residenti la possibilità di un uso del trasporto su rotaia (studenti e pendolari).

Relativamente al trasporto su gomma San Vito di Leguzzano è interessato dai percorsi degli autobus lungo le direttrici Schio – Vicenza e Schio – Monte di Malo. Le attuali fermate previste garantiscono la possibilità di accedere a tale servizio a gran parte dei residenti.

Come evidenziato nel PRG vigente la struttura infrastrutturale del Comune è caratterizzata da:

- La viabilità di attraversamento del territorio Comunale.
- La rete di collegamento tra il centro e l'area collinare (borghi di antica origine).
- Il reticolo delle strade residenziali interne.
- La viabilità ciclopedonale.

Come detto la viabilità di attraversamento del comune è:

- S.P. n°46 del Pasubio la quale costituisce il confine est del Comune di San Vito di Leguzzano e partendo da Vicenza porta a Schio e a Valli del Pasubio;
- S.P. n°114 Schio-Malo;
- S.P. n°47 che dal centro di San Vito di Leguzzano conduce a Monte di Malo e consente il collegamento con il centro di alcuni borghi del Comune (Ongari, Casa Dal Bosco, Pozzoli, Cà Sette).

Mentre:

- Via Kennedy costituisce un asse con funzione di collegamento tra le due aste nord-sud, S.P. n°46 del Pasubio e S.P. n°114 Schio-Malo;

La principale circolazione urbana vede:

- Via Schio, via Rigobello e via Roma, che costituiscono peraltro ancora asse territoriale nord-sud e che sono, o dovranno diventare, itinerario di supporto per la circolazione e la distribuzione esclusivamente urbana a servizio delle aree centrali.
- Viale Europa è l'itinerario privilegiato per l'ingresso all'area centrale di San Vito di Leguzzano.

L'accesso agli impianti sportivi su Via Snichelotto appare del tutto inadeguato per la sezione della strada e per la difficile intersezione con Via Roma.

Si riscontra, peraltro, il diffuso sottodimensionamento della rete urbana in termini di sezione trasversale e di dotazione per pedoni e ciclisti. Alcuni interventi realizzati hanno consentito, anche attraverso l'istituzione di sensi unici di sopperire a tale carenza dotando la viabilità di adeguati percorsi ciclo pedonali.

L'attraversamento del centro di San Vito del traffico pesante proveniente dalla S.P. n. 47, costituisce un punto di sofferenza che viene accentuato nel caso in cui vi siano manifestazioni che determinano la chiusura di alcune vie del centro storico.

Il sistema della mobilità si completa con la rete viaria comunale che assolve sia a funzioni di collegamento locali interne al Comune, sia a funzioni di tipo intercomunale; in particolare, di rilievo sono da richiamare le seguenti strade:

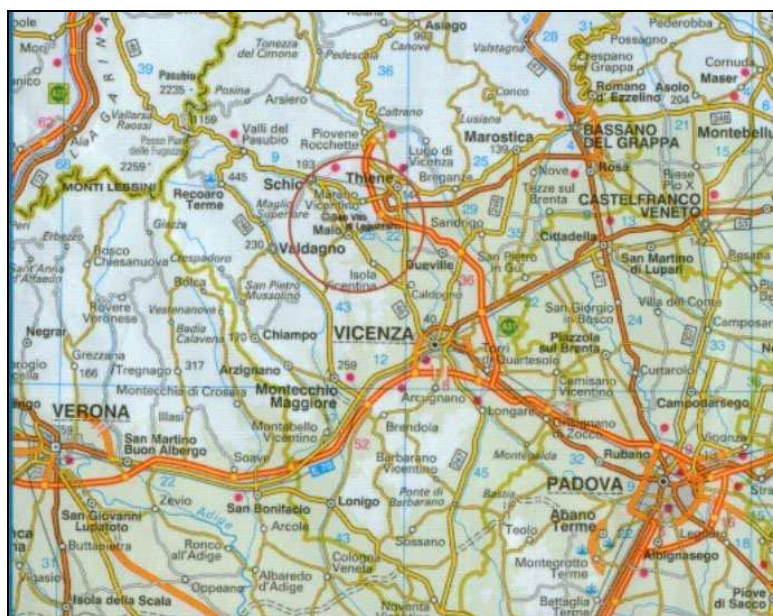
- Il percorso di Via Costa, Via Gonzi, Via Ancetti e Via Merlaro, con valenza paesaggistica e che collega alcuni borghi del Comune.

Il Comune è dotato di una rete di strade residenziali interne funzionali e da una rete di percorsi ciclopeditoni e sentieri esistenti da potenziare e valorizzare anche realizzando opportuni collegamenti, inserendoli in una maglia sovracomunale per la fruizione turistico-naturalistica del territorio.

Sono attualmente previsti i seguenti collegamenti:

- pista ciclabile lungo via Del Bello con andamento ovest-est utilizzando la viabilità secondaria;
- pista ciclabile lungo il Torrente Giara dal territorio posto a nord fino al territorio al confine sud e con servizio del Centro sportivo;
- pista ciclabile lungo l'asse parallelo alla S.P. 114 Via Martiri della Libertà a collegamento del polo scolastico con le zone residenziali di espansione previste (aree C2/6 – C2/7 - C2/8);

Tale assetto **non** produce elevati flussi di traffico in attraversamento, se non i problemi locali segnalati rispetto alla S.P.47 sopracitati, che pertanto **non** incidono in modo rilevante sulla qualità abitativa dei centri abitati attraversati.



Estratto di Carta della viabilità della provincia di Vicenza

La mobilità stradale

La Provincia di Vicenza dal 2002 al 2007 ha condotto una campagna di rilevazione del traffico nella rete stradale esistente. Dai rilievi sono emersi i seguenti dati⁷:

⁷ – Traffico giornaliero medio (TGM) espresso come media dei veicoli totali/giorno nel periodo di rilevazione (in genere una settimana) passanti per una sezione della strada;
 – Traffico diurno medio (TDM) espresso come media dei veicoli totali/ore diurne nel periodo di rilevazione (in genere una settimana) passanti per una sezione della strada;
 – Traffico di punta massimo (TP max) dell'intero periodo di rilevazione espresso in veicoli totali/ora passanti nell'ora di punta per una sezione della strada;

Strada Provinciale n°114 –Sezione di rilievo San Vito:

Parametri	Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Giornate di rilievo			2	2	20	23	16	24	27
Traffico diurno Medio	TDM		5.904	5.761	5.782	6.180	6.196	6.255	6.548
Traffico Giornaliero Medio	TGM		7.718	7.370	7.629	8.051	8.024	8.162	8.537
Traffico di Punta max	TP MAX 17-19		1.459	1.395	1.444	1.529	1.546	1.431	1.616
Composizione veicolare	autovetture		89,20 %	-	89,43 %	90,59 %	92,34 %	89,52 %	89,95 %
	Comm. leggeri		6,99%	-	7,69%	6,57%	4,89%	7,10%	7,15%
	Comm. pesanti		3,81%	-	2,88%	2,84%	2,77%	3,38%	2,90%

Dati Provincia Vicenza

Strada Provinciale n°46 del Pasubio –Sezione di rilievo San Tomio:

Parametri	Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Giornate di rilievo		13	6	-	16	20	20	20	27
Traffico diurno Medio	TDM	11.396	11.603	-	11.680	11.634	12.224	11.904	11.345
Traffico Giornaliero Medio	TGM	15.209	15.548	-	15.623	15.504	16.257	15.711	14.911
Traffico di Punta max	TP MAX 17-19	2.748	2.743	-	2.728	2.808	2.781	2.498	2.661
Composizione veicolare	autovetture	82.72 %	83.15 %	-	82.35 %	83.74 %	82.34 %	81.66 %	83.51 %
	Comm. leggeri	10.09 %	9.55%	-	10.38 %	9.34%	9.71%	9.62%	9.40%
	Comm. pesanti	7.19%	7.30%	-	7.27 %	6.92%	7.95%	8.72%	7.09%

Dati Provincia Vicenza

La dotazione totale di piste ciclabili urbane è pari a 1000 metri circa su sedi ricavate lungo le strade del centro storico (via Roma – via D’Annunzio) o di servizio alle scuole elementari di via Manzoni. Sono comunque in corso interventi urbanistici che dovrebbero portare ad un considerevole incremento della dotazione di piste ciclabili.

La rete di trasporto pubblico comprende linee di autotrasporto persone, urbane ed extraurbane, nonché servizi di trasporto scolastico a livello comunale ed extracomunale.

Allo stato attuale la rete viaria del Comune di San Vito di Leguzzano è caratterizzata dalle due strade provinciali, la S.P. n. 46 e la S.P. n. 114, che solcano il territorio comunale lungo la direttrice Vicenza – Schio e Malo – Schio, da nord-ovest a sud-est. Queste arterie, nel corso degli anni, anche in relazione allo sviluppo insediativo e produttivo, hanno visto crescere notevolmente i volumi di traffico, sia automobilistico che commerciale, i quali confluiscono direttamente, il primo nella zona industriale artigianale e il secondo in adiacenza al centro abitato, che si è oramai consolidato lungo la stessa arteria.

Altra arteria destinata al traffico locale e intercomunale, sull'asse trasversale rispetto alle due arterie provinciali, e quindi lungo la direttrice sud-ovest, nord-est, è rappresentata dalla strada comunale Via Kennedy, che unisce il Capoluogo alla zona produttiva e alla rete infrastrutturale intercomunale.

Infine, troviamo la rete viaria comunale che assolve sia a funzioni di collegamento locali, interne al territorio comunale, sia a funzioni di tipo intercomunale, con particolare riferimento a Via Costa che unisce i nuclei collinari al Capoluogo, Via San Vito che unisce il Capoluogo a Malo, Via Schio, Via Pianezze, ecc..

La recente superstrada Schio – Valdagno, di cui una tratta confina con il territorio comunale, pur essendo un'arteria esterna al comune, rappresenta un elemento di notevole interesse e di cui la pianificazione deve tenere in debita considerazione.

Gli obiettivi da raggiungere e gli interventi proposti

La descrizione dello stato di fatto del sistema infrastrutturale e della mobilità del Comune di San Vito di Leguzzano, mette in evidenza la necessità di intervenire in modo mirato e su diversi livelli gerarchici della rete viaria al fine di ottenere un potenziamento delle connessioni sia a livello urbano che a livello extraurbano per il miglioramento della fluidità dei movimenti veicolari e della sicurezza della circolazione stradale.

In Tavola 3 – Carta delle Fragilità, vengono individuati i tratti critici e i punti di conflitto della rete viaria principale, che necessitano di interventi di messa in sicurezza.

In particolare il PAT mira al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- allontanare il traffico di attraversamento, in particolare il traffico pesante, dal centro abitato, con riferimento alla direttrice di traffico che attraversa il territorio comunale verso Monte di Malo;
- potenziare la relazione tra i due tratti della S.P. 46 e della S.P. 114, Via Kennedy, in modo tale da mettere in sicurezza i pedoni e i ciclisti oltre all'adeguamento degli accessi presenti in misura massiccia lungo tutto il percorso;
- messa in sicurezza il centro abitato di San Vito di Leguzzano, prevedendo interventi di riqualificazione degli assi viari che attraversano il centro;
- potenziare la rete ciclabile esistente tramite la realizzazione di percorsi protetti di connessione tra il Capoluogo e le borgate collinari, nonché per costituire una serie di itinerari legati a presenze storico-artistiche, a fattori culturali e sociali e a presenze e siti di interesse paesaggistico ambientale;
- aumento del grado di sicurezza degli utenti deboli della strada quali pedoni e ciclisti (in particolare bambini e anziani);
- messa in sicurezza dei tratti critici e dei punti di conflitto della rete viaria;
- valutare ulteriori interventi per il miglioramento della funzionalità della viabilità locale sia dal punto di vista della circolazione che dal punto di vista della riqualificazione delle strade.
- Tutti gli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi perseguiti dal PAT, dovranno essere corredati da adeguati accorgimenti al fine di assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo e produttivo, individuando, ove necessario, fasce di ambientazione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio e sull'ambiente circostante.

8. DINAMICA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

8.1 Dinamica della popolazione residente

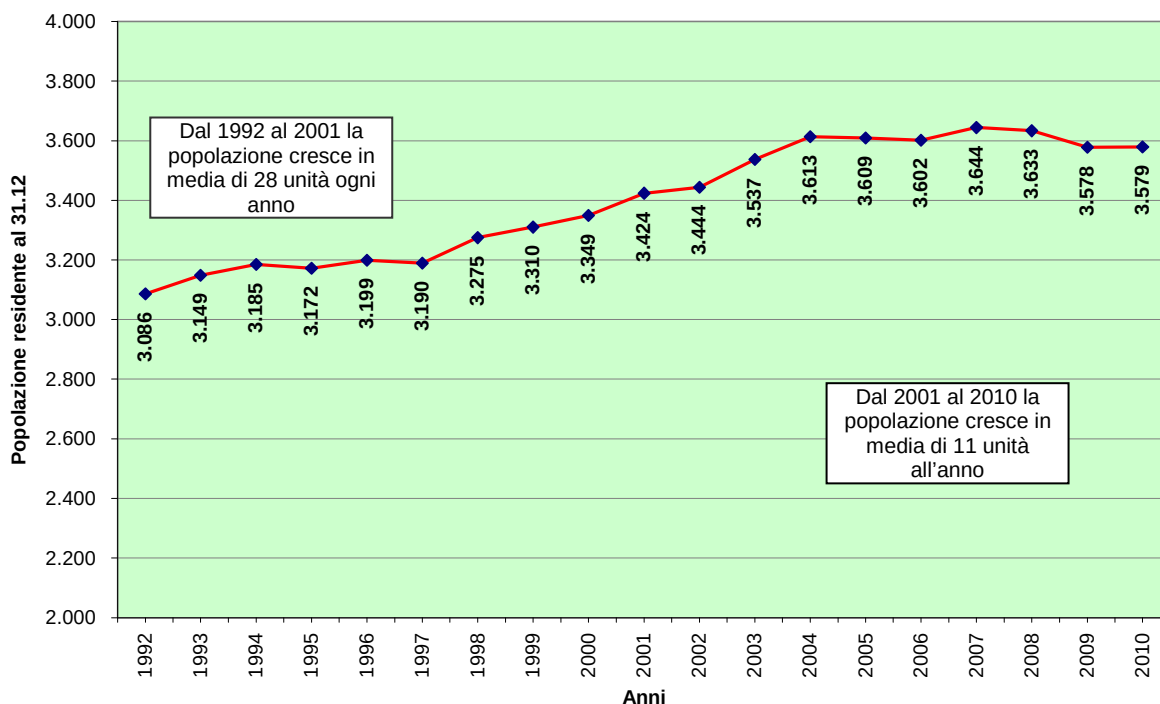
8.1.1 La Situazione di San Vito di Leguzzano rispetto alle aree di confronto

Negli ultimi 20 anni, dal 1991 al 2010, la popolazione residente a San Vito di Leguzzano è cresciuta a un tasso di crescita medio annuo dello 1,11%, passando dai 3.057 abitanti del 1991 ai 3.579 del 31 dicembre 2010. Nel periodo considerato il comune ha quindi visto aumentare la sua popolazione di 522 unità, con una variazione percentuale del 17,08% (vedi

Tabella 1a e 1b). La dinamica demografica del comune è caratterizzata dal fatto che il tasso di crescita della popolazione si è attestato sui valori degli anni '80 dopo una crescita negli anni '90 (vedi Grafico 1). Mentre negli anni '80 il tasso di crescita medio annuo si attestava allo 0,60%, nel decennio successivo saliva all'1,11% per ritornare infine allo 0,60% negli ultimi nove anni.

Pur avendo alcune analogie con le dinamiche che caratterizzano il territorio circostante, la dinamica demografica del comune presenta delle specificità rispetto all'insieme dei quattro comuni contermini, e anche rispetto al totale della Provincia di Vicenza.⁸ Il comune di San Vito di Leguzzano presenta una dinamica demografica che è in media, nell'arco dei ventinove anni considerati, largamente diversa da quella degli altri due contesti territoriali di riferimento. In tale periodo il tasso di crescita medio annuo della popolazione è stato dello 0,83%, contro lo 0,68% della Provincia di Vicenza e appena lo 0,60% nei comuni limitrofi. Questo risultato è il frutto di tassi di crescita della popolazione molto più elevati durante i primi decenni, quando la popolazione di San Vito di Leguzzano è cresciuta a ritmi più che doppi rispetto alcuni comuni limitrofi. Sono questi gli anni in cui si è stabilizzato il ruolo urbano di San Vito di Leguzzano nell'ambito del territorio circostante.

Grafico 1 – La dinamica della popolazione residente a San Vito di Leguzzano



Negli ultimi nove anni, dal 2001 al 2010, la crescita demografica a San Vito di Leguzzano è in controtendenza rispetto tutti gli ambiti considerati. Nel comune la popolazione è cresciuta mediamente di 11 abitanti circa all'anno, evidenziando un tasso di crescita minore di quello della Provincia di

⁸ Il Comune di San Vito di Leguzzano: confina con sei comuni: Schio, Malo, Marano Vicentino, Monte di Malo.

Vicenza e di alcuni comuni limitrofi. Solo il comune di Monte di Malo presenta una dinamica simile a San Vito di Leguzzano. (Tabella 1a e 1b).

Grafico 2 – Tassi di crescita medi annui della popolazione residente a San Vito di Leguzzano e nell'ambito intercomunale⁹

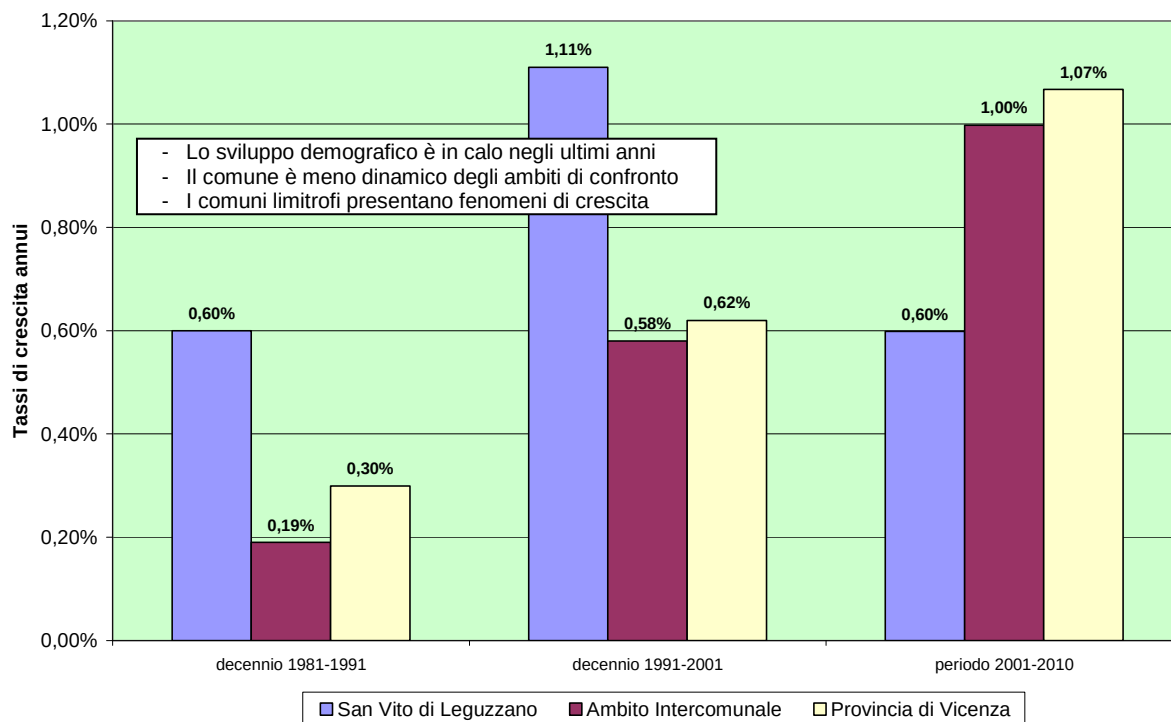


Tabella 1a e 1b - La dinamica di lungo periodo della popolazione residente a San Vito di Leguzzano e nelle aree di confronto

Comune	popolazione residente 1971 ab	popolazione residente 1981 ab	popolazione residente 1991 ab	popolazione residente 2001 ab	popolazione residente 31/12/2008 ab	popolazione residente 31/12/2010
San Vito di Leguzzano	2.839	2.885	3.057	3.396	3.633	3.579
Schio	36.423	36.022	36.327	37.465	39.378	39.593
Marano Vicentino	7.237	7.640	7.901	8.871	9.625	9.822
Malo	9.578	10.564	11.191	12.319	14.386	14.598
Monte di Malo	2.790	2.755	2.639	2.761	2.911	2.919
totale ambito intercomunale	56.028	56.981	58.058	61.416	66.300	66.932
Provincia di Vicenza	707500	726.402	748.134	794.317	861.768	870.617

⁹ L'ambito intercomunale comprende i comuni di Schio, Malo, Marano Vicentino, Monte di Malo.

Comune	Tasso di crescita medio annuo					Var. 1981/2008	
	1981/1991	1991/2001	2001/2008	1981/2010	2001/2010	var. ass.	var. %
San Vito di Leguzzano	0,60%	1,11%	1,00%	0,83%	0,60%	694	24,06%
Schio	0,08%	0,31%	0,73%	0,34%	0,63%	3.571	9,91%
Marano Vicentino	0,34%	1,23%	1,21%	0,98%	1,19%	2.182	28,56%
Malo	0,59%	1,01%	2,40%	1,32%	2,06%	4.034	38,19%
Monte di Malo	-0,42%	0,46%	0,78%	0,21%	0,64%	164	5,95%
totale ambito intercomunale	0,19%	0,58%	1,14%	0,60%	1,00%	9.951	17,46%
Provincia di Vicenza	0,30%	0,62%	1,21%	0,68%	1,07%	144.215	19,85%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT – Censimenti e Movimento demografico della popolazione nel 2008.

8.2 Origine delle dinamiche demografiche: i movimenti naturali e migratori

La popolazione residente al 31 dicembre 2007 conta 3.658 abitanti, segnando un costante leggero incremento negli ultimi decenni, come si può osservare dal confronto dati dei censimenti ISTAT. Negli ultimi anni (2008-2010) la popolazione cala leggermente (Pop. al 31 dicembre 2010 = 3579 abitanti) mentre il rapporto n° medio componenti per famiglia cala ancora.

La popolazione residente nel Comune di San Vito di Leguzzano ha registrato nel decennio 1951/1961 un incremento di popolazione pari al 3,29%, tra il '61 ed il '71 l'incremento è stato del 5,41%, fra il '71 e l'81 del 10,77% e fra l'81 e il 91 del 5,85%. Nel ventennio (1981/2001) l'incremento è stato del 17,38% e negli ultimi 9 anni (2001-2010) l'incremento è stato del 5,57%.

Dal punto di vista demografico negli ultimi 25 anni, dunque, il Comune di San Vito di Leguzzano ha visto crescere costantemente il suo peso demografico. La popolazione, che si è accresciuta, anche a seguito dell'attuazione del P.R.G.(approvato nel 1988) ha avuto, comunque, una costante crescita anche nel decennio precedente mostrando un trend costantemente positivo. La popolazione al 2007 ammonta a 3658 abitanti (+235 abitanti dal 1987 al 1997, +380 abitanti dal 1997 al 2010, IN TOTALE + 609 abitanti dal 1987 al 2010), con un trend annuale che negli anni dal 1997-2007 è quasi raddoppiato rispetto alla crescita del precedente decennio. Rispettando i trend sociali nazionali, il numero di famiglie è cresciuto più che proporzionalmente rispetto al numero della popolazione residente:

Variazione demografica media nel decennio	1987 - 1997	$I_{10,sn} = 0,79\%$
Variazione demografica media nel decennio	1997 - 2007	$I_{10,sn} = 1.41\%$
Variazione demografica media nel decennio	2000 - 2010	$I_{10,sn} = 0.66\%$
Variazione dem. media nel quinquennio	2002 – 2007	$I_{5,sn} = 1.04\%$
Variazione dem. media nel quinquennio	2005 – 2010	$I_{5,sn} = -0.3\%$

(questo valore dimostra come nel decennio 2000-2010 l'incremento demografico sia rallentato riportando il trend di crescita agli anni 87-97)

Famiglie al 1981	937	Pop. (1981) = 2885 ab.
Famiglie al 1991	1108	Pop. (1991) = 3057ab.
Famiglie al 2001	1299	Pop. (2001) = 3396 ab.

Famiglie al 2007	1455	Pop. (2007) = 3658 ab.
Famiglie al 2010	1439	Pop. (2010) = 3579 ab.
Rapporto abitanti/famiglie al 1981	3,08	
Rapporto abitanti/famiglie al 1991	2,76	
Rapporto abitanti/famiglie al 2001	2,61	
Rapporto abitanti/famiglie al 2007	2,52	
Rapporto abitanti/famiglie al 2010	2,49	

Come si vede dagli indici di seguito riportati, il n° delle famiglie aumenta molto più velocemente della popolazione (quasi il doppio) ($I_{10,fam} = 1.19\%$ per il decennio 1987-1997 contro 0.79% della popolazione, $I_{10,fam} = 2.30\%$ per il decennio 1997-2007 contro 1.41% della popolazione, $I_{10,fam} = 1.35\%$ per il decennio 2000-2010 contro 0.66% della popolazione).

Tabella 2 - Il movimento demografico della popolazione residente a San Vito di Leguzzano

Anno	Popolazione residente			Nati			Morti			Immigrati			Emigrati			Famiglie	
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	n°	comp. med.
1980	1413	1483	2896	12	8	20	16	9	25	25	38	63	48	44	92	895	3,24
1981	1418	1467	2885	15	13	28	14	16	30	41	32	73	30	37	67	938	3,08
1982	1404	1468	2872	11	16	27	15	10	25	31	35	66	35	52	87	959	3,00
1983	1410	1469	2879	11	15	26	9	8	17	28	33	61	25	38	63	982	2,94
1984	1412	1497	2909	13	15	28	8	8	16	37	44	81	37	26	63	994	2,93
1985	1420	1500	2920	11	12	23	11	6	17	42	37	79	34	40	74	1008	2,90
1986	1439	1537	2976	12	9	21	18	11	29	51	75	126	26	36	62	1049	2,84
1987	1442	1528	2970	12	10	22	12	8	20	36	36	72	33	47	80	1057	2,81
1988	1460	1562	3022	14	16	30	11	8	19	43	51	94	15	26	41	1086	2,79
1989	1458	1571	3029	18	13	31	18	6	24	28	34	62	30	32	62	1091	2,78
1990	1475	1559	3034	22	15	37	15	11	26	47	28	75	37	44	81	1101	2,76
1991	1475	1582	3057	17	25	42	14	8	22	42	38	80	38	34	72	1108	2,76
1992	1484	1617	3101	24	21	45	21	6	27	30	48	78	24	28	52	1128	2,75
1993	1519	1643	3162	23	17	40	9	12	21	54	64	118	33	43	76	1148	2,76
1994	1536	1646	3182	20	9	29	9	12	21	51	52	103	45	46	91	1159	2,75
1995	1539	1648	3187	17	19	36	10	13	23	44	46	90	48	50	98	1168	2,73
1996	1567	1632	3199	17	11	28	10	12	22	57	42	99	36	57	93	1170	2,74
1997	1578	1627	3205	22	17	39	11	8	19	49	36	85	49	50	99	1183	2,71
1998	1618	1682	3300	17	23	40	8	13	21	86	99	185	55	54	109	1227	2,69
1999	1621	1691	3312	17	15	32	13	15	28	75	71	146	76	62	138	1246	2,66
2000	1638	1720	3358	17	21	38	22	11	33	77	79	156	55	60	115	1267	2,65
2001	1676	1720	3396	11	12	23	16	12	28	81	61	142	31	44	75	1317	2,58
2002	1711	1756	3467	16	22	38	8	13	21	81	89	170	54	62	116	1346	2,58
2003	1758	1808	3566	21	26	47	10	10	20	109	106	215	70	70	140	1398	2,55
2004	1779	1866	3645	18	26	44	13	7	20	88	97	185	72	58	130	1419	2,57
2005	1770	1866	3636	19	26	45	10	15	25	70	77	147	88	88	176	1421	2,56
2006	1777	1743	3620	16	21	37	9	15	24	64	63	127	64	92	156	1428	2,54
2007	1800	1858	3658	21	16	37	9	9	18	87	88	175	76	80	156	1455	2,52
2008	1800	1833	3633	21	18	39	13	15	28	62	51	113	70	79	149	1439	2,55
2009	1775	1803	3578	13	16	29	13	10	23	47	42	89	72	78	150	1432	2,50
2010	1767	1812	3579	13	13	26	18	15	33	59	79	138	62	68	130	1439	2,49

Fonte: Anagrafe comunale

Il movimento naturale tra il 1981 ed il 2001 è sempre positivo, così come (prevalentemente) dal 2001

al 2010.

Il saldo migratorio dal 1981 al 2007 è sempre positivo. Nel decennio 1981/1991 le unità complessive sono positive (+111) e rappresentano il 3,63% della popolazione al 1991. Nel decennio 1991/2001 le unità complessive sono positive (+256) e rappresentano il 7,53% della popolazione al 2001. Nel quinquennio 2002/2007 le unità complessive sono positive (+145) e rappresentano il 3,96% della popolazione.

L'aumento della popolazione è stato determinato sia dai movimenti migratori dalle vicine Schio, Malo e Marano con l'insediamento negli alloggi di nuova edificazione che sono stati realizzati in attuazione delle previsioni dei piani di lottizzazione e dei piani particolareggiati, sia dal flusso migratorio internazionale con la residenza da parte di cittadini stranieri ed extracomunitari che si sono insediati prevalentemente negli alloggi del patrimonio disponibile di edilizia residenziale dismessa presente principalmente in centro storico e nei centri rurali prossimi alla zona centrale e non necessariamente interessati da interventi edilizi di recupero.

L'attuazione delle politiche messe in atto dal P.R.G. ha comportato una costante produzione edilizia di nuova realizzazione, localizzata tra la strada provinciale n. 114 Schio – Malo e il torrente Livergone-Giara; è inoltre proseguita, seppur a macchia di leopardo, l'operazione di recupero dei numerosi nuclei isolati di centro storico e dei borghi rurali di antica origine.

La tendenza per i prossimi anni è orientata ad un ulteriore aumento della popolazione residente. Le previsioni di P.R.G., con il recupero ai fini residenziali dell'area dell'ex fornace Baghin e dell'area dell'ex filanda in via San Rocco, nonché con il prossimo avvio delle aree di perequazione previste nella variante del 2005, comporteranno sicuramente, sebbene in modo graduale ed equilibrato, un aumento considerevole della popolazione residente.

Saldo naturale, Saldo sociale, Saldo complessivo

Totale decennale 85-95..... Pm=3062=(2920+3187)/2

Anno	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	Tot. decennale
Nati	21	22	30	31	37	42	45	40	29	36	333
Morti	29	20	19	24	26	22	27	21	21	23	232
Saldo naturale Sn	-8	2	11	7	11	20	18	19	8	13	101
Immigrati	126	72	94	62	75	80	78	118	103	90	898
Emigrati	62	80	41	62	81	72	52	76	91	98	715
Saldo sociale Ss	64	-8	53	0	-6	8	26	42	12	-8	183
Saldo compl. Sns	56	-6	64	7	5	28	44	61	20	5	284

Fonte: Anagrafe comunale

Totale decennale 95-2005 Pm=3411,5=(3187+3636)/2

Anno	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Tot. decennale
Nati	28	39	40	32	38	23	38	47	44	45	374
Morti	22	19	21	28	33	28	21	20	20	25	237
Saldo naturale Sn	6	20	19	4	5	-5	17	27	24	20	137
Immigrati	99	85	185	146	156	142	170	215	185	147	1530
Emigrati	93	99	109	138	115	75	116	140	130	176	1191
Saldo sociale Ss	6	-14	76	8	41	67	54	75	55	-29	339
Saldo compl. Sns	12	6	95	12	46	62	71	102	79	-9	476

Fonte: Anagrafe comunale

$$I a Sns = \frac{476}{10} \times 100 \times \frac{1}{3411,5} = 1,39\%$$

$$IaSn = \frac{137}{10} \times 100 \times \frac{1}{3411,5} = 0.4015\% \text{ Indice per il Saldo naturale}$$

Totale decennale 97-2007 Pm=3431.5

Anno	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Tot. decennale
Nati	40	32	38	23	38	47	44	45	37	37	381
Morti	21	28	33	28	21	20	20	25	24	18	238
Saldo naturale Sn	19	4	5	-5	17	27	24	20	13	19	143
Immigrati	185	146	156	142	170	215	185	147	127	175	1648
Emigrati	109	138	115	75	116	140	130	176	156	156	1311
Saldo sociale Ss	76	8	41	67	54	75	55	-29	-29	19	337
Saldo compl. Sns	95	12	46	62	71	102	79	-9	-16	38	480

Fonte: Anagrafe comunale

$$IaSns = \frac{480}{10} \times 100 \times \frac{1}{3431,5} = 1.39\% \text{ Indice per il saldo complessivo}$$

$$IaSn = \frac{143}{10} \times 100 \times \frac{1}{3431,5} = 0.4167\% \text{ Indice per il Saldo naturale}$$

Totale decennale 2000-2010 Pm=3468,5=(3579+3358)/2

Anno	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	
Nati	23	38	47	44	45	37	37	39	29	26	365
Morti	28	21	20	20	25	24	18	28	23	33	240
Saldo naturale Sn	-5	+17	+27	+24	+20	+13	+19	+11	+6	-7	125
Immigrati	142	170	215	185	147	127	175	113	89	138	1501
Emigrati	75	116	140	130	176	156	156	149	150	130	1378
Saldo sociale Ss	67	+54	+75	+55	-29	-29	+19	-36	-61	+8	123
Saldo compl. Sns	+62	+71	+102	+79	-9	-16	+38	-25	-55	+1	248

Fonte: Anagrafe comunale

$$IaSns = \frac{248}{10} \times 100 \times \frac{1}{3468,5} = 0.71\% \text{ Indice per il saldo complessivo}$$

$$IaSn = \frac{125}{10} \times 100 \times \frac{1}{3468,5} = 0.3603\% \text{ Indice per il Saldo naturale}$$

Totale quinquennale Pm= 3562.5

Anno	2003	2004	2005	2006	2007	Totale quinquennale
Nati	47	44	45	37	37	210
Morti	20	20	25	24	18	107
Saldo naturale Sn	27	24	20	13	19	103
Immigrati	215	185	147	127	175	849
Emigrati	140	130	176	156	156	758
Saldo sociale Ss	75	55	-29	-29	19	91
Saldo compl. Sns	102	79	-9	-16	38	194

Fonte: Anagrafe comunale

$$IaSns = \frac{194}{5} \times 100 \times \frac{1}{3562,5} = 1.08\%$$

$$IaSn = \frac{103}{5} \times 100 \times \frac{1}{3562,5} = 0.58\%$$

$S_n = (\Sigma \text{nati} - \Sigma \text{morti})_a$ per $a = 1, \dots, 10 \dots (n^\circ \text{anni})$

$S_s = (\Sigma \text{immigrati} - \Sigma \text{emigrati})_a$

$Sns = \pm S_n \pm S_s = \text{incremento complessivo}$

$I_{a,sn} = (A_{sn}/a) \times (1/P_m) \times 100$ Indice annuo demografico

$A_{sn} = \Sigma_{1,10} \text{ saldo compl.}$

$P_m = \text{media della popolazione nel periodo preso in considerazione (es.: } ((\text{pop } 2002 + \text{pop } 2007)/2)).$

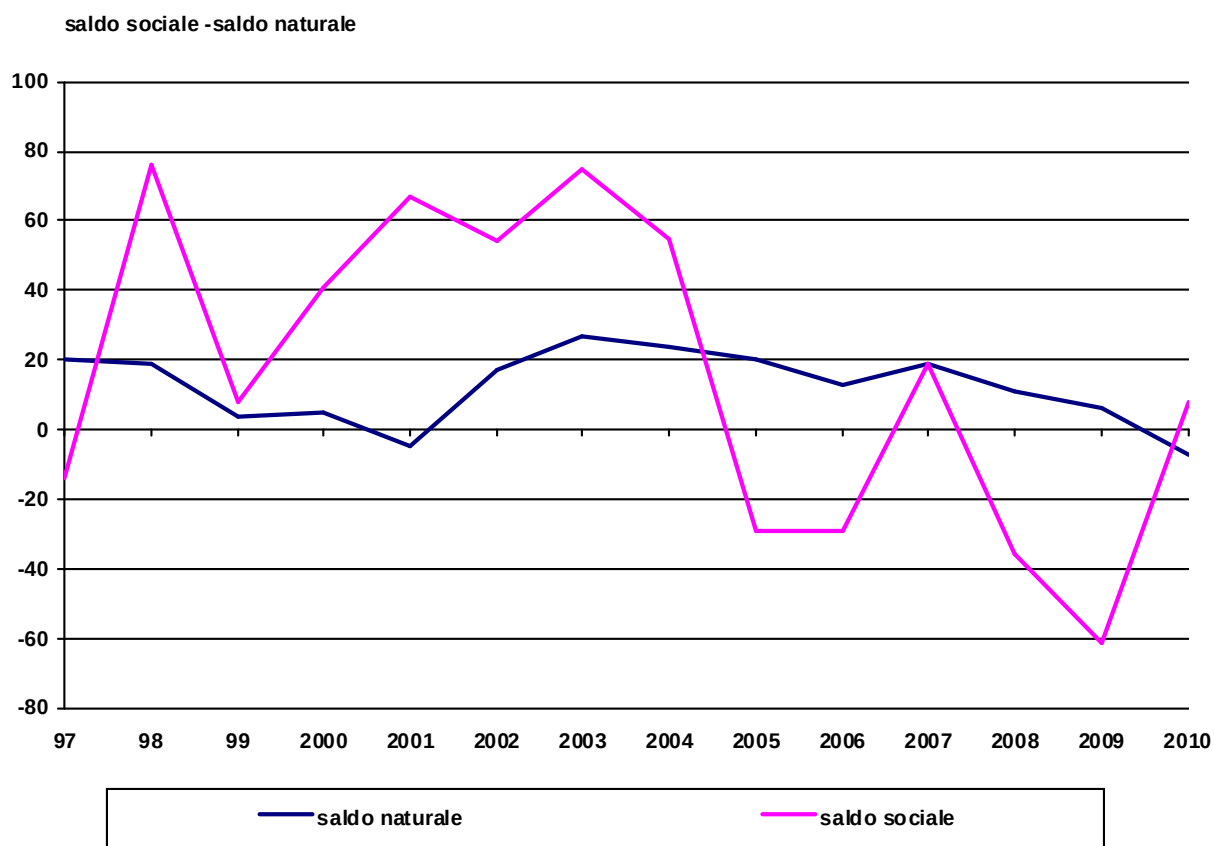


Figura 2 : Andamento del saldo sociale e naturale negli anni

9. DIMENSIONAMENTO DEL PAT

9.1 Domanda insediativa comunale

Il dimensionamento del Piano di Assetto del Territorio Comunale di San Vito di Leguzzano, va letto alla luce delle novità contenute nella L.R. n.11/2004. Quest'ultima, oltre a introdurre una metodologia diversa di calcolo del dimensionamento di Piano definisce, di fatto, un differente approccio rispetto al passato.

Se fino ad oggi il dimensionamento era il frutto di ipotesi di ordine socio-economico e di necessità, spesso puramente teoriche, che riguardavano essenzialmente la crescita residenziale e delle attività produttive, con la L.R. n.11/2004, l'accento viene posto sulla necessità della riqualificazione urbana e del recupero edilizio ed ambientale, nel contesto di uno sviluppo sostenibile e durevole del territorio. Ciò significa che il dimensionamento va costruito partendo dalle esigenze di miglioramento della qualità urbana, per spostarsi, successivamente, sulla definizione di volumi edificabili e di dotazione dei servizi.

In questo contesto il PAT, quale Piano Strutturale, ha il compito di definire un carico insediativo aggiuntivo nel decennio rispetto all'attuale PRG, mentre in sede di Piano degli Interventi va ricercato e verificato il nesso tra le necessità territoriali e l'effettiva possibilità di attuare gli interventi, tenendo conto del ruolo che gli operatori privati sono chiamati a svolgere, sia come contributo alla costruzione/realizzazione del piano, sia di dotazione di risorse economiche. Tale risultato è ottenibile solamente attraverso la puntuale ricognizione e puntualizzazione delle scelte di Piano per ogni singolo ambito, verificate con il processo della Valutazione Ambientale Strategica ma anche con le scelte operative che via via potranno essere indicate dal successivo P.I. C'è da sottolineare infatti che il P.R.G., nella nuova accezione della L. R. 11/04 è costituito dal PAT, come quadro normativo di riferimento **ampio**, e dal P.I. che definirà l'entità dei singoli interventi specifici. Ciò significa che, per esempio, il primo P.I., se risulta necessario, potrebbe non individuare nuove zone da destinare alla residenza estensiva se non vengono esaurite le capacità edificatorie già precedentemente previste dal P.R.G. vigente. Con altra ipotesi, se le aree già inserite nel P.R.G. dovessero non essere più attinenti alle realtà territoriali ed economiche, il P.I. potrà individuare altre aree necessarie e/o più idonee allo sviluppo secondo le previsioni del PAT.

Il territorio di PAT è inserito nel più ampio contesto dell'area pedemontana Vicentina oggetto negli ultimi decenni di un considerevole sviluppo insediativo.

Per quanto concerne il trend demografico i dati aiutano a comprenderne la dinamica:

- **3658** gli abitanti residenti al 31/12/2007 con un aumento nel decennio 97-2007 di **+480** unità;
- **3579** gli abitanti residenti al 31/12/2010 con un aumento nel decennio 2000-2010 di **+248** unità;
- **1455** le famiglie residenti al 31/12/2007 con un aumento nel decennio 97-2007 di **272** famiglie;
- **1439** le famiglie residenti al 31/12/2010 con un aumento nel decennio 2000-2010 di **172** famiglie;
- **2,52** i componenti medi per famiglia al 31/12/2007;
- **2,49** i componenti medi per famiglia al 31/12/2010;
- **285 mc** circa la dotazione volumetrica residenziale media per abitante.

Il trend di crescita del decennio 97/07 fornisce un indice pari a **I aSns=1,39% (Indice per il saldo complessivo)**.

Una disaggregazione dei dati evidenzia un trend di crescita demografica leggermente decelerato nel quinquennio 2002-2007 (**I aSns=1,08%**) ed infatti il trend di crescita del decennio 2000/2010 fornisce un indice pari a **I aSns=0.71% (Indice per il saldo complessivo)**.

Consistenza vani e abitazioni

Abitazioni		
Indicatori		San Vito di Leguzzano
Edifici	anno 2001	797
Edifici	Quota su prov/reg 2001	0,4
Abitazioni occupate	anno 2001	1291

Abitazioni occupate	anno 1991	1073
Abitazioni occupate	Variaz % 2001/1991	20,3
Abitazioni occupate	Quota su prov/reg 2001	0,4
Abitazioni non occupate	anno 2001	96
Abitazioni non occupate	anno 1991	78
Abitazioni non occupate	Variaz % 2001/1991	23,1
Abitazioni non occupate	Quota su prov/reg 2001	0,2
Superficie media abitazioni in mq	anno 2001	109,5
Superficie media abitazioni in mq	anno 1991	109,6
Superficie media abitazioni in mq	Variaz % 2001/1991	-0,1
N. medio di stanze per abitazione	anno 2001	4,7
N. medio di stanze per abitazione	anno 1991	4,9
N. medio di stanze per abitazione	Variaz % 2001/1991	-5,1
N. medio di stanze per abitante	anno 2001	1,9
N. medio di stanze per abitante	anno 1991	1,8
N. medio di stanze per abitante	Variaz % 2001/1991	3,4

Anno	ABITAZIONI OCCUPATE				ABITAZIONI NON OCCUPATE		
	alloggi occupati	vani occupati	mc. per alloggio	n° medio di stanze per alloggio	Alloggi non occupati	vani non occupati	n° medio di stanze per alloggio
1991	1073	5257	329	4,9	78	382	4,9
2001*	1291	6067	328	4,7	96	451	4,7

Fonte: dati ISTAT

- Indice di affollamento abitanti/vano al 1991: **0.55** vani/abitanti = **1.8**
- Indice di affollamento abitanti/vano al 2001: **0.53** vani/abitanti = **1.9**

9.2 Previsioni dimensionali residenziali

Nello specifico la legge chiede di individuare, per singolo ATO, il carico insediativo **aggiuntivo quantificando gli standard per singola destinazione d'uso**. Per quanto concerne il dimensionamento residenziale, esso è corrispondente alla somma dei nuovi abitanti teorici previsti negli ATO, con i residenti comprensivi di quelli derivati dai volumi ammessi dal vigente PRG, ancorché non ancora realizzati.

La domanda residenziale è riferita ad un arco temporale decennale.

Le analisi svolte in sede di PAT hanno consentito di quantificare la cubatura residenziale esistente per abitante nel Comune di San Vito di Leguzzano, pari a **mc 285, derivata dalla cubatura abitativa esistente, 1.043.043 mc (al netto delle zone produttive e agricole) e dagli abitanti insediati, 3658.**

Il vigente PRG di San Vito di Leguzzano consente attualmente una possibilità edificatoria stimata nelle zone residenziali ("capacità residua") pari a circa **mc. 140.552**. In considerazione del sottoutilizzo "fisiologico" di aree ed indici delle possibilità edificatorie, del fatto che in queste zone sono consentite destinazioni diverse da quelle residenziali (commercio, uffici, ecc.) e della possibilità che per alcune aree possa non essere avviata l'attuazione, **il volume destinato alla residenza può essere stimato in circa mc 100.322** (circa il 71% del volume residuo teorico).

La L.R. n.11/2004 quantifica in mc 150 di volume residenziale lordo lo standard per abitante teorico. La stessa legge consente, comunque, la rideterminazione di tale parametro in relazione alle specifiche connotazioni del contesto territoriale, del tessuto urbano e degli interventi previsti; a San Vito di Leguzzano le analisi hanno quantificato in **mc 285** la cubatura residenziale per abitante.

Il PAT nella quantificazione degli abitanti teorici per il calcolo degli standard ha inteso fissare la cubatura pro-capite in mc 200. Tale indicazione trova fondamento nella considerazione che tale indice, pur non discostandosi di molto dall'indice Regionale, rispecchia in modo più adeguato le modalità di insediamento del Comune di San Vito di Leguzzano.

Il calcolo del fabbisogno, effettuato con il metodo tradizionale, si basa sull'analisi di due fattori: il fabbisogno futuro (emergente) e il fabbisogno pregresso.

Le voci che entrano in questa operazione di dimensionamento sono:

- fabbisogno futuro (emergente): n. dei vani necessari a coprire il fabbisogno futuro derivante dall'aumento demografico e dallo sdoppiamento dei nuclei famigliari;
- fabbisogno pregresso: n. dei vani necessari all'eliminazione delle coabitazioni, del sovraffollamento, degli alloggi impropri e delle situazioni di degrado oltre al recupero delle abitazioni non occupate.

Fabbisogno Emergente

Esso é costituito da:

- a) INCREMENTO DEMOGRAFICO;
- b) SDOPPIAMENTO NUCLEI FAMILIARI.

a) Incremento demografico

La popolazione residente nel Comune di San Vito di Leguzzano è stata analizzata nei decenni (1985-1995, 1995-2005, 1997-2007 data delle prime analisi svolte per il PAT nonché del decennio 2000-2010) e del quinquennio (2002-2007).

Per calcolare la proiezione della popolazione al 2020 si è tenuto conto degli indici derivanti dal decennio 97-2007 poiché da essi risulta una sequenza di dati più stabile (2 decenni consecutivi) e si è utilizzato un metodo che tiene conto dell'analisi delle componenti demografiche. Tale metodo tiene conto del fatto che la variazione della popolazione non dipende da un insieme omogeneo, infatti considera separatamente la variazione dovuta a fattori naturali e quella dovuta a fattori sociali.

PROIEZIONE DELLA POPOLAZIONE

$$\begin{aligned} \text{Pop. 2020} &= \text{pop. 2010} \times (1 + I_{a, Sn})^t + \sum \frac{(I - E)}{N} \times t \\ &= 3579 \times (1 + 0.004167)^{10} + \frac{230}{10} \times 10 = 3731 + 230 = \mathbf{3961} \text{ unità demogr.} \end{aligned}$$

Dove:

$$I_{a, Sn} (1997-2007) = \sum S_n \times 100 \times \frac{1}{P_m} = \frac{143}{10} \times 100 \times \frac{1}{3431,5} = 0.4167\%$$

I_{a, Sn} = Indice medio annuo del saldo naturale

I = Immigrati (media decennio 97-2007 ÷ 2000-2010)

E = Emigrati (media decennio 97-2007 ÷ 2000-2010)

t = anni della proiezione

N = numero anni serie storica considerata

Pop. 1997 = 3205 abitanti

Pop. 2007 = 3658 abitanti

$$\text{Pop. Media} = \frac{\text{pop.1997} + \text{pop.2007}}{2} = \frac{6863}{2} = 3431,5 \text{ unità demografiche}$$

Detraendo dalla popolazione prevista al 2020 (3961 abitanti) la popolazione presente al 2010 (3579 abitanti) si ha un incremento della popolazione di **382** unità.

$$\Delta = 3961 - 3579 = \mathbf{382} \text{ unità demografiche}$$

Utilizzando uno standard abitativo di 0,75 abitanti/vano saranno quindi necessari **509 nuovi abitanti equiparati a vani**.

b) Sdoppiamento nuclei familiari

Per il Comune di San Vito di Leguzzano gli ultimi censimenti hanno evidenziato la seguente situazione nella composizione media dei nuclei familiari:

Anno	Famiglie	
	n°	comp. med.
1986	1049	2,84
1987	1057	2,81
1988	1086	2,79
1989	1091	2,78
1990	1101	2,76
1991	1108	2,76
1992	1128	2,75
1993	1148	2,76
1994	1159	2,75
1995	1168	2,73
1996	1170	2,74
1997	1183	2,71
1998	1227	2,69
1999	1246	2,66
2000	1267	2,65
2001	1317	2,58
2002	1346	2,58
2003	1398	2,55
2004	1419	2,57
2005	1421	2,56
2006	1428	2,54
2007	1455	2,52
2008	1439	2,55
2009	1432	2,50
2010	1439	2,49

La dimensione media dei nuclei familiari é in continua diminuzione.

Per il futuro si prevede una conferma dell'andamento in riduzione e si presuppone una riduzione delle dimensioni della famiglia al valore ipotizzato di 2,40 abitanti/famiglia assumendo per il prossimo decennio un andamento analogo a quello riscontrato nella media provinciale all'ultimo censimento.

In tale ipotesi l'incremento di vani sarà:

$$\left[\frac{Pop.2010}{d.f. 2017} - \frac{Pop. 2010}{d.f. 2007} \right] \times d.f. 2020 =$$
$$= \frac{3579}{2,4} - \frac{3579}{2,49} \times 2,40 = (1491 - 1437) \times 2,4 = \mathbf{130 \text{ unità demografiche}}$$

Utilizzando uno standard abitativo di 0,75 ab./vani saranno quindi necessari **173 nuovi vani**.

Fabbisogno Pregresso

Il fabbisogno pregresso comprende:

- a) ALLOGGI IMPROPRI
- b) COABITAZIONI
- c) SOVRAFFOLLAMENTO
- d) DEGRADO EDILIZIO E ABITAZIONI MALSANE
- e) RECUPERO ABITAZIONI NON OCCUPATE.

a) ALLOGGI IMPROPRI

Dai rilevamenti censuari e dall'indagine diretta sulla consistenza del patrimonio edilizio effettuata in relazione alla stesura del P.A.T. non è stata evidenziata l'esistenza di alloggi impropri. Pertanto la prevista quota per provvedere alla sostituzione degli alloggi impropri è nulla.

b) COABITAZIONI

Il fenomeno delle coabitazioni non è praticamente più esistente.

c) SOVRAFFOLLAMENTO

Esso è in costante diminuzione e quindi in netto miglioramento all'ultima rilevazione censuaria e corrispondente a 0,53 abitanti per stanza, pari a 1,9 vani/abitante.

Non sembrano però sussistere le condizioni per una previsione di nuovi vani in quanto il fabbisogno è nullo.

d) DEGRADO EDILIZIO E ABITAZIONI MALSANE

Le indagini sul patrimonio edilizio esistente hanno portato alla seguente valutazione:

- Abitazioni occupate realizzate prima del 1919 n. 242 pari a vani $242 \times 4.9 = 1186$ di cui si considera circa il 30% pari a **355 vani**.

In questo conteggio rientrano anche le abitazioni occupate sfornite e sottodotate di servizi.

9.3 Sintesi del Dimensionamento

VANI

Il dimensionamento complessivo relativo ai vani deriva dalla sommatoria delle voci precedenti e più precisamente:

Fabbisogno futuro:

a) per incremento demografico	vani	509
b) sdoppiamento nuclei familiari	vani	<u>173</u>
		682

Fabbisogno pregresso:

a) alloggi impropri		/
b) coabitazioni	vani	/
c) sovraffollamento		/
d) degrado edilizio abitazioni malsane	vani	355

Totale	vani	1037

Fabbisogno Residenziale

Il fabbisogno di cubatura residenziale per il prossimo decennio sarà:

Fabbisogno cubatura residenziale: $1037 \text{ vani} \times 200 \text{ mc/abit.} = \text{mc. } 207.400$ **(valore rapportabile alle precedenti previsioni del P.R.G.)**

Considerando una la volumetria residenziale ancora realizzabile con il PRG vigente pari a **mc. 100.322** la volumetria aggiuntiva ammissibile per il Comune di San Vito di Leguzzano è:
 $(207.400 - 100.322) = \text{mc } 107.078$ **arrotondato a 110.000 mc.**

Pertanto il **carico insediativo aggiuntivo** residenziale integrato di PAT è stato definito in **mc 110.000**.

Il volume residuo di PRG e quello aggiuntivo di PAT costituiscono un'offerta residenziale pari a circa mc 210.000 nel decennio di previsione del Piano.

Fabbisogno di volume per attività compatibili e/o di servizio

Considerando che nelle zone residenziali il PAT prevede la realizzazione sia di residenze, che di attività al servizio della residenza (*attività commerciali al dettaglio, uffici, studi professionali, artigianato di servizio e artistico, banche, assicurazioni, agenzie, pubblici esercizi, alberghi, luoghi di svago, ecc.*) ovvero destinazioni d'uso integrate con le abitazioni e funzionali al ruolo urbano dei centri sia del Capoluogo, nonchè delle frazioni, è necessario considerare un volume medio (già compreso) valutabile nel 20% circa del volume abitativo sopra determinato, pari a circa **mc 22.000 (110.000 x 20%)**.

Fabbisogno complessivo aggiuntivo di volume

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, il fabbisogno complessivo di edilizia residenziale integrata risulta così determinato:

Fabbisogno Residenziale	alloggi	volume mc
Nuove aree edificabili	55.000/328 mc./all.= 168	55.500
Ampliamenti, recupero edifici esistenti	168	55.500
TOTALE	336	110.000
attività compatibili e/o di servizio alla residenza (negozi, uffici, pubblici esercizi, ecc.)	-	22.000
TOTALE COMPLESSIVO	336	132.000

Dimensionamento settore produttivo, commerciale e turistico

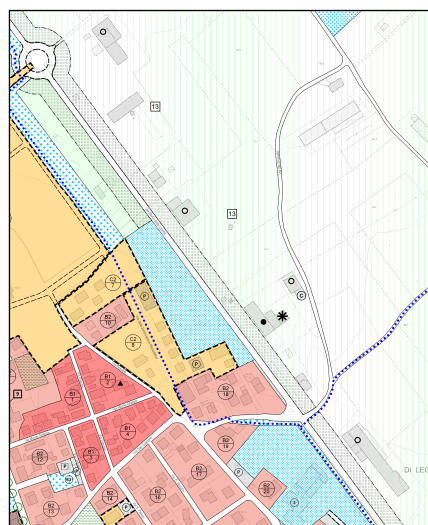
Per il settore produttivo non esistono specifici parametri dimensionali, come per la residenza. In questo senso il PAT, come per le aree residenziali, definisce il fabbisogno a partire dalla necessità di riordino e riqualificazione delle zone produttive, garantendo uno sviluppo sostenibile e durevole del territorio, verificato con il processo della Valutazione Ambientale Strategica.

Come evidenziato nel PRG vigente la struttura produttiva del Comune si è attestata prevalentemente lungo la viabilità di scorrimento S.P. N° 46 che collega Vicenza con Schio. Gli insediamenti sono quasi sempre costituiti da elementi edilizi isolati concentrati prevalentemente lungo via Vicenza (S.P. n° 46). Nel PTCP è evidenziata come area produttiva ampliabile, la zona n° 31 (sita però territorialmente nel comune di Schio). Essa si attesta lungo la S.P. n° 46 verso nord in continuità con la zona D1/3 in località Proe di Sotto. **L'area suddetta è collegata funzionalmente alla zona produttiva esistente nel Comune di San Vito di Leguzzano ma non può costituire superficie per linee preferenziali di sviluppo produttivo nel Comune medesimo.**

Gli insediamenti produttivi lungo Via Kennedy e lungo la S.P. n° 114 Schio-Malo, invece, sono definiti nel PTCP come non ampliabili. Il PAT per tali insediamenti stabilisce:

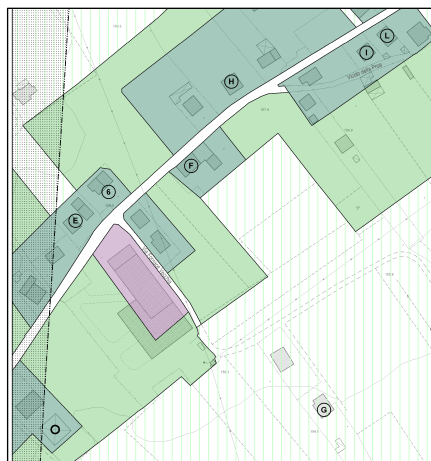
1. A seguito di accordo con la Provincia si prevede nel PAT che per il riordino degli insediamenti lungo Via Martiri della Libertà S.P.114, si possa considerare come zona ampliabile la porzione di territorio necessaria alla riorganizzazione delle attività esistenti che potrà avvenire a seguito di accordo di programma con il Comune o altro strumento adeguato mentre la zona attualmente definita come ampliabile (zona produttiva sita lungo la S.P. 46 – ATO R2) resta classificata come non ampliabile. Ciò anche in considerazione che l'ampliabilità consentita (e comunque effettivamente realizzabile) sarebbe tutta fuori Comune. Da queste considerazioni e dall'analisi, quindi, delle necessità del riordino produttivo discende il dimensionamento del PAT che risulta calato nella realtà territoriale di struttura.

Il PAT riconosce, quindi, le attività produttive site lungo la



S.P. n° 114 (site all'interno dell'ATO A2) come aree di urbanizzazione consolidata – attività economiche non integrabili con la residenza.

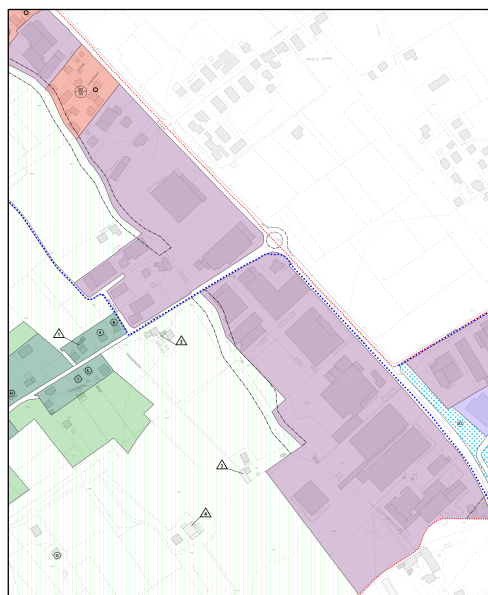
Come detto, a norma dell'art. 67 del PTCP è possibile trasferire la possibilità di ampliamento (linee preferenziali di sviluppo) dall'ambito ATO R2 all'ambito interessato da tali attività che vengono classificate come ampliabili (ATO A2). Le aree ad esse connesse sono interessate da linee preferenziali di sviluppo produttivo (pari al 10 % della superficie produttiva individuata dal P.R.G. vigente alla data del 20/12/2006- ATO R2 pari a **mq. 40.000**) come indicato nella tavola Tavola b04 – Carta della Trasformabilità.



2. Per l'insediamento sito lungo Via Kennedy, che si configura come isolato rispetto all'intorno edificato e che viene ricompreso nel PAT in area "Edificazione Diffusa", si potrà usufruire dello strumento dello Sportello unico per l'impresa.

Le zone classificate dal P.R.G. e denominate, nel PAT, come ATO R2 sono:

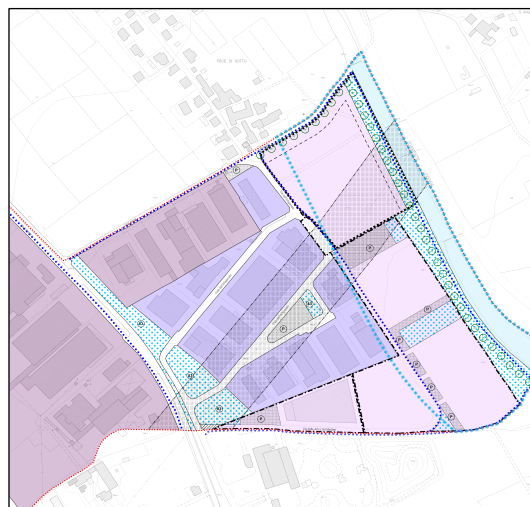
- Zona D1/(1-2), produttiva, industriale ed artigianale di completamento (sup. territoriale mq. 220.350) conseguente ad insediamenti consolidati che comprendono le seguenti aziende principali: Siggì – C.M.B. – Fonderie Cortiana - Comer – Legnami Pesavento lungo via Vicenza e Modellerie Piva;
- Zona D2/1 industriale di espansione (sup. territoriale mq. 10.400) urbanizzata con piano attuativo vigente;
- Zona D2/2 industriale di espansione (sup. territoriale mq. 49.600) con piano attuativo vigente nella quale l'urbanizzazione è quasi completata;
- Con Variante al P.R.G. adottata nel 2005 è stata individuata una nuova zona (D2/3) industriale di espansione verificata in sede provinciale a seguito di accordo ai sensi della L.R. n°35/2002;
- Zona D3/1, zona produttiva artigianale di espansione con P.di L. vigente (sup. territoriale mq. 68.000) conseguente ad insediamenti consolidati che comprende numerose aziende artigianali.



Legenda P.R.G. Vigente

- | | |
|--|---|
| | Zona D1 - industriale artigianale di completamento |
| | Zona D2 - industriale artigianale di espansione |
| | Zona D3 - artigianale di espansione con strumento attuativo approvato |

Negli ultimi decenni, il sistema produttivo ha visto uno sviluppo costante e si ritiene che la zona libera disponibile (D2/2, D2/3), aggregata alla zona produttiva consolidata sia sufficiente a soddisfare le esigenze Comunali di rilocalizzazione e/o localizzazione di nuove attività. Pertanto non vi sono individuazioni di espansione di area produttiva per l'ATO R2 se non la conferma dell'area D2/3 (31.500 mq) già individuata nel PRG vigente che non concorre al dimensionamento aggiuntivo del PAT per le zone produttive.



Sarà peraltro possibile densificare l'edificato esistente in ambito consolidato (ATO R2).

La possibilità di espansione si avrà invece per le attività site lungo la S.P. 114 ove la superficie aggiuntiva pari a mq. 40.000 copre le necessità emerse da uno studio di prefattibilità per la riorganizzazione dell'area.

La struttura commerciale del comune vede presenti i seguenti pubblici esercizi:

- n. 7 trattorie – ristoranti,
- n. 5 bar,
- n. 2 alberghi.

Le attività commerciali si suddividono rispettivamente in 30 esercizi di vicinato (di cui n. 25 del settore non alimentare per una superficie di mq. 1304,89, n. 4 del settore alimentare per una superficie di mq. 164 e n. 1 del settore misto per una superficie di mq. 55) e 6 medie strutture di vendita (di cui n. 4 del settore non alimentare per una superficie di mq. 1095,60 e n. 2 del settore alimentare e misto per una superficie di mq. 677).

Non vi sono zone destinate dal P.R.G. al settore commerciale né turistico. Tale struttura commerciale/turistica manifesta la sua debolezza non avendo avuto sviluppo dalla approvazione del P.R.G. ad oggi.

Il PAT prevede la possibilità di insediare medie strutture commerciali/direzionali nel consolidato produttivo e nel tessuto abitativo ATO R1. Le strutture turistiche (mc.) vengono previste nelle ATO A.1 (Ambito collinare paesaggistico ambientale) e ATO R1 (Ambito con prevalenza del sistema insediativo residenziale).

Non sono previste zone per grandi strutture di vendita.

In sintesi il PAT si limita ad individuare alcuni ambiti di possibile intervento finalizzati a:

- necessità di prevedere il consolidamento delle aree produttive individuate in un'ottica di completamento e ridefinizione degli attuali insediamenti anche a livello di indici di copertura, di standard ed infrastrutture;
- favorire il riordino di attività esistenti con la definizione degli interventi di miglioramento della qualità urbana;
- permettere l'insediamento di attività legate al terziario;
- definire con precisione il quadro della sostenibilità dei nuovi interventi;
- affrontare la problematica della compatibilità ambientale.

Il PAT prevede un carico insediativo aggiuntivo a quello del PRG vigente per destinazioni non residenziali di:

- | | |
|--|-----------|
| - superfici commerciali - direzionali (s.l.p.) | mq 30.000 |
| - superfici produttive (sup. territoriale) | mq 40.000 |
| - volumetria turistica | mc 10.000 |

Dotazione di aree a servizio

Residenza

Il PRG vigente individua una quantità complessiva di aree a servizi così suddivisa:

Tipo	Standard	Dotazione di P.R.G. (mq.)
(a)	Aree per l'istruzione	33.320
(b)	Aree per attrezz. pubbliche	32.712
(c)	Verde-gioco-sport	142.389
(d)	Parcheggi	26.617
Totale		235.038

Il PAT prevede una dotazione di standard aggiuntivi di **mq 16.500 = $(110.000/200 \times 30 \text{mq./ab.})$** . La quota totale di aree destinate a standards è pari a mq $(235.038 + 22.650) = \mathbf{257.688}$.

Pertanto si avrà:

Verifica di compatibilità:

- **residenti teorici al 2020:** $3579 + (110.000/200) = 4129$
- **superficie a standard:** mq 251.538

dotazione unitaria: $251.538/4129 = \mathbf{60,9 \text{ mq/ab.} > 30 \text{ mq/ab.}}$

Quindi, considerando che il PAT prevede uno standard minimo residenziale di 30 mq/abitante, la dotazione di standard per abitante risulta di molto superiore a quella minima richiesta.

Attività commerciali-direzionali

Il PAT prevede, ai sensi dell'art. 31 comma 3, della L.R. 11/2004 la seguente dotazione di aree per servizi:

100 mq ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento → **30.000 mq**

Attività produttive

Il PAT prevede, ai sensi dell'art. 31 comma 3, della L.R. 11/2004 la seguente dotazione di aree per servizi:

10 mq ogni 100 mq di superficie territoriale → $40.000 \text{ mq} \times 10\% = \mathbf{4.000 \text{ mq}}$

Attività turistico-ricettive

Il PAT prevede, ai sensi dell'art. 31 comma 3, della L.R. 11/2004 la seguente dotazione di aree per servizi:

15 mq ogni 100 mc → $10.000 / 100 \times 15 = \mathbf{1.500 \text{ mq}}$

10. ELABORATI DI PROGETTO

10.1 *Trasformabilità della superficie agricola utilizzata*

Al fine di definire le modalità di calcolo della SAU trasformabile in destinazioni non agricole, così come dettato dagli Atti di Indirizzo – lettera C, ai sensi dell'articolo 50 lettera C9, della LR 11/2004 modificati con DGR 3650/2008, deve essere definito il limite di trasformabilità della zona agricola.

Tale limite di trasformabilità della zona agricola è stato calcolato sulla base delle analisi agronomiche che hanno fornito tutti gli elementi di riferimento del calcolo.

Si richiama in particolare la copertura del suolo agricolo (tematismo c0506031) che costituisce l'elaborato analitico di base per la verifica delle aree destinate ad effettivi usi agricoli e che consente di effettuare un calcolo puntuale e dettagliato della SAU.

Ai fini del calcolo della trasformabilità della zona agricola e quindi del dimensionamento del PAT, l'elaborazione dei dati e della analisi ha dato il seguente esito:

- Superficie Territoriale Comunale (STC): 6.104.627,3 mq
- Superficie Territoriale Comunale al netto dei corsi d'acqua e bacini (STC netta): 6.023.687,1mq;
- Superficie Agricola Utilizzata (SAU) rilevata : 3.297.655,1 mq;
- Rapporto SAU / STC: 54,74% > 45,4%;
- Superficie boscata come da tabella in DGR 3650 25/11/2008: 1.000.200 mq
- Superficie Agricola Utilizzata (SAU) maggiorata del 9.5% della sup. boscata: 3.392.674,1 mq
- Superficie Agricola Trasformabile (SAT): 3.392.674,1 mq x 1,30%: **44.105 mq.**
- Aumento del 10% in relazione alle caratteristiche del territorio Comunale: 44.105 x 10%= 4410.5 mq. (Allegato A Dgr n° 3650 del 25/11/2008)
- Superficie Agricola Trasformabile massima (SAT): **48.515,5 mq.**

Dalla superficie agricola trasformabile in destinazioni diverse da quella agricola (SAT), sono escluse le aree destinate alla realizzazione di opere pubbliche statali o quelle di competenza regionale di cui all'art. 2, comma 2, lettera a) della L.R. n. 27/2003. Sono altresì escluse dalla SAT le aree che il PI indica per gli interventi di rigenerazione ecologica e di rinaturalizzazione, poichè mantengono, di fatto, la destinazione di zona agricola.

L'aumento del 10% della Superficie Trasformabile da utilizzarsi in relazione alle caratteristiche del territorio Comunale (Allegato A Dgr n° 3650 del 25/ 11/2008) deriva dalle condizione di modestissima dimensione della SAU (pur maggiorata per tenere conto della Sup. boscata) che va moltiplicata per l'indice di calcolo (1,3%).

L'intero territorio comunale è altresì interessato dal vincolo sismico in quanto classificato sismico in zona 3 dall'OPCM n. 3274/2003.

Nella parte occidentale del comune sono individuate alcune aree soggette a vincolo idrogeologico e forestale (R.D. n. 3267 del 30.12.1923 - R.D. n. 1126 del 16.05.1926 – L.R. 52/1978).

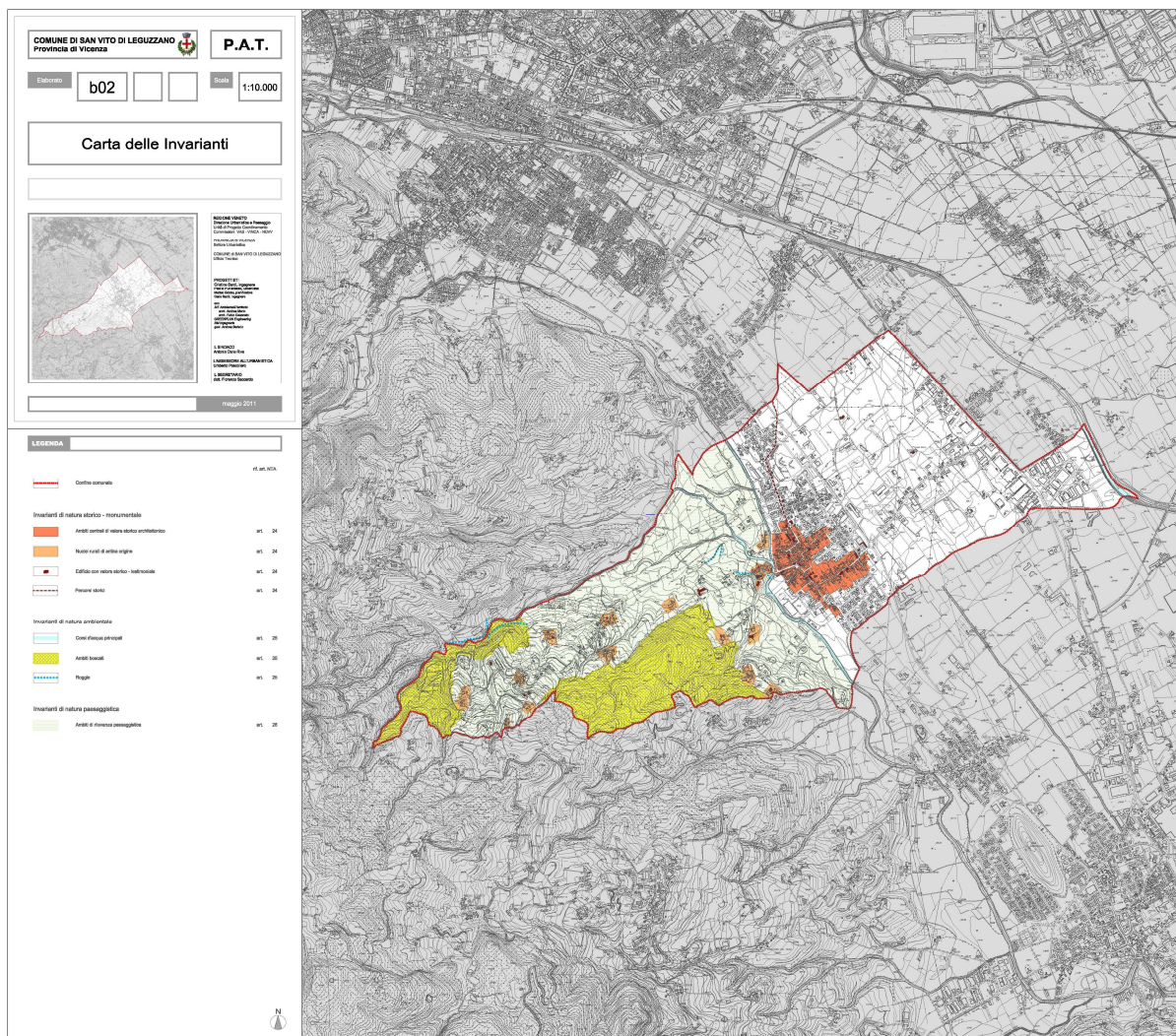
Centri storici - È individuato il perimetro del centro storico, così come definito nell'ambito del P.R.G. vigente, adeguato secondo le disposizioni della LR 80/1980. In particolare è evidenziato il centro storico di San Vito .

Elementi generatori di vincolo e fasce di rispetto - Sono individuati gli elementi naturali e infrastrutturali lineari, areali e puntuali che generano vincoli in osservanza alle specifiche normative vigenti quali corsi d'acqua pubblici, depuratori, strade, elettrodotti, gasdotti, pozzi di prelievo idropotabile, siti dismessi di cava, concessioni minerarie (perimetro), cimiteri, impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico e allevamenti zootecnici intensivi.

Per garantire un'adeguata lettura dell'elaborato sono state rappresentate solo le fasce di rispetto relative a corsi d'acqua, cimiteri, elettrodotti, gasdotti, pozzi di prelievo idropotabile e depuratori.

10.2.2 Carta delle Invarianti

L'elaborato b02 - Carta delle Invarianti individua le valenze territoriali ed ambientali, che costituiscono le basi della pianificazione territoriale, da sottoporre a tutela al fine di garantire la sostenibilità delle trasformazioni con i caratteri peculiari del territorio Sanvitese.



Nello specifico sono individuate le invarianti di natura storico-monumentale, ambientale, paesaggistica e agricolo produttiva.

All'interno del territorio comunale non sono stati individuati ambiti caratterizzati da particolari evidenze, unicità geologiche e caratteristiche di pregio o interesse che possono essere definiti come "Geositi" e pertanto non sono presenti invarianti di natura geologica.

In cartografia, nel caso di sovrapposizione di più elementi, sono state individuate e evidenziate solamente le invarianti di maggiore coerenza e pertanto le invarianti di minore impatto non risultano rappresentate.

Invarianti di natura storico-monumentale - Sono rappresentati gli elementi areali e puntuali che sono espressione della formazione della struttura insediativa e che caratterizzano e distinguono il territorio di San Vito di Leguzzano. La tutela e la salvaguardia di questi elementi risulta indispensabile al mantenimento del patrimonio storico-monumentale.

Sono stati individuati gli ambiti centrali di valore storico-architettonico di San Vito e i nuclei di antica origine che caratterizzano la parte collinare del comune. Sono, inoltre, stati rappresentati in cartografia gli edifici di valore storico testimoniale come individuati dal vigente P.R.G. , e il tracciato dei percorsi storici.

Invarianti di natura ambientale - Sono rappresentate le risorse naturali di tipo areale, specifiche del territorio di San Vito di Leguzzano, fortemente rappresentative dei valori ambientali da tutelare e salvaguardare ai fini di uno sviluppo sostenibile.

Nello specifico sono stati individuati i principali corsi d'acqua, gli ambiti boscati, i gruppi arborei di maggiore rilevanza e le principali rogge che caratterizzano le colline e gli spazi aperti di San Vito di Leguzzano. Tali elementi sono elementi fortemente connotativi del territorio e presentano elevati valori di qualità ambientale e naturalistica.

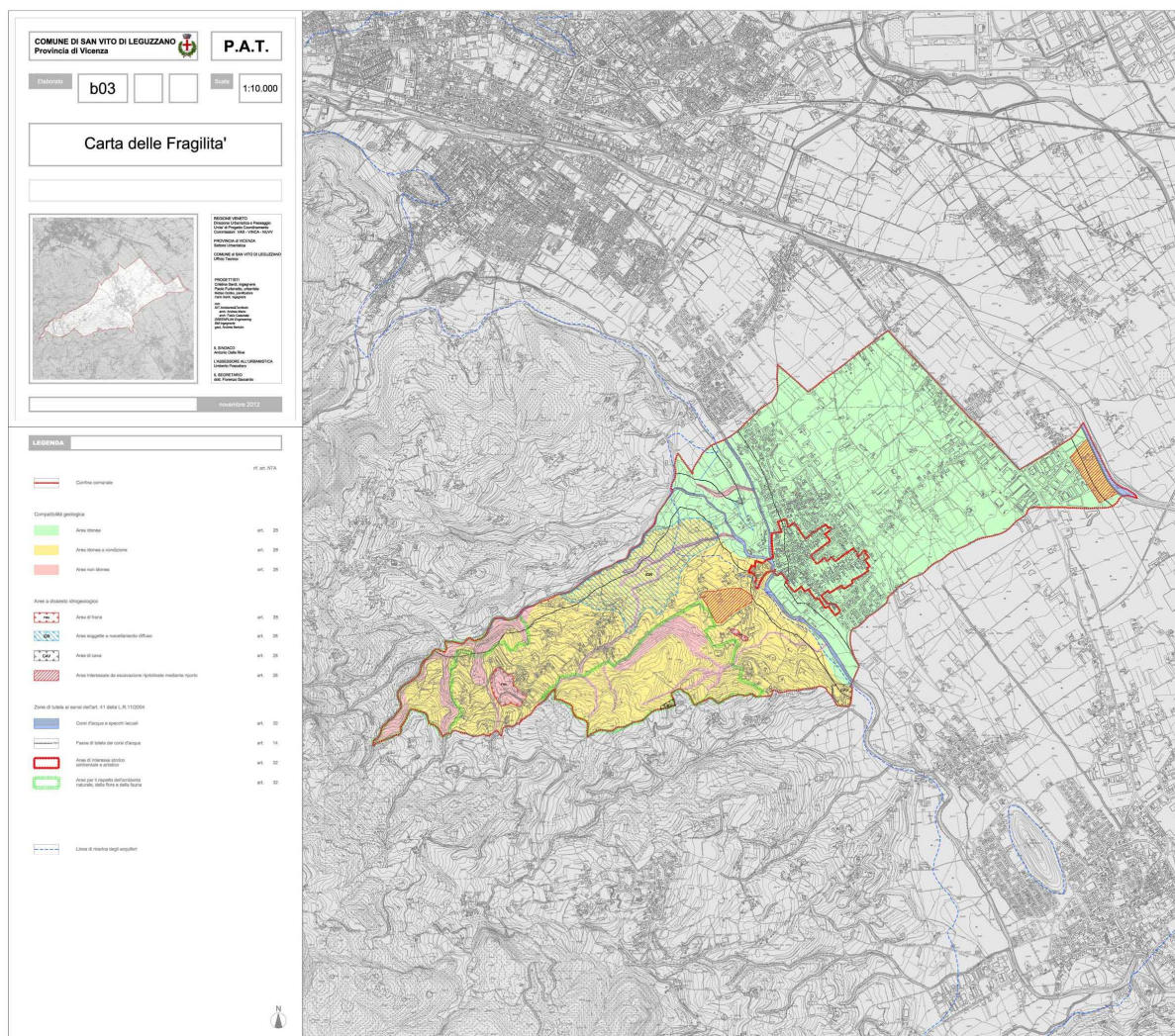
Invarianti di natura paesaggistica - Gli ambiti inseriti in cartografia rappresentano aree di elevato valore paesaggistico che, per la loro integrità e per la permanenza al loro interno di elementi naturali e antropici riconoscibili nel processo storico, caratterizzano il territorio e sono meritevoli di tutela e salvaguardia.

Gli ambiti individuati riguardano un'area di transizione ad ovest del torrente Livergone caratterizzata da una acclività crescente, da un'integrità territoriale ancora significativa con scarsa edificazione, e da una destinazione prevalente alla coltivazione di seminativi e prati e presenza di sistemi a rete in connessione con i corsi d'acqua.

La parte collinare di maggiore dimensione classificata come invariante paesaggistica presenta una destinazione culturale mista, (prato, vigneto e seminativi), pregevoli connotati paesaggistici, con presenza di coni visuali e una morfologia variabilmente acclive associata ad un insediamento antropico caratteristico, fondato su antichi nuclei edificati (colmelli, borghi) di piccola estensione. L'antropizzazione è significativa ma permangono ancora strutture a verde (siepi e fasce arboree) in connessione con le superfici boschive vicine (es. Bosco della Guizza).

10.2.3 Carta delle Fragilità

L'elaborato b03 - Carta delle Fragilità, costituisce la sintesi di tutti quegli elementi che determinano criticità e fragilità territoriali. Le componenti che limitano l'uso del territorio fanno riferimento alla compatibilità geologica dei terreni, ai dissesti idrogeologici, alla presenza di zone di tutela ai sensi dell'art. 41 LR 11/2004, alle aree agricole strutturalmente deboli.



Compatibilità geologica - Tale tematismo definisce, per quanto riguarda gli aspetti geologici, l'attitudine o meno di un'area ad essere soggetta a interventi edificatori. Ai fini della compatibilità i terreni vengono classificati in tre categorie che, per le caratteristiche litologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, definiscono l'idoneità, l'idoneità sotto condizione (per le quali sono necessarie indagini e valutazioni specifiche per definire gli interventi ammissibili e le condizioni di edificabilità) e la non idoneità a fini edificatori.

AREE IDONEE - Si estendono su territori con le seguenti caratteristiche:

- Il terreno insiste su morfologie pianeggianti, sub-pianeggianti o poco inclinate (massimo 5%);
- i terreni di fondazione dispongono di buone ed uniformi caratteristiche geotecniche/geomeccaniche;
- la profondità della falda freatica è tale da non poter interferire con i piani di fondazione delle normali strutture edilizie;
- assenza di dissesti e di processi geodinamici attuali e potenziali;
- assenza di dissesti di natura idrogeologica ed idraulica.

Le aree idonee costituiscono la parte centro-orientale del territorio comunale che si estende nell'alta pianura vicentina.

AREE IDONEE A CONDIZIONE - Porzioni del territorio comunale nelle quali non sussistono contemporaneamente tutte le caratteristiche che rendono l'area *idonea* come descritto nel precedente paragrafo. Può mancare uno solo dei fattori indicati, oppure, può anche non esistere un elemento di criticità dominante, ma, piuttosto, può sussistere una serie di fattori minori che impediscono di attribuire all'area la connotazione di *idonea*. Infine, si tratta di aree che possono trovarsi all'interno, di zone soggette a dissesto geologico, geomorfologico, idrogeologico ed idraulico.

L'area idonea a condizione costituisce la parte centro-occidentale del territorio comunale, scendendo nel dettaglio, l'area idonea a condizione dal punto di vista morfologico può essere suddivisa in due parti:

- la fascia collinare;
- la quasi totalità delle aree pianeggianti di fondovalle presenti in destra idrografica del T. Giara-Livergon.

AREE NON IDONEE - Porzione modesta del territorio comunale caratterizzata da un elevato grado di criticità, tale da vietare qualsiasi trasformazione urbanistica ed edilizia che comporti un aumento del carico urbanistico. Tali aree si giudicano suscettibili di instabilità anche in relazione alle sollecitazioni sismiche i cui effetti si possono manifestare in termini di instabilità dei versanti e di cedimenti anche differenziali del terreno. Le aree non idonee si estendono sulla parte collinare più acclive del territorio comunale, e in corrispondenza dei corsi d'acqua minori collinari e pedecollinari in gran parte non arginati.

Aree a dissesto idrogeologico - Sono individuate le aree che presentano caratteristiche idrogeologiche e geomorfologiche che determinano situazioni di dissesto. In particolare:

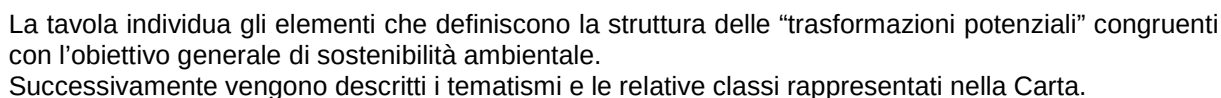
1. aree interessate da fenomeni di ruscellamento diffuso;
2. aree di cava;
3. aree interessate da escavazione ripristinate mediante riporto.
4. area di frana;
5. aree ad elevata acclività;
6. aree in corrispondenza dei corsi d'acqua collinari e pedecollinari.

Zone di tutela ai sensi dell'art. 41 della LR 11/2004 - Sono individuate le aree e le zone di tutela soggette a specifica disciplina da parte del P.A.T. e del successivo P.I.

In particolare sono stati individuati:

- i corsi d'acqua principali (Torrente Giara, Refosco, Livergone e Leogra);
- l'area di interesse storico ambientale e artistico corrispondente al centro storico di San Vito;
- le aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna relative alle aree boscate collinari.

L'elaborato b04 - Carta della Trasformabilità, costituisce il punto di arrivo del percorso di progetto, la sintesi delle scelte strutturali del PAT individuate e determinate in coerenza con gli obiettivi del Documento Preliminare, con i contenuti degli elaborati precedentemente descritti e con il Quadro Conoscitivo.

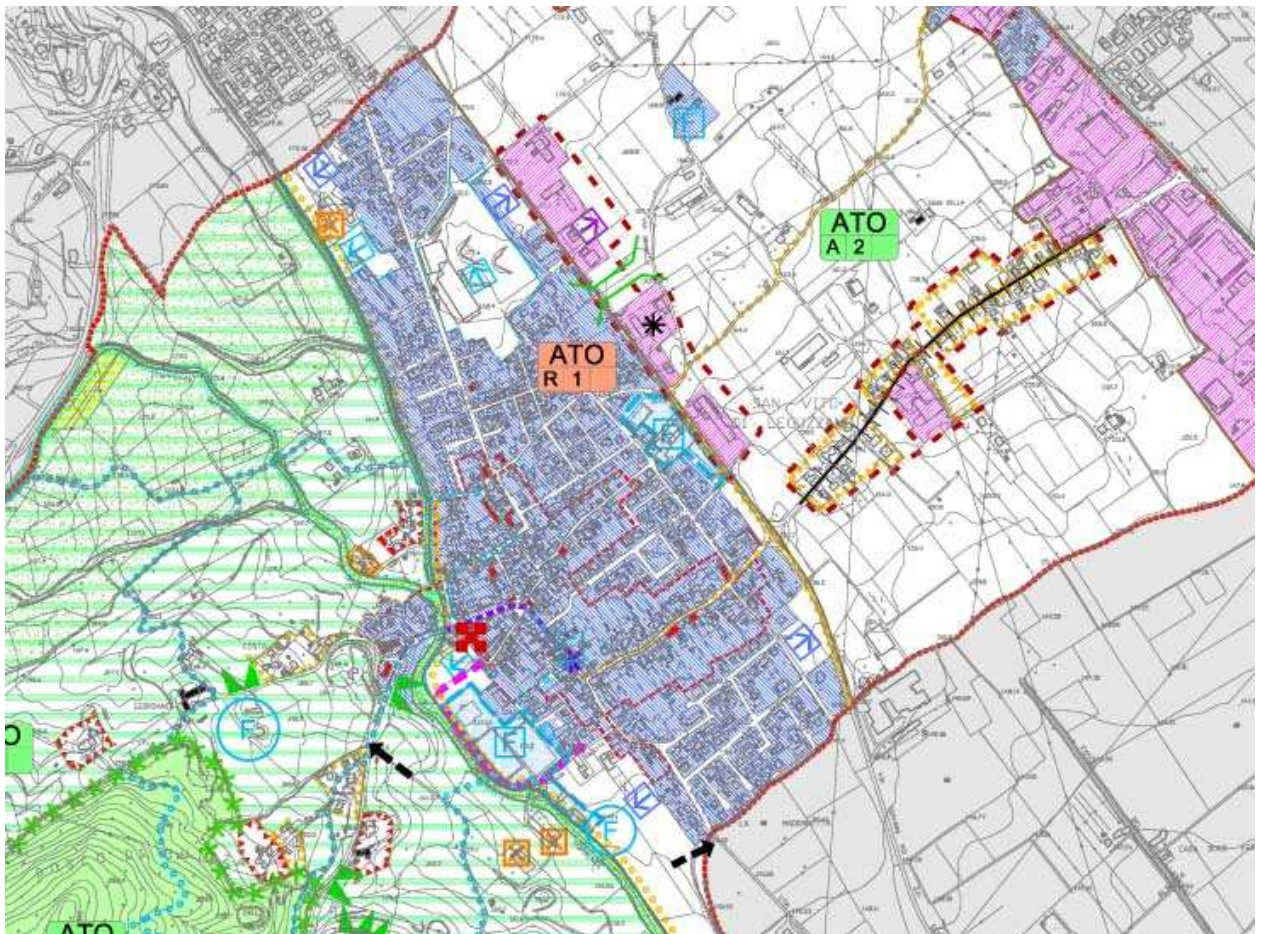


Individuazione degli ambiti territoriali omogenei - Sono specificati e perimetrati gli ambiti territoriali omogenei (A.T.O.) ovvero contesti territoriali che presentano caratteristiche congruenti sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico e insediativo.

Azioni strategiche: sono individuate le azioni di piano in funzione degli obiettivi di sviluppo, recupero, riqualificazione e riconversione del sistema insediativo e infrastrutturale. In particolare:

- Aree di urbanizzazione consolidata che individuano le parti del territorio caratterizzate dalla presenza di un sistema insediativo consolidato ovvero già trasformato e/o in via di consolidamento;

- Edificazione diffusa ovvero ambiti con caratteristiche di nucleo e/o aggregati insediativi sia residenziali che produttivi ai quali non va applicata direttamente la disciplina per l'edificazione in zona agricola;
- Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e riconversione che individuano ambiti con caratteristiche inadeguate rispetto al ruolo cui sono destinate (ambito attività esistenti lungo Via Martiri della Libertà, ambito Xacus e aree ad edificazione diffusa lungo Via Kennedy);
- Opere incongrue e elementi di degrado che individuano i manufatti che compromettono i valori ambientali, architettonici e/o paesaggistici;
- Limiti fisici della nuova edificazione che delimitano i confini della nuova espansione;
- Le linee preferenziali di sviluppo insediativo che individuano le direzioni di sviluppo del sistema insediativo sia di nuova previsione che di conferma delle previsioni del P.R.G. vigente;
- Servizi ed attrezzature di maggiore rilevanza che individuano aree per la localizzazione dei servizi di particolare significato esistenti e di progetto:
In particolare sono stati individuati i seguenti poli di servizio:
 - o Polo Sportivo;
 - o Polo Scolastico.
- Infrastrutture di maggiore rilevanza che individuano le seguenti connessioni stradali di progetto sia di interesse urbano che territoriale:
 - o bretella che collega Via Roma con la S.P. 47 (previsione PRG) e l'innesto su Via Saletto;
 - o by-pass interno al Polo Sportivo.



Estratto area centrale A.T.O. R.1 Ambito Insediativo Integrato di San Vito di Leguzzano

Valori e tutele culturali - Sono identificati gli elementi e gli ambiti che rappresentano i valori e il patrimonio storico e culturale da cui non è possibile prescindere in un processo organico e sostenibile di pianificazione e in particolare:

- Gli edifici e i complessi di valore monumentale testimoniale di cui al DLgs 42/2004 come individuati nella Tavola 1 dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- Le pertinenze scoperte da tutelare proprie di edifici di carattere storico testimoniale;
- Coni di visuale a tutela della percezione visiva di particolari elementi storico-culturali, ambientale e/o paesaggistici;
- Aree di centro storico.

Valori e tutele naturali - Rete ecologica locale - In questa classe sono stati individuati gli elementi strutturali del sistema ambientale ed ecologico. In particolare sono evidenziate:

- *Stepping stone*: costituisce l'ossatura della rete stessa ed è rappresentata dall'area boscata e in particolare dal bosco della Guizza. Si tratta di un'unità di elevato valore funzionale relativa alle differenti tipologie ambientali di collegamento;
- *Arre di rinaturalizzazione*: costituite da territori contigui alle aree nucleo di sufficiente estensione e naturalità (ambito del Merlaro con alto valore paesaggistico e ambiti collinari) che svolgono una funzione di protezione ecologica limitando gli effetti dell'antropizzazione con una sorta di effetto filtro;
- *Corridoi ecologici* secondari: unità funzionale comprendente aree (corridoi lineari continui o areali diffusi) in grado di svolgere le funzioni di collegamento per alcune o gruppi di specie in grado di spostarsi sia autonomamente (animali) sia tramite vettori (piante). Nel comune di San Vito di Leguzzano i corridoi ecologici secondari interessano le aste fluviali principali;
- *Varchi*: nel caso specifico corrisponde ad una porzione di ambito agricolo che si apre a est di via Martiri della Libertà non ancora urbanizzato e/o compromesso. La finalità è garantire la permeabilità degli spazi aperti nel tessuto urbano consolidato evitando un continuum insediativo lungo l'asse viario.

In coerenza con quanto espresso nel corso della definizione del Documento Preliminare dopo un'attenta valutazione in fase di redazione del Quadro Conoscitivo, è stata operata la scelta di individuare le nuove possibili espansioni delle aree urbane lungo direttrici afferenti ad ambiti consolidati in aree già parzialmente compromesse per destinazione e/o per posizione rispetto ad aree già fortemente antropizzate o a sistemi infrastrutturali. La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento del tessuto consolidato urbano, il completamento delle previsioni del P.R.G. vigente con nuove espansioni localizzate in continuità alle aree insediative centrali all'interno dall'ambito urbanizzato compreso tra la S.P. n° 114 Schio-Malo ed il torrente Livergone-Giara.

Per quanto attiene alle aree a destinazione produttiva il PTCP conferma la zona Industriale (ATO R.2) quale area di possibile ulteriore espansione produttiva ma localizza il possibile ampliamento nel Comune di Schio. L'area suddetta è collegata funzionalmente alla zona produttiva esistente nel Comune di San Vito di Leguzzano ma non può costituire superficie per linee preferenziali di sviluppo produttivo nel Comune. Il PAT condivide tale indirizzo per un'area che rappresenta il "Polo produttivo Comunale" strategico e che rappresenta anche una valenza intercomunale ma colloca l'area preposta alla possibilità di ampliamento (10% della superficie produttiva individuata dal P.R.G. vigente alla data del 20/12/2006) in contiguità con il consolidato produttivo lungo la S.P. 114.

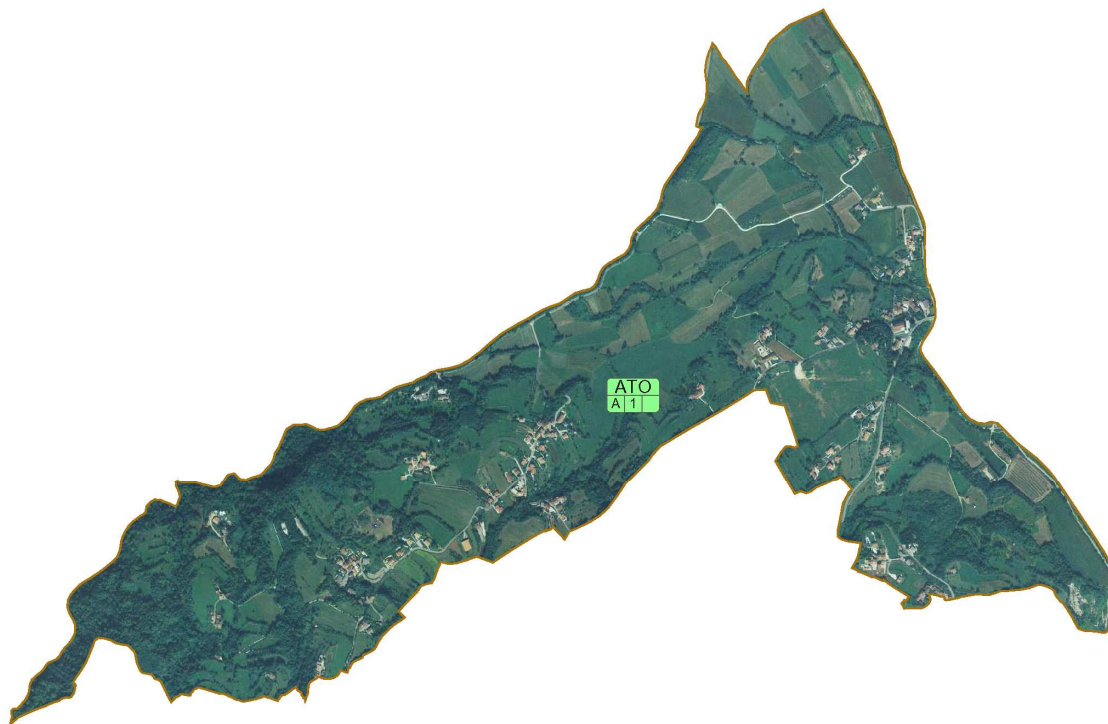
A norma dell'art. 67 del PTCP è possibile trasferire la possibilità di ampliamento (linee preferenziali di sviluppo) dall'ambito ATO R2 all'ambito interessato da tali attività che vengono classificate come ampliabili (ATO A2). Le aree ad esse connesse sono interessate da linee preferenziali di sviluppo produttivo (10 % della superficie produttiva individuata dal P.R.G. vigente alla data del 20/12/2006).

Nell'ambito del P.I. dovranno essere verificate, definite e tradotte puntualmente le scelte progettuali del P.A.T., anche per quanto riguarda la configurazione e la tutela della rete ecologica e delle reti di interconnessione ambientale e ciclopeditoneale.

11. AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (ATO)

11.1 ATO A.1. Ambiti con prevalenza dei caratteri PAESAGGISTICO - AMBIENTALI

ATO A.1 AMBITO COLLINARE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE



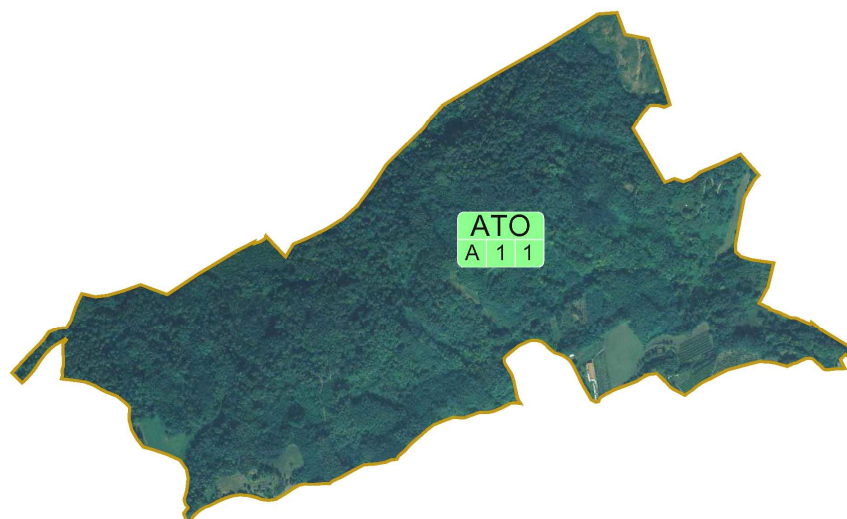
L'ambito paesaggistico-ambientale comprende la porzione di territorio comunale posta ad ovest del centro di San Vito di Leguzzano. E' caratterizzato dalla presenza di numerosi nuclei e borghi storici. Tale ambito presenta un paesaggio (vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/04) dove si è conservato nel tempo l'equilibrio tra le valenze storico ambientali e il contesto agricolo collinare circostante. Nell'area collinare sono presenti alcune valli incise (valle Guizza, valle Nogara, valle Smiderle), tratti a giacitura poco acclive (tra Giordani e Guizza) e tratti a maggiore acclività (tra Pozzoli, Leguzzano e Pra Larghi). L'esposizione è variabile anche per la presenza di alcune valli disposte da Sud a Nord (valle dei Pralonghi, valle Bisele). L'orientamento prevalente della dorsale che caratterizza il territorio collinare rende maggiormente frequenti le esposizioni a Sud, con pendenze più accentuate, mentre a Nord si ha minore acclività. L'idrografia comprende, ai margini dell'area collinare, il torrente Giara formato dal Livergon e dal Refosco.

ATO A.1		Ambito Collinare Paesaggistico Ambientale		Sup. Territoriale mq 2.458.601	
		PRG vigente		PAT	
		Carico insediativo max	Carico insediativo residuo	Carico insediativo aggiuntivo	Standard urbanistici (mq) Primari/Secondari
Residenziale	mc	183.655	800	20.000	3.000
Commerciale/Direzionale	mq	=	=	=	=
Produttivo	mq	=	=	=	=
Turistico	mc	=	=	7.000*	1.050
Standard (abitante teorico)					mc = 200
Totale	Aree per servizi			Abitanti teorici	
	mq	4.050 + 10.000**		n.	100

* : carico aggiuntivo previo riutilizzo dell'esistente (il volume esistente non va computato).

** : attrezzature per la collettività (area per manifestazioni all'aperto) senza capacità edificatoria.

ATO A.1.1 AMBITO COLLINARE AMBIENTALE – BOSCO DELLA GUIZZA



Questo ambito ambientale comprende la porzione collinare sud occidentale del territorio Comunale a confine con il Comune di Monte di Malo.

L'ambito è caratterizzato dalla presenza di una estesa zona boschiva denominata Bosco della Guizza. La presenza di un'estesa area boscata (Bosco della Guizza), consente l'esistenza di sistemi biotici di pregio. La limitata diffusione delle strutture di barriera e le significative connessioni biotiche presenti contribuiscono in modo sostanziale alla qualificazione ambientale e paesaggistica del contesto.

L'ATO è pertanto da considerarsi ancora integra e dotata totalmente di equipaggiamento a verde. Al suo interno sono identificati dei percorsi/sentieri.

ATO A.1.1		Ambito Collinare Ambientale – Bosco della Guizza		Superficie Territoriale mq 634.091	
		PRG vigente		PAT	
		Carico insediativo max	Carico insediativo residuo	Carico insediativo aggiuntivo	Standard urbanistici (mq) Primari/Secondari
Residenziale	mc	=	=	=	=
Commerciale/Direzionale	mq	=	=	=	=
Produttivo	mq	=	=	=	=
Turistico	mc	=	=	=	=
Standard (abitante teorico)				mc = 200	
Totale	Aree per servizi			Abitanti teorici	
	mq	=		n.	=

11.2 ATO A.2. Ambito con prevalenza dei caratteri AGRICOLI E PRODUTTIVI

ATO A.2 AMBITO DI PIANURA AGRICOLO E PRODUTTIVO



Ambito prevalentemente agricolo con limitato dislivello posto a est dell'abitato di San Vito di Leguzzano. Si configura come porzione ancora parzialmente integra ed importante dal punto di vista agricolo-ambientale, produttivo ed del territorio comunale, per la buona dotazione di equipaggiamento a verde, scarsa edificazione prevalentemente agricola, tracce di appoderamento storico. Lungo l'asse stradale di Via Kennedy e lungo via Monte Cimone si concentra l'edificazione diffusa - residenza e servizi per la residenza. Lungo la S.P 114, Via Martiri della Libertà si concentra l'edificazione diffusa consolidata - attività economiche non integrabili con la residenza. Si rileva la presenza di una attività esistente di interesse produttivo (Xacus) posta all'interno del nucleo ad edificazione diffusa lungo Via Kennedy. Sono presenti inoltre alcuni volumi produttivi primari.

ATO A.2		Ambito di pianura Agricolo e Produttivo			Superficie Territoriale mq 1.535.275
		PRG vigente		PAT	
		Carico insediativo max	Carico insediativo residuo	Carico insediativo aggiuntivo	Standard urbanistici (mq) Primari/Secondari
Residenziale	mc	47.094	800	40.000	6.000
Commerciale/Direzionale	mq	=	=	10.000	10.000
Produttivo	mq	3.650	=	40.000	4.000
Turistico	mc	=	=	=	=
Standard (abitante teorico)					mc = 200
Totale	Aree per servizi				Abitanti teorici
	mq	20.000			n. 200

11.3 ATO R.1. Ambito con prevalenza del SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE

ATO R.1 AMBITO INSEDIATIVO INTEGRATO DI SAN VITO DI LEGUZZANO



L'ATO coincide sostanzialmente con il centro urbano di San Vito di Leguzzano, contenuto tra la S.P. n° 114 Schio-Malo ed il torrente Giara. Esso è circondato dalle aree agricole collinari ad ovest e da quelle di pianura ad est. Posto nella pianura ai piedi del sistema collinare, San Vito di Leguzzano risulta essere l'abitato di maggiore dimensione. È caratterizzato da apprezzabili presenze storiche concentrate soprattutto nel centro storico. La tipologia edilizia più frequente è quella a schiera, in linea ed in cortina, che caratterizza la struttura tipologica del centro storico. Attorno a questo "nucleo" centrale che ospita, tra l'altro, l'insieme delle "funzioni centrali" (amministrative, terzarie e di interesse comune), si sviluppano gli insediamenti più recenti con tipologie prevalentemente a blocco, a villetta mono o bifamiliare o a schiera.

ATO R.1		Ambito Insediativo Integrato di San Vito di Leguzzano		Superficie Territoriale mq 968.616	
		PRG vigente		PAT	
		Carico insediativo max	Carico insediativo residuo	Carico insediativo aggiuntivo	Standard urbanistici (mq) Primari/Secondari
Residenziale	mc	1.009.335	140.552	50.000	7.500
Commerciale/Direzionale	mq	=	=	10.000	10.000
Produttivo	mq	=	=	=	=
Turistico	mc	=	=	3.000	450
Standard (abitante teorico)				mc = 200	
Totale	Aree per servizi			Abitanti teorici	
	mq	17.950		n.	250

11.4 ATO R.2. Ambito con prevalenza del SISTEMA INSEDIATIVO PRODUTTIVO

ATO R.2 AMBITO INSEDIATIVO PRODUTTIVO



L'ambito pianeggiante posto a confine con il comune di Schio perimetra sostanzialmente la zona produttiva.

Questa zona è quasi esclusivamente destinata alle attività industriali e artigianali, sono tuttavia presenti alcune destinazioni residenziali.

Questa area produttiva, prosegue a nord, con analoga destinazione in territorio comunale di Schio.

ATO R.2		Ambito Insediativo Produttivo			Superficie Territoriale mq. 508.057	
		PRG vigente		PAT		
		Carico insediativo max	Carico insediativo residuo	Carico insediativo aggiuntivo	Standard urbanistici (mq) Primari/Secondari	
Residenziale	mc	24.720	=	=	=	
Commerciale/Direzionale	mq	=	=	15.000*	15.000	
Produttivo	mq	400.000	31.500	=	=	
Turistico	mc	=	=	=	=	
Standard (abitante teorico)					mc = 200	
Totale	Aree per servizi				Abitanti teorici	
	mq	15.000			n.	=

Note

è ammessa la densificazione degli attuali insediamenti produttivi mediante l'incremento dell'indice di superficie coperta.

* : carico relativo al cambio d'uso da localizzare lungo la viabilità sovra comunale.